PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2½ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 5 Marzo 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 435. N. 11737

# La Camera italiana approva nuovamente l'impresa libica

ROMA 4 (N). Camera. Siamo all'epilogo della lunghissima discussione libica. La posta della Camera dà presenti oltre 460 deputati. L'aula ha l'aspetto delle grandi occasioni. Affollate eccezionalmente sono le tribune. Le interrogazioni passano fra la generale disattenzione. Sono le 14.45 quando, assunta la presidenza dall'on. Marcora, si riprende

## la discussione sulla Libia

Si fa il più rigoroso silenzio. La Camera è davvero imponente. Sono presenti tutti i capigruppo. L'on. Marcora dà subito la parola al relatore, on. Giulio Alessio.

### Il relatore.

Alessio: Si compiace innanzitutto dell'ampiezza della discussione, pari all'altezza dell'argomento. Ricorda in rapida sintesi le mirabili opere di progresso compiute in tutti i campi dall'Italia redenta a nazione e che il coronamento di mezzo secolo di attività mirabile, quale non ha esempio nella storia, è stato l'impresa libica. L'oratore comprende l'ideale di una futura federazione tra i popoli, di cui si è fatto eloquente assertore l'on. Labriola, ma la contemplazione di essa non deve trattenerci dal coltivare il sacro ideale della patria (bene, bravo!). Non si meraviglia che il partito socialista, che ha carattere internazionale e mira soltanto all'avvenire, abbia combattuto l'impresa libica, ma non dubita di affermare che questa è valsa ad assicurare al nostro paese il degno posto che gli spetta fra le Potenze di Europa. Segnala il mirabile eroismo dell'esercito e dell'armata, le eccellenti prove dei comandanti generali, l'ottimo funzionamento dei servizi logistici, l'abilità spiegata dalla nostra diplomazia per superare le grandi e numerose difficoltà. Se le nostre forze trovarono talvolta dei limiti che ne resero meno sollecita e meno decisiva l'azione, non conviene dimenticare quale immensa rete di interessi avvolgono le regioni balcaniche, e ben si comprende come da parte nostra si sia voluto evitare la responsabilità di suscitare con un colpo diretto sulla Turchia europea una conflagrazione di cui non era dato prevedere gli ultimi risultati. Rileva la magnifica resistenza finanziaria dimostrata dal mercato italiano durante il periodo della guerra. Constata i grandi risultati politici dell'impresa, come questa abbia innegabilmente contribuito ad elevare il prestigio dell'Italia di fronte al mondo, a consolidare la sua influenza nel Mediterraneo e nell'Adriatico ed a renderla una dei più importanti coefficienti della politica mondiale. Venendo al problema coloniale, crede che la Libia non potrà, almeno per lungo tempo, divenire una colonia di popolamento. L'acquisto di essa ha per l'Italia sopratutto un valore politico in relazione con la sua posizione nel Mediterraneo. Ricorda però che il problema di utilizzazione della colonia è fra quelli che trascendono nei limiti del tempo la vita di una generazione; ma è virtù di un popolo veramente grande quella di sentire vivi i vincoli di solidarietà fra la presente e le generazioni venture. Passando quindi ad esaminare la questione contabile, pur rilevando che anche altri paesi hanno seguito il sistema adottato dal Governo, ritiene preferibile il metodo adottato in Inghilterra, quello cioè di ottenere dal Parlamento lo stanziamento di una serie di acconti per le spese necessarie. Non vuole antecipare la discussione sui provvedimenti finanziari, ma afferma essere giunto il momento di risolvere in modo organico e definitivo la situazione finanziaria con la tanto attesa ed auspicata riforma organica dei tributi senza fare soverchio assegnamento sulla continuità dell'avanzo e tenendo conto delle esigenze dei vari servizi e delle necessità di tutte indistintamente le regioni italiane. Per poter far fronte a questo problema sarà necessario provvedere ad un prestito all'estero, prestito che, coordinato ad una riduzione della circolazione bancaria e di Stato, potrà facilitare l'afflusso in Italia di capitali che verranno a rinvigorire le varie forme economiche del nostro paese. Conclude confermando ad ogni modo la virtù del popolo italiano, ed afferma che nel ciclo storico ora iniziato l'Italia può fare assegnamento sull'eterno avvicendarsi di energie avvivatrici e ravvivatrici fra popolo e Stato, che forma la base essenziale e lo stigma indistruttibile del progresso della nazione italiana.

Quando l'on. Alessio si siede, scoppiano applausi unanimi. Applaudono tutti i ministri ed anche parecchi socialisti, fra i quali gli on. Raimondo, Modigliani e Masini. Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore. Quindi fra la più viva attenzione e il più rigoroso silenzio della Camera, si alza a parlare il presidente del Consiglio.

## Il discorso di Giolitti

Giolitti: Constata che la discussione è stata alta, quale il tema richiedeva, che in essa è regnata la massima libertà di parola; constata pure che unanime è stato il consenso sulla imprescindibile necessità di rimanere in Libia. Questa unanimità di consenso non è stata senza importanza di fronte alle altre nazioni. Accingendosi a giustificare l'azione del Governo nell'impresa libica, dichiara subito che non intende fare una questione di fiducia in questa questione che trascende di molto qualsiasi considerazione ministeriale (vivissime approvazioni, applausi).

Voci dall'Estrema: Alibi, alibi!

Giolitti: Ricorda che la conquista della Libia era nella coscienza del popolo italiano. Il Governo vi si decise quando si avvide che il momento opportuno era giunto e che qualsiasi attesa sarebbe stata una rovina. Se non era per noi nè opportuna nè prudente finchè si agitava la questione del Marocco, finita questa questione, non era per noi più possibile tenere accesa per un tempo indefinito l'ipoteca che l'Italia aveva iscritta sulla Libia. Non bisogna dimenticare che la Libia versava tutta in uno stato di barbarie, che colà vigeva ancora la tratta degli schiavi. Se non ci fossimo decisi noi, altre Potenze avrebbero preso il nostro posto. E' poi una vera eresia affermare che noi dovevamo attendere che un'altra nazione si decidesse a muovere verso la Libia per effettuare la nostra occupazione. La preparazione militare non mancò, ma è naturale che questa non potesse essere palese. Così non mancò la preparazione diplomatica; lo dimostra il fatto che, pure avendo da prima contraria l'alta Banca e l'opinione pubblica di quasi tutta l'Europa, nessun Governo intralciò l'opera nostra (approvazioni). Dimostra che non si poteva fare a meno della dichiarazione di guerra, sia perchè l'impero ottomano che dominava la Libia è una Potenza civile, sia perchè senza la dichiarazione di guerra non avremmo potuto effettuare il blocco della costa e la repressione del contrabbando. Anche il decreto di piena ed intera sovranità era una assoluta necessità. Esso disse all'Europa che dalla Libia non saremmo mai tornati indietro. Tolta di mezzo l'alta sovranità del sultano, che sarebbe stata molto pericolosa, dato il fanatismo di quelle popolazioni, escluse il regime delle capitolazioni (approvazioni). Non abbiamo voluto assalire la Turchia nelle sue parti vitali perchè non abbiamo voluto assumerci la responsabilità di suscitare noi una conflagrazione balcanica. Era supremo nostro interesse, data una conflagrazione balcanica, di essere, come fummo, giudici e non parte in causa, dati sopratutto i grandi interessi che ci legano al problema dell'indipendenza dell'Albania. D'altra parte nei Balcani, più che gli interessi dell'impero ottomano, avremmo leso gli interessi di altre nazioni europee. Non si va incontro al rischio di creare un conflitto internazionale per fare un bel gesto (approvazioni). Basta ricordare che cosa avvenne per aver fermato durante 24 ore un vapore di una nazione vicina ed amica, per convincersi che il Governo bene operò agendo come agì, con la massima cautela e prudenza, superando non lievi difficoltà. Quanto all'occupare soltanto le coste, osserva che le incursioni delle tribù dell'interno avrebbero perpetuato l'anarchia anche sulle coste stesse, e ci saremmo così dimostrati dinanzi all'Europa impotenti a garantire la sicurezza e la tranquillità della regione da noi occupata (approvazioni). Si è detto che la nostra squadra avrebbe potuto e dovuto catturare la squadra turca. Sta il fatto che era urgente per ragioni politiche occupare immediatamente Tripoli, Bengasi e Tobruk, sia per creare il fatto compiuto, sia perchè non mutassero le condizioni, allora favorevoli, del mare. Il nostro obiettivo, d'altra parte, era la Libia. La Turchia disponeva di eccellenti cacciatorpediniere; bisognava quindi assolutamente che i vapori che trasportavano le nostre truppe fossero fortemente presidiati e difesi per evitare che qualche unità nostra fosse colata a picco dai cacciatorpediniere nemici e che la impresa si iniziasse con un disastro. Questa, del resto, fu l'opinione dei competenti e dei responsabili, e questa opinione doveva il Governo seguire.

Altobelli: E l'on. Bettòlo che dice?

Giolitti: L'on. Bettòlo è un competente, ma io domando quale sia il Governo che, avendo sentito dai ministri responsabili che le nostre truppe che si recavano in Tripolitania dovevano venir scortate dalla flotta, avrebbe fatto il contrario?

Altobelli: Per ciò risponda il Governo.

Voci: Certamente, certamente.

Giolitti: E' facile dopo due anni escogitare eccellenti piani di guerra, ma il Governo non poteva che seguire l'avviso di chi aveva la responsabilità della direzione delle nostre forze. Del resto le navi turche non ci diedero grande fastidio, poichè si andarono a chiudere nei Dardanelli, occasionando così la mirabile azione dell'ammiraglio Millo (applausi vivissimi). Andare nel mare di Marmara, come fu detto, era toccare i più vitali interessi europei. Non può rimproverarsi al Governo di non aver rischiato per un colpo audace il successo dell'impresa. Viene a trattare della preparazione militare, e a questo proposito invia un fervido augurio al ministro della guerra (vive approvazioni).

Altobelli: Avreste fatto bene a sostituirlo.

Giolitti: L'on. Pistoia ha eloquentemente dimostrato che la preparazione ci fu. Naturalmente era, e non poteva non essere, una preparazione occulta. Circa la condotta della guerra, piccoli errori sono inevitabili, perchè nessuno è infallibile; ma nessuna impresa coloniale fu condotta con minori errori e con minori sacrifici di uomini, mentre abbiamo raggiunto interamente il fine che ci eravamo proposto (approvazioni). Ad una più rapida azione verso l'interno avrebbe corrisposto un maggior sacrificio di uomini, senza contare il pericolo di qualche insuccesso. Fra un maggiore sacrificio di sangue ed un maggior sacrificio di denaro, non è possibile esitare, tanto più trattandosi di una guerra coloniale e non di una guerra nazionale. Dichiara poi che il Governo lasciò intera libertà ai comandi militari, avendo in essi tutta quella fiducia di cui si mostrarono pienamente degni, per la testimonianza di autorevoli stranieri (approvazioni). Constata che dopo le prove date in Libia, il paese può essere orgoglioso del suo esercito e della sua armata (approvazioni vivissime, applausi). Ora, anzichè perdersi in vane querimonie, conviene pensare all'avvenire. L'oratore, associandosi a quanto fu detto dal ministro delle colonie, dichiara che il nostro intento deve essere la pacificazione sollecita della colonia, e nostra cura quella che i bilanci della colonia non debbano pregiudicare gli interessi economici della madre patria. L'assetto definitivo della colonia dovrà essere deliberato dal Parlamento, e in tale occasione il Governo, ai termini del trattato di Losanna, sentirà l'avviso dei notabili della colonia. Si dice che l'entusiasmo è cessato. E' naturale che dopo due anni di guerra e a guerra finita non si rinnovino le pubbliche dimostrazioni, ma il popolo ha però il fermo proposito che in Libia si deve rimanere e che vi si deve rimanere con dignità e con decoro (approvazioni). Passando ad esprimere l'avviso del Governo sui vari ordini del giorno, ringrazia tutti coloro che hanno presentato ordini del giorno favorevoli, ma riafferma l'opportunità che la votazione avvenga in una forma che escluda la possibilità che questa altissima questione di carattere nazionale assuma l'aspetto di una questione di fiducia nel Ministero. Propone perciò che si venga al voto sul passaggio alla discussione degli articoli. Con tale voto la Camera esprimerà il suo proposito di rimanere in Libia e di dare per ciò al Governo i fondi sufficenti, approvando in massima il disegno di legge, cioè senza voler fare, lo ripete, una questione di fiducia di una questione essenzialmente nazionale.

Tutta la Camera scoppia in un applauso che dura parecchi minuti, applauso al quale si associano anche le tribune. La Estrema Sinistra è sorpresa dal fatto che l'on. Giolitti abbia tolto ogni questione di fiducia, e l'on. Raimondo grida:

— E' un equivoco.

— Ma è vero il contrario - osservano vari deputati. - L'equivoco ci sarebbe se il Governo ponesse la questione di fiducia su un problema nazionale.

La conversazione è animatissima su tutti i banchi, ma specialmente all'Estrema. Ogni tanto si grida:

— Ai voti, ai voti!

Il presidente interpella i presentatori dei vari ordini del giorno se li mantengono o no.

Modigliani: Dichiaro che li manteniamo tutti.

Ma invece gli on. Labriola, Giretti, Gasparotto, Agnelli, Barzilai e tutti gli altri presentatori di ordini del giorno, meno quelli dei socialisti, li ritirano, e si passa così alle

### dichiarazioni di voto.

Girardini: A nome del gruppo radicale dichiara che voterà a favore di una fiduciosa attesa dei proponimenti del Ministero.

Bissolati, fra continue interruzioni della Camera, dichiara che non ritiene di smentire il suo patriottismo votando contro.

Labriola: Riaffermando il proprio assenso all'impresa, dichiara che voterà contro per le ragioni che ha espresso.

Si alza Giretti, urlatissimo. L'Estrema insorge in sua difesa e scoppia un baccano indiavolato, in mezzo al quale l'on. Giretti dichiara che voterà contro. La Camera è diventata impazientissima, inquieta, vuole venire ai voti. Si fa solo silenzio quando si alza l'on. Sonnino. Egli ripete di non aver fiducia nel Governo per il modo con cui ha fatto la guerra e la pace, ma voterà il passaggio agli articoli.

Treves: Riafferma a nome del gruppo socialista ufficiale che voterà contro lui ed i suoi colleghi, dando al voto un significato di disapprovazione all'impresa libica e di sfiducia al governo (urla, risa, clamori).

## Il voto

Si viene finalmente al voto nominale sulla formula proposta dal presidente del Consiglio: «La Camera approva il passaggio agli articoli».

La votazione dà il seguente risultato: votanti 448. Cotarono «sì» 361; «no» 83; astenuti 4.

### L'inchiesta respinta.

Il presidente dà quindi lettura dell'ordine del giorno Graziadei, per cui la Camera invita il Governo a pubblicare i documenti diplomatici relativi all'impresa libica, e delibera di nominare una commissione d'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra.

Giolitti: Torna a dichiarare che non può accettarlo.

Il presidente indice sull'ordine del giorno la votazione nominale, che dà il seguente risultato: votanti 371; hanno risposto «sì» 53, hanno risposto «no» 318.

La Camera non approva l'ordine del giorno Graziadei (acclamazioni).

Tutti gli altri ordini del giorno, che erano stati mantenuti, vengono ritirati, e la seduta è tolta alle 18.55.

# IL TRICOLORE ITALIANO
## sventola sulla capitale del Fezzan

### A Marzuk

TRIPOLI 4 (Ufficiale). La colonna Miani ieri mattina occupò felicemente Murzuk, ricevuta dai capi e notabili della regione e dalla popolazione. Gli armati locali resero gli onori davanti alla porta della città alla nostra colonna. Quattro pezzi di artiglieria turca fecero le salve d'onore. La popolazione col caimacan e coi notabili, nel consegnare la città alla colonna Miani, offrirono, secondo la tradizione, pane e montoni. Alle 11.30 sulla piazza interna del castello, davanti alle truppe schierate, coi notabili ed i cittadini nel centro del quadrato, si svolse la solenne cerimonia dell'innalzamento della bandiera e la dichiarazione a nome di S. M. il re che l'intera regione del Fezzan è sottomessa alla sua sovranità. Dopodichè parlò, applaudito dal popolo, lo sceicco Alì effendi Maruff, cadì di Murzuk, il quale invitò la popolazione all'obbedienza, al rispetto ed alla gratitudine verso il possente Governo d'Italia, che con la libertà, la sicurezza e la giustizia apporterà al paese civiltà e benessere. La popolazione si addimostra riconoscente. La municipalità volle offrire una colazione agli ufficiali ed ai capi, tutti uniti, dimostrando grande cordialità. Poi i capi locali eseguirono una grande fantasia in onore dell'Italia.

Il Governo ha telegrafato vivissime felicitazioni al generale Garrioni, al colonnello Miani ed alle truppe e al suo comando.

### A più di mille chilometri da Tripoli

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ricorda che la colonna Miani, partita da Tripoli l'anno scorso, per concentrarsi nell'oasi di Socna, compì poi la marcia forse più mirabile che esercito coloniale possa vantare, attraverso il Gebel Soda, in mezzo a difficoltà enormi di terreno e di popolazioni. Il colonnello Miani, giunto a Brak, sconfisse i ribelli M'surga, e, dopo essersi assicurata questa valle, riprese il cammino verso l'oasi di Sebca, dove giunse il mese passato, accogliendo la sottomissione di tutti i capi importanti del Fezzan. Da Sebca il colonnello Miani riprese pochi giorni fa la sua marcia verso il sud, dopo aver stabilito colà una base di operazione fornita di viveri, cammelli, armi e munizioni. Attraversando il Serir el Mala, regione quasi totalmente sconosciuta agli europei, dopo una marcia di circa 150 chilometri di deserto, lontanissimo dal mare, il colonnello Miani ha oggi l'orgoglio e la fierezza di avere innalzato il tricolore italiano a più di mille chilometri da Tripoli, là dove nessuna Potenza, dopo l'impero romano, aveva ancora impiantato i segni della sua dominazione e della sua civiltà. Così mentre i francesi da sud, nella regione del Uadai, guerreggiano contro i «tuareg», che abitano alla frontiera meridionale del Fezzan, dal nord gli italiani discendono pacificamente ormai nella parte centrale e meridionale della Fazania, aggiungendo all'Italia il cuore del Sahara, la più fertile e commerciale d'ogni altra regione circonvicina. Mentre il colonnello Miani prende possesso di Murzuk, una seconda colonna di rifornimento e di appoggio da Midia, a sud del Gebel tripolino, il 2 febbraio è partita diretta a Murzuk. Essa, al comando del maggiore Pàntano e del capitano Vitali, non seguirà la carovaniera di Socna, percorsa dal Miani, ma quella più diretta, che era al tempo dei romani la linea di comunicazione preferita fra Tripoli e il Fezzan.

### L'impresa civile

Il colonnello Miani ha compiuto una impresa che solo cinquant'anni fa sarebbe sembrata un'utopia: quella di ricondurre le aquile latine a nidificare nella terra che Roma aveva chiamata Fazania, sulla quale essa aveva tracciato profondi solchi civili che uomini, tempi e natura rispettarono, perchè ancora si presentano, dopo quattordici secoli agli attoniti occhi dei soldati d'Italia, inviati a ricongiungere in un gesto ampio di conquista civile, la storia del passato romano col presente e con l'avvenire italiani.

Ormai, con la presa di possesso di Murzuk, la città inviolata, la conquista del Fezzan può dirsi virtualmente compiuta. Molte oasi al sud, a ponente, a levante della vecchia capitale turca del Fezzan, dovranno ancora essere occupate, ma i punti principali della immensa regione sono già posti sotto la protezione del tricolore italiano. In pochi giorni Ghat, Timmo, Terbo e le altre oasi avranno i loro residenti italiani. Così in pochi mesi tutta la Tripolitania e il Fezzan saranno stati ricondotti sotto la legge di Roma, alla quale quattordici secoli fa l'invasione musulmana li aveva strappati, in un momento in cui l'impero romano piegava sotto il proprio peso e i molti errori.

★

Murzuk è al centro di quella depressione nella quale l'uomo ha potuto, nonostante gli ardori della temperatura tropicale, fissare dimora perenne. E' una città murata, si dice, più che per difesa, per stabilire una barriera doganale.

Entro la cinta quadrata delle sue mura Murzuk contiene da 3500 a 4000 abitanti d'ogni tipo e colore. Poichè per lunghi anni Murzuk fu importante mercato di schiavi, nella sua popolazione si possono osservare - narrò un viaggiatore - tutti i tipi delle popolazioni equatoriali africane. Gli aborigeni però apparterebbero alla razza berbera, la nobile razza mediterranea che popola tutta la costa settentrionale africana, quella stessa che fu trovata nella Fazania nel 19 avanti Cristo, quando il console Balbo conquistava a Roma la vasta regione. Allora il paese era abitato, secondo Plinio, dai Garamanti, e la loro descrizione coincide con quella che fanno dei berberi odierni i moderni viaggiatori che si avventurarono prima degli italiani nel misterioso paese. Gli arabi sottomisero i berberi ai quali imposero la loro religione e i loro costumi; ma la convivenza delle due schiatte non portò alla loro fusione. Murzuk è una delle migliori prove della possibilità della convivenza di stirpi diverse senza ch'essa alteri il carattere peculiare di un paese: essa è rimasta la caratteristica città berbera del passato, nella quale si ripetono i motivi che i viaggiatori poterono osservare nelle agglomerazioni dei tuareg del Deserto, dei kabili algerini, dei mauri del Marocco.

Negli ultimi settant'anni la dominazione turca (che datava dal 1841), come depresse tutta l'attività commerciale della Libia, ridusse lentamente a proporzioni miserevoli anche quella particolare a Murzuk, ch'era stata il secolare nodo carovaniero di tutto il Sahara centrale. E' vero che al decadimento di Murzuk e della Tripolitania contribuirono nell'ultimo ventennio la espansione coloniale francese nel Sudan, quella inglese verso i laghi equatoriali, quella germanica e belga nell'Africa centrale. Il Sahara assalito da ogni lato, dovette modificare il movimento del suo traffico e battere altre vie: quelle tradizionali, per Murzuk, per Ghat, per Gadames, furono poco meno che abbandonate. Se l'occupazione italiana fosse avvenuta un ventennio fa, certamente gran parte del commercio equatoriale della Tripolitania sarebbe stata conservata. Tuttavia non sembra che si possa dire del Fezzan che esso è una conquista inutile, se pur nell'abbandono in cui fu lasciato, ha potuto conservare elementi di prodigiosa feracità. Un viaggiatore francese, il Duveyrier, scriveva del Fezzan così: «Io ho visto le messi mature e raccolte in maggio, i cotoni in fiore in giugno; io ho mangiato in questa stessa epoca quasi tutte le frutta dell'Europa meridionale. Accanto alle palme coltivate, altre ne crescono in boscaglie senza cura e danno ancora dei frutti: vi si trova anche l'albero per eccellenza del litorale, l'olivo. In tutte le oasi, accanto ai legumi dei climi temperati, si veggono i legumi e i cereali dell'Africa centrale. Una popolazione sobria dovrebbe essere felice in tale paese».

Sarà compito dell'Italia (la sola che può dare ad un paese vasto quanto l'Italia e popolato da meno di 60.000 anime, le braccia e le intelligenze atte a mettere in valore le sue ricchezze naturali) di rifare l'opera che 1900 anni fa veniva felicemente iniziata da Roma, riconducendo nell'antica Fazania la civiltà, il progresso, la prosperità che quattordici secoli di barbarie avevano abolite.

## Nella Cirenaica

BENGASI 4 (Ufficiale). Negli ultimi combattimenti sono rimasti feriti due capi ribelli.

A Tolmetta si è presentato Abdalla El Kilili, fratello dello sceicco di Tuati, per rinnovare la sua sottomissione. Egli promise di accompagnare a Merg i capi Dorsa ancora ribelli.

DERNA 2 (Ufficiale). Le truppe del presidio di Martuba eseguirono una ricognizione spingendosi a Madi Mallag e trovarono la regione tranquilla.

TOBRUK 4 (Ufficiale). Una ricognizione compiuta il 3 corrente nel territorio a sud-est di M'Danar, trovò la zona sgombera.

### In onore del duca d'Avarna

VIENNA 4 (N). Il 10 marzo, in onore del duca d'Avarna, sarà dato dall'Imperatore a Schönbrunn un pranzo di Corte, al quale saranno invitati anche altri ambasciatori.

## Un'offerta di 50.000 lire
### alla „Dante Alighieri"

ROMA 4 (N). La Commissione centrale della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, accogliendo la proposta unanime del Comitato esecutivo, elargiva per sottoscrizione nazionale, in favore della «Dante Alighieri», la somma di lire 50.000. Questa somma, aggiunta alle 70.000 lire già versate da diversi oblatori, permette ora di aprire in tutta Italia la sottoscrizione sulla base di oltre lire 120.000.

## L'accusa di corruzione
### contro gli czechi radicali

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Praga che le rivelazioni delle «Narodny Listi», sul conto del capo del club parlamentare czeco radicale, dott. Sviha, con alcuni suoi consenzienti, di essere stati a servizio della polizia, hanno destato a Praga sensazione enorme. Le «Narodny Listi» sono andate a ruba. Il comitato esecutivo del partito czeco radicale ha immediatamente chiamato a Praga il deputato dott. Sviha per dare delle spiegazioni. Lo Sviha di professione è giudice distrettuale, ha circa 40 anni ed ha fatto una carriera stranamente rapida nel partito degli czechi sociali-nazionali, tanto che egli è riuscito a farsi eleggere capo del club parlamentare contro le candidature di deputati più anziani, come Klofac e Choc. Probabilmente, in seguito alle rivelazioni, il dott. Sviha rinuncierà ai suoi mandati e a tutte le sue funzioni. Le «Narodny Listi» dicono che il Governo era costantemente informato anche di quanto si diceva sulle più importanti conferenze politiche dei deputati czechi sociali-nazionali. Anche sotto il ministero Bienerth, quando le elezioni si sono fatte colla parola d'ordine di abbattere il sistema Bienerth il Governo veniva tenuto costantemente a giorno di tutti gli accordi che correvano fra i giovani czechi e gli czechi sociali-nazionali dell'una parte, nonchè fra gli agrari e czechi nazionali-sociali dall'altra parte. Durante la crisi balcanica i deputati czechi radicali avevano deciso di recarsi in corpore a Belgrado. Tosto all'indomani il Governo ha fatto domandare ai deputati giovani czechi se avessero intenzione di unirsi agli czechi radicali. Si constatò quindi che la determinazione dei deputati czeco-radicali di recarsi a Belgrado era stata comunicata per tradimento alle autorità. I deputati radicali rinunciarono al viaggio. Il Klofac, come si ricorderà, fu fermato a Semlino.

La «Zeit» reca che fra le carte lasciate dal defunto direttore delle «Narodny Listi», Giuseppe Anyz, il 23 febbraio, sono state consegnate alla redazione delle «Narodny Listi» tutte quelle carte che si riferiscono al caso Sviha. Da queste carte risulterebbe dimostrata la parte di confidente della polizia sostenuta dallo Sviha.

PRAGA 4 (N). Lo «Czeske Slovo» riferisce che il suo corrispondente viennese Emilio Simeh ha presentato querela per lesion d'onore contro le «Narodny Listi» perchè queste avevano asserito che il Simeh aveva avuto parte nelle pratiche presso il Governo affinchè questo pagasse 250.000 corone agli czechi radicali, perchè cessassero l'ostruzione.

In un supplemento straordinario del «Ceske Slovo» il deputato Sviha pubblica questa dichiarazione: «Sono affatto innocente, ma poichè desidero che non cada sul partito sociale nazionale neppure la menoma ombra dell'accusa rivolta contro di me, dichiaro con ciò d'uscire dal partito e di volerne stare in disparte fintanto che sarà provata la mia innocenza. Metto a disposizione del partito il mio mandato parlamentare. Presenterò immediatamente querela per lesion d'onore contro le «Narodny Listy».

Il deputato Vojna e il segretario del partito sociale nazionale Seidel si sono recati per incarico del comitato esecutivo del partito alla redazione delle «Narodny Listy», chiedendo di poter vedere le carte del defunto direttore del giornale Anyz. Il segretario della redazione però dichiarò di dover prima chiedere l'autorizzazione ai membri della direzione deputati Kramars, Rasin e Tobolka, recatisi a Vienna per la riapertura della Camera.

Nel supplemento straordinario del «Ceske Slovo» è detto che l'intrigo contro il dott. Sviha è stato ordito da un confidente di polizia di nome Spacek, quello stesso che a suo tempo diffuse consimili notizie anche sul conto del deputato Klofac. Dinanzi all'ufficio di redazione del «Ceske Slovo» il supplemento straordinario era atteso da una gran folla. Vi furono ripetutamente conflitti fra giovani czechi e czechi sociali nazionali. Tre giovani czechi, fra questi un giornalista, furono maltrattati per le loro espressioni ingiuriose contro il deputato Sviha.

## LE DIETE

VIENNA 4 (N). La Dieta dell'Austria inferiore fu oggi aggiornata.

LEOPOLI 4 (N). Continuandosi la discussione sull'aumento degli stipendi ai maestri, la Dieta approvò oggi un aumento di carestia nel complessivo importo di 3 milioni. La proposta Globinski, di assumere un prestito provinciale di 6 milioni, fu assegnata alla Giunta.

### Guglielmo andrà a Vienna

VIENNA 4 (N). In occasione del suo viaggio a Corfù l'imperatore Guglielmo farà sosta il 22 marzo a Vienna e sarà ospite dell'Imperatore a Schönbrunn. Nel pomeriggio avrà luogo un pranzo di famiglia e la sera l'imperatore di Germania proseguirà per Venezia.

## CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 4 (N). Alla Camera dei deputati continuò oggi la discussione sulle sovvenzioni marittime. Parlò per primo il dep. Szemrecsanyi, criticando violentemente il progetto governativo. Prese quindi la parola il ministro del commercio, il quale a proposito della questione del porto di Fiume dichiarò che tra breve verranno in quella città costruiti due «docks» con la spesa complessiva di 6 milioni e che sono già state ordinate 50 grù. Il ministro dichiarò quindi di ritenere inattuabile una seconda congiunzione di Fiume con Budapest, perchè improduttiva. Messo a votazione il progetto viene in generale approvato.

Beszkid presentò quindi un'interpellanza sul processo dei ruteni e sull'attività dell'agente di polizia di confine Duliszkovics.

Tisza rispose che un uomo come Duliszkovics, incaricato di una missione politica molto delicata, come quella d'informare il Governo sul movimento panslavistico in Russia, non può esser messo alla gogna. Per quanto riguarda le condizioni economiche dei ruteni, il Governo presenterà tra breve un progetto per migliorare le condizioni della pastorizia. Il ministro pregò quindi di prendere la sua risposta a cognizione. Prima della votazione l'opposizione abbandonò dimostrativamente la sala.

## Le relazioni di Bobrinski
### coi dinamitardi di Debreczin

BUDAPEST 4 (N). Secondo notizie da Bucarest a questi giornali il conte Bobrinski nel suo viaggio di ritorno da Marmaros Sziget si sarebbe trattenuto a Bucarest, dove avrebbe avuto degli abboccamenti col Cataru. Il «Budapesti Hirlap» reca che il conte Bobrinski avrebbe ricevuto il Cataru nell'albergo in cui era sceso ed avrebbe avuto con lui un lungo colloquio. Dopo la partenza del conte Bobrinski giunse a Bucarest un giovane russo, il quale potè mostrare una lettera del principe Dolgoruki e che come preteso fiduciario di Bobrinski ebbe pure convegni col Cataru.

Il «Pester Lloyd» ha da Bucarest che Cataru e Kirilof difficilmente sono i veri nomi degli autori dell'attentato di Debreczin e che questi hanno passato probabilmente il confine russo con i passaporti al loro vero nome. Questa supposizione sarebbe suffragata già dal fatto che i due già a Czernowitz si sono informati circa le partenze per Novosielice. La polizia di Bucarest non deve essere rimproverata di non essersi curata del Cataru. La polizia di Bucarest è ora sulle tracce di un'organizzazione segreta, della quale avrebbero fatto parte anche i due autori dell'attentato.

### Il disarmo dei piroscafi delle Messageries

MARSIGLIA 4 (N). In seguito allo sciopero degli ufficiali e dei macchinisti delle Messageries maritimes sono stati messi fuori di servizio 15 piroscafi che mantenevano le comunicazioni regolari con l'Egitto, il Mar Nero, il Madagascar e l'Estremo Oriente.

# Mentre il principe Guglielmo va a coronare l'indipendenza nazionale degli albanesi

## Un nuovo sovrano sull'Adriatico

I giorni di storia universale che portino il nome di Trieste son rari: oggi è uno di questi. Salpa dalla nostra città un principe straniero, dopo aver visitato tutte le corti d'Europa, e va a coronarsi re d'un paese che, scosso il secolare servaggio, incomincierà da domani ad agir nella storia con la fisionomia individuale della sua indipendenza.

Già per la seconda volta, coteste giornate storiche sono date a Trieste dall'Albania. L'anno scorso, e proprio negli stessi primi giorni di marzo, si radunava qui il congresso degli albanesi invocanti il soccorso delle Potenze d'Europa per la loro libertà minacciata, per la loro autonomia angosciosamente indecisa. Parlavano fieri; ma in fondo all'anima si sentivano travagliati dall'ansia: vibravano concordi; ma in fondo si sentivano travolti da un vortice occulto d'intrighi e di raggiri che, scatenato dalla rapidità degli avvenimenti, roteava sopra il loro paese. Tutto incerto appariva l'avvenire degli skipetari; ed incerto per mille incertezze. Scutari, la loro maggiore città, assediata da montenegrini; Durazzo, la capitale odierna, tenuta dai serbi; le avanguardie greche bivaccanti fino alle porte di Vallona; i quattro quinti del paese invasi; a Vallona un povero Governo, che pareva il fantasma d'un diritto incorporeo; gli stessi uomini sorti a capeggiare in quella annuvolata e temporalesca aurora di una vita nazionale erano screziati di sospetti, avviluppati in maneggi propendenti per abitudine verso l'uno o verso l'altro interesse straniero; l'esistenza civile dell'Albania era scritta sopra un foglio attaccato a uno spillo e sbattuto dal vento delle contese internazionali, il qual foglio conteneva la decisione ancora sterile della conferenza di Londra che il popolo albanese dovesse avere una propria vita. Tutto era ancora malfermo, vacillante e caotico: nel congresso di Trieste, gli sbattimenti delle grandi voci sonore dei veri patrioti albanesi riuscivano appena a coprire i susurri dell'intrigo, le interiezioni del disorientamento e gli echi delle brontolanti discordie: tutti parlavano dell'avvenire; nessuno avrebbe potuto descrivere l'avvenire in linee precise.

Ora è trascorso un anno, e la novella giornata albanese di Trieste si allieta di un sole più limpido, di una serenità più calma. Molta parte dell'avvenire s'è rassodata in una forma tangibile. Dove era un'ansia, si è inalberata una speranza. L'Albania, costretta nella macina d'un periodo agitatissimo di formazione, si è depurata di molti maneggi e ha smascherato molti maneggioni. Gli eserciti stranieri hanno evacuato quasi tutto il suo territorio. Le potenze europee le hanno dato non un nome soltanto, ma corpo e confini. Il più vigoroso temperamento di dominatore che fosse tra i suoi capi, Essad pascià, il guerriero di Scutari, ha concretato le sue ambizioni in quell'unica d'essere il Warwick del nuovo re mandato dalla civiltà d'occidente. E cotesto re si è trovato: egli salpa dal nostro porto e va a prendere possesso d'un reame che esiste e lo aspetta, d'una corona che stima meritevole del dono della vita.

Il momento è solenne: e per ciò che significa nella storia di un antico popolo, che i molti secoli di servitù mediocre hanno mantenuto vergine di progresso civile e che soltanto allenandosi ad esso può risorgere; e per ciò che v'è di nobile, di cavalleresco, ma anche di avventuroso, di drammatico, nel risolversi di questo principe Guglielmo di Wied a lasciare terra natale e tranquillo godimento di ricchezze per entrare nella selva balcanica ed affrontarvi i problemi della sfinge. E' anche solenne il momento per il grande dramma della politica internazionale di ieri, al quale si riallaccia e che dovrebbe concludere e suggellare fino al giorno che da nuovi strappi sanguinosi un nuovo dramma di ansiosa concitazione s'inizî. Le navi da guerra delle potenze europee che si schierano nel nostro porto per far scorta d'onore alla navicella bianca del nuovo sovrano, quelle d'Austria-Ungheria, di Germania, d'Inghilterra, di Francia, quella d'Italia che non è lontana, ci ricordano l'aspreggiarsi di coteste potenze prima che dalla loro concordia raggiunta uscisse faticosamente la concezione dell'Albania padrona di sè e a poco a poco prendesse consistenza e forma. Ora la presenza delle navi di tante nazioni all'avvenimento che si compie nell'Adriatico ci parla di un'Europa momentaneamente pacificata e spettatrice dell'opera che uscì dal suo procelloso travaglio.

Il momento è solenne: e sopratutto per noi che in Adriatico siamo, che qui abbiamo la nostra vita, e che ben comprendiamo come da cotesta creazione d'un nuovo regno, da cotesto avvento d'un re giovane, si determini tutto un ordine di eventualità nuove per l'avvenire del mare dove si specchia Trieste. Quale avvenire? Quali eventualità? Nessuno potrebbe precisare, nè farsi profeta. Ma certamente per noi che trepidanti, scorati, quasi funebri, vedemmo sollevarsi gigantesco su tutta la sponda orientale dell'Adriatico il fantasma di un minacciante dominio slavo, la costituzione di questo regno, che salva una stirpe, che preserva una nazionalità dallo smarrimento, che rafforza una tradizione fraterna a tutte le tradizioni di latinità del mare nostro, può essere motivo di conforto e suggestione di presagi meno melanconici. Il «mbret» d'Albania non può scendere su questo mare se non come amico e ausiliario della latinità.

E tale sarà, se egli si è trasformato davvero nell'uomo tutto dell'Albania e tutto albanese quale ci fu descritto dai capi albanesi che gli fecero omaggio in questi giorni; se egli concepisce che missione ed onore del suo regno non sarà trapiantare in esso, con le forme esteriori del viver moderno, tradizioni estranee e innesti di vita esotica sugli elementi di natura spontanea; bensì rinvigorire l'individualità del popolo che dall'Europa fu voluto libero perchè mantenesse l'individualità propria. Guglielmo di Wied va solo, in una coraggiosa e ammirabile avventura; ma purchè si guardi intorno troverà i predecessori e maestri che possono mostrargli la via. Gli Hohenzollern, autori della vitalità forte del popolo rumeno; i Coburgo, che fecero la politica del popolo bulgaro; gli Holstein-Sonderburg, che s'identificarono con l'ellenismo. Re di popoli veramente indipendenti, loro ambizione fu che quei popoli vivessero non di vita riflessa, ma di vita propria, avessero non una politica di seguaci, ma una politica nazionale. E tale re vogliamo noi vedere e salutare in colui che le salve delle navi di cinque potenze e lo sventolio di cinque bandiere accoglieranno nell'alto Adriatico; ma che deve sentire sentro di sè la piccola orgogliosa bandiera del paese al quale va incontro e aver gli occhi vigili, più che al barbaglio della festa navale d'un giorno, a ciò che può parlargli di cose antiche, di cose auguste e degne di perpetuarsi nel tempo, in questo mare che bagna il suo regno. Non è un gran mare, ma fu un grande conduttore di civiltà, e ne impresse i segni su tutte le cose che vivono e su tutte quelle che meritano risurrezione. Troverà egli anche nel suo regno segni visibili e tracce palpitanti di cotesta civiltà dell'Adriatico, che è la civiltà dei latini nelle sue forme più pure. E ne concepirà la riverenza e l'amore, speriamo.

### Un cofano storico

Un oggetto che passerà alla storia fu eseguito in questi giorni da quell'artefice pieno di gusto e di signorilità che è Giuseppe Janesich. Si tratta del cofano d'argento che le autorità di Durazzo presenteranno al principe Guglielmo di Wied al suo sbarco sul suolo d'Albania e nel quale sarà racchiusa una pergamena, dove il re e la regina apporranno le loro firme, dopo di che il cofano sarà conservato nell'Archivio della città. Essad pascià, che lo vide a Trieste, ne fece le più grandi lodi e volle incaricarsi egli stesso di portarlo a Durazzo. E' veramente una cosa nobile e bella, con ricca ornamentazione in stile dell'ultimo settecento, sormontata dall'aquila d'Albania.



*GUGLIELMO I. D' ALBANIA*

## Il programma
### per l'arrivo e per la partenza del nuovo sovrano d'Albania

Alle 9 di stamattina, col treno della ferrovia dello Stato provemente da Monaco via Assling, il sovrano d'Albania arriverà a Trieste, viaggiando in un carrozzone particolare.

Come il treno del principe di Wied entrerà nella cerchia cittadina, dopo la galleria di Opicina, la batteria del molo Santa Teresa sparerà ventuna salve di cannone, che saranno il segnale, per tutte le navi della squadra a.-u. e per le navi estere, di innalzare il gran pavese e di sparare pur esse, in segno di saluto, ventuna salve di cannone per ciascuna. Allorchè il treno del principe entrerà nella stazione, la batteria di terra darà il saluto con centoquattro colpi di cannone. Alla Stazione si troveranno pel ricevimento il luogotenente Hohenlohe, il comandante della squadra a.-u. contrammiraglio Löfler, il comandante della stazione militare de Hinke, il comandante del distretto marittimo contrammiraglio Koudelka e i comandanti delle navi da guerra francese, inglese ed a.-u. ancorate in porto, i funzionari civili e le missioni albanesi. Il luogotenente farà la presentazione dei funzionari. Il principe passerà quindi in rassegna la compagnia d'onore, schierata con musica e con bandiere, e poi si recherà al punto d'imbarco - dirimpetto al palazzo del Lloyd - donde muoverà in motoscafo verso l'yacht «Taurus».

Quando il principe salirà nel motoscafo, le navi della squadra spareranno 21 colpi e quando salirà sul «Taurus», la batteria di terra sparerà ventiquattro e tutte le navi della squadra ventun colpi di cannone. I comandanti di tutte le navi della squadra internazionale saranno messi a disposizione di Guglielmo I sovrano d'Albania. Perciò l'ora della partenza da Trieste dipenderà da lui.

## Essad pascià partito per Durazzo.
### I telegrammi da lui inviati al principe di Wied e al conte Berchtold.

Ieri mattina alle 6 è arrivato nel nostro porto il piroscafo «Sardegna», della Navigazione libera italiana, comandato dal cav. Onorio Pesceto. Ma, a causa della bora, non potè accostarsi, sicchè si ancorò al largo.

Alle 11.20 col «Pluto», Essad pascià col suo seguito (23 persone), salpato dal molo San Carlo salì a bordo del «Sardegna». Doveva prendere imbarco anche il vescovo di Durazzo, ma all'ultimo momento egli differì la sua partenza a domani, mettendosi al seguito del principe di Wied.

Durante l'imbarco del bagaglio il comandante cav. Pesceto diede una bicchierata ad Essad pascià e alle personalità che lo accompagnavano. Furono fatti parecchi brindisi, dopo di che, guidato dal comandante e dal maestro di casa signor Pastore, il pascià si recò a visitare il piroscafo, esprimendo la sua ammirazione per la signorilità e per l'eleganza con le quali è arredato. Essad espresse al conte Viola di Campalto, viceconsole d'Italia, vivissimi ringraziamenti per le accoglienze avute e lo pregò di comunicare telegraficamente al ministro Di San Giuliano i sensi della sua altissima riconoscenza.

Curava l'imbarco del bagaglio il cav. Cambiagio per l'agenzia della Società italiana dei servizi marittimi, assistito dal cap. Domenico Naselli, ispettore della Società e dal capo ufficio Vittorio Florio e dei suoi impiegati Mayer e Levi.

A mezzogiorno in punto il «Sardegna» levò le ancore. Essad pascià rispondeva ai saluti che gli erano rivolti da bordo del «Pluto», agitando il berretto.

*

Ieri sera alle 10 Essad pascà inviò il seguente telegramma:

«A S. M. Guglielmo di Wied, re d'Albania, Potsdam.

«Abbiamo ricevuto in questo momento notizia dal Municipio di Durazzo col quale ci si comunica che la popolazione di Durazzo attende con massima gioia la Vostra venuta e vi ha preparate entusiastiche accoglienze.

Generale Essad».

Ieri mattina alle 10 inviò poi i seguenti telegrammi in lingua francese:

«A. S. E. Berchtold, ministro degli affari esteri, Vienna.

«Nel momento di partire da Trieste diretti a Durazzo, consideriamo nostro dovere inviare a V. E. tutti i nostri profondi ringraziamenti por le calorose accoglienze che abbiamo avuto nell'Impero a.-u. e rivolgiamo ardenti preghiere all'Onnipotente per la prosperità della Monarchia. Noi preghiamo Vostra Eccellenza di farsi interprete presso Sua Maestà l'Imperatore della piena e sincera gratitudine mia e dei colleghi per le graziosissime attenzioni che Sua Maestà si è degnata di avere per noi.

Generale Essad Topfani».

«Al presidente della commissione di controllo, Durazzo.

«Conformemente alle vostre istruzioni, partiamo stamane a bordo «Sardegna» per incontrarci a Durazzo con Sua Maestà il nostro re.

Essad Pascià».

### Scambio di visite.

Ieri mattina il console generale inglese I. Bowring Spence col viceconsole N. Salvari e il personale del consolato si recò a far visita al capitano di vascello Leathan, comandante dell'incrociatore «Gloncester». Più tardi si recarono a bordo della nave il Podestà avv. Valerio, il Luogotenente principe Hohenlohe, il contrammiraglio comandante il distretto della marina Koudelka e il generale di brigata Hinke, che restituivano la visita fatta loro ieri dal comandante inglese.

## Il yacht „Taurus"

Il yacht «Taurus» della marina a.-u. sul quale si imbarcherà oggi la coppia principesca di Wied per Durazzo è elegante, comodo, ma certo non offre quel lusso regale che si sarebbe aspettato per una simile occasione. Il «Taurus» era già adibito come yacht dell'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli e la coppia principesca ed il seguito alloggeranno negli appartamenti che erano riservati alla famiglia dell'ambasciatore ed al personale dell'ambasciata. E' stato varato nel 1904, ha uno spostamento di 1300 tonn. ed una velocità di 15 miglia orarie. Sopra coperta vi è uno spazioso salone di ricevimento con ampie finestre. Per una scaletta si giunge alle cabine riservate ai sovrani d'Albania. Le cabine sono arredate con un semplice letto in ottone, una scrivania, un tavolo, alcune poltrone ed accanto vi è lo stanzino da bagno e la toilette. Lungo il corridoio sono collocate parecchie altre cabine, che saranno assegnate alle persone del seguito. La sala da pranzo offre posto ad una dozzina di persone. In occasione del trasporto dei sovrani d'Albania è stata addobbata con molti fiori. Il yacht ha a bordo una stazione radiotelegrafica e due battelli a motore. Comandante ne è il tenente di vascello Potocnik e l'equipaggio si compone di 60 uomini circa.

## La partenza di Guglielmo
### da Waldenburg per Trieste

WALDENBURG 4 (B). Il principe e la principessa d'Albania hanno lasciato stamane col loro seguito il castello di Waldenburg e sono partiti oltre Monaco, Salisburgo per Trieste. Alla stazione si sono trovati gli impiegati del castello per il congedo. I principi di Schönburg accompagnarono la coppia principesca sino a Glauchau, dove la carrozza-salone particolare venne aggiunta al treno diretto proveniente da Dresda. La partenza avvenne in orario alle 1.25 pom.

## L'attesa a Durazzo
### Due proclami alle popolazioni dell' Epiro

DURAZZO 4 (N). Tutti i membri della commissione internazionale sono arrivati oggi da Vallona per salutare solennemente il principe d'Albania al suo arrivo.

Sono giunte qui una deputazione della colonia albanese di Bucarest e rappresentanze di albanesi dimoranti in America.

Essendo giunta la notizia che i greci sgombrarono Coritza, si è improvvisata un'imponente dimostrazione. Un corteo con musica e bandiere si è recato, cantando l'inno nazionale, ai consolati d'Italia e d'Austria-Ungheria e poscia fece il giro della città.

Essad Toptani telegrafò che il Principe d'Albania giungerà sabato.

La Commissione internazionale di controllo in seguito all'iniziato sgombero dell'Epiro da parte delle truppe greche, ha emanato due proclami alla popolazione dei rispettivi territori.

Nel primo proclama si fa appello al patriottismo ed all'assennatezza della popolazione dei territori che devono esser sgomberati dalle truppe greche e si designano tendenziose le voci dalle quali l'umore popolare è stato sobillato contro il governo albanese e si è suscitato il timore di un ritorno al sistema d'amministrazione basato sul predominio della maggioranza sulla minoranze deboli. E' desiderio delle grandi potenze di creare uno Stato indipendente, autonomo, vitale, fondato sull'eguaglianza per tutti. Solo con la collaborazione di tutti gli elementi sarà possibile raggiungere questa meta. Al principe ed alla commissione internazionale di controllo spetta il compito di organizzare un'amministrazione che tenga conto di tutti i bisogni, giustificati e di tutte le aspirazioni legittime della popolazione albanese.

Il secondo proclama dice che nell'occasione in cui la commissione di controllo assume il comando superiore in quei distretti per mezzo della gendarmeria, si ritiene necessario di rendere note le relative disposizioni che dovranno essere osservate nei territori che saranno occupati: 1. Tutte le persone di qualsiasi religione e nazionalità e qualsiasi lingua parlino hanno diritto alla nostra protezione. 2. E' severamente proibito di arrecare alla popolazione greca il menomo male e di violare il suo possesso od il suo onore. Chi contravverrà a questa disposizione sarà punito severamente. 3. Chiunque si opporrà alle disposizioni militari, che saranno reputate necessarie, sarà considerato come ribelle e come tale sarà punito.

## Il Re di Rumenia al Re d'Albania

BUCAREST 4 (N). L'inviato rumeno presso la Corte albanese è latore di una lettera confidenziale di re Carlo a re Guglielmo d'Albania. La lettera contiene consigli politici di re Carlo al nipote, che egli voglia considerare nel rappresentante della Rumenia un vero, fedele e sincero consigliere, il quale particolarmente nei primi tempi di governo gli potrà essere di giovamento.

## Lo sgombero dell'Albania meridionale

ATENE 4 (Ag. ateniese). Il colonnello Kundulis telegrafa da Colonia che l'altro giorno ha consegnato il distretto di Muskopolie. La gendarmeria l'ha occupato. Ieri ha consegnato tutto il distretto di Coriza, dove sono state imposte autorità albanesi. Regna ovunque ordine perfetto. A Malakastra 250 gendarmi stanno sotto gli ordini del bey Mustafà, che ha per aiutante il capitano olandese Leopoldo Ghiland. Il protocollo per la consegna di Coriza è stato firmato da ambedue le parti. Kundulis è entrato in trattative con l'ufficiale olandese per la consegna di Colonia.

## Per una visita del re Guglielmo a Costantinopoli

PARIGI 4 (N). Il «Figaro» ha da Costantinopoli che il sultano avrebbe espresso il desiderio di fare la conoscenza del principe d'Albania. Il giornale consiglia al principe di accontentare il desiderio del sultano, perchè una sua visita a Costantinopoli influirebbe favorevolmente sui maomettani.

### Gli ufficiali olandesi in Albania.

AMSTERDAM 4 (N). Due maggiori, tre capitani e tre tenenti sono partiti per Vallona, sicchè finora si trovano in Albania 19 ufficiali olandesi.

## Per l'unità nazionale bulgara
### Nobili parole d'un ufficioso

SOFIA 4 (Ag. bulgara). In occasione dell'anniversario della firma del trattato di S. Stefano l'ufficioso «Echo de Bulgarie» pubblica un articolo in cui ricorda la decisione della conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli nel 1876. Il giornale cita poi l'articolo del trattato di Berlino relativo alla costituzione del principato di Bulgaria, e rileva che la Russia con quel trattato ha attuato le decisioni di quella conferenza. Indi soggiunge: Il popolo bulgaro ha lavorato 35 anni per riparare l'ingiustizia di Berlino, ma nel momento in cui in grazia delle vittorie bulgare la Bulgaria di S. Stefano divenne una realtà sanzionata dall'Europa, l'invidia, la gelosia, l'avidità e una sfortunata concatenazione di circostanze hanno distrutto ancora una volta l'unità bulgara. L'articolo chiude: Il nostro lutto è incommensurabile e indicibile, ma il nostro coraggio e le nostre speranze rimangono invitte e il nostro ideale intatto. Noi festeggiamo l'anniversario di S. Stefano nel raccoglimento, ma raddoppieremo i nostri sforzi per preparare l'avvenire della nazione. La storia riserva ai popoli laboriosi ogni soddisfazione, e la logica delle cose alfine trionfa.

Si smentiscono ufficialmente le affermazioni relative ad un preteso «terrore» elettorale in Bulgaria, come pure l'asserzione che numerosi elettori sarebbero minacciati di processi per alto tradimento durante la guerra se non votassero per i candidati governativi. E' un'invenzione che non ha alcun senso in regime di rappresentanza proporzionale e che persino la stampa di opposizione bulgara rifiuta di accogliere.

## Le relazioni della Turchia
### con la Serbia e la Bulgaria

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il delegato serbo Stefanovic ha continuato nel pomeriggio le trattative con Rescid bey circa i punti controversi del trattato di pace. Si assicura che la firma del trattato avverrà la settimana ventura.

Contrariamente alle voci corse, secondo cui i rapporti turco-bulgari non sarebbero più cordiali come una volta, una nota del «Jeune Turc», evidentemente ispirata, dice che tali rapporti non hanno subita la minima alterazione poichè tutte le questioni che sono in discussione sono trattate con spirito amichevole. Anche la questione dei «pomaki» ha avuto una soluzione che soddisfa ambedue le parti. La nota conclude affermando che le relazioni turco-bulgare sono cordialissime.

### Una smentita.

La notizia che tre soldati turchi sarebbero stati fucilati sommariamente per avere aggredito le figlie del maresciallo von Liman è falsa. Da parte ufficiale turca si dichiara che l'azione commessa dai soldati non fu così grave da rendere necessaria una punizione talmente severa. Sta però il fatto che i colpevoli furono puniti come meritavano. L'incidente cui si allude è avvenuto il 27 febbraio in vicinanza della località di Bykoz presso il Bosforo, dove le figlie del maresciallo furono derubate dai tre soldati d'un piccolo importo mentre passeggiavano in compagnia d'un ufficiale germanico in borghese.

## La questione delle ferrovie orientali
### Imbarazzi e vittoria del Governo alla Skupstina

BELGRADO 4 (N). Il «Trgovinski Glasnik» discute oggi nuovamente i diversi modi di risolvere la questione delle Ferrovie orientali e respinge il progetto di internazionalizzazione come inaccettabile per la Serbia. La migliore soluzione sarebbe secondo il giornale il riscatto del diritto di esercizio da parte dello Stato serbo, il quale sarebbe disposto a pagare non solo 22 milioni, ma fino a trenta milioni di dinar, col quale importo la società sarebbe indennizzata pienamente. Solo in caso estremo si potrebbe accettare una terza soluzione, cioè che i tronchi ferroviari sieno da lasciarsi nell'esercizio della società fino all'espiro della concessione, ma per questa soluzione sarebbe necessario che la società si trovi ancora in possesso del diritto di esercizio».

Alla seduta della Skupstina, tenuta oggi, fu trattato il provvisorio per il 1914. Dopochè il giovane radicale Drascovic ebbe dichiarato che il suo partito rifiutava di prendere parte alla discussione per protesta contro il modo illegale seguito dal Governo nella questione del bilancio, tutti i giovani radicali abbandonarono la sala. Velikovic fece allora una simile dichiarazione in nome del partito nazionalista ed anche questo abbandonò la sala. Jovanovic ed i progressisti, senza ricorrere a tanta ostentazione di dimostrazioni, hanno dichiarato di votare contro il Governo. Nonostante tutte queste manovre dell'opposizione, dopo le dichiarazioni del relatore, la Skupstina ha approvato il provvisorio con 82 voti contro 7. Quindi è passata alla discussione della legge per gli invalidi e l'opposizione è rientrata alla Camera.

Le pretese rivelazioni della «Tribuna», pubblicate ieri, riflettenti un'eventuale azione combinata della Grecia e della Serbia in Albania, sono dichiarate infondate da parte ufficiosa.

## Per gl'invalidi e per i superstiti montenegrini

CETTIGNE 4 (N). Alla Scupstina è cominciata la discussione della legge per i provvedimenti per gli invalidi. Nelle guerre balcaniche sono caduti complessivamente 2476 montenegrini, 177 sono morti di malattia, 620 sono invalidi. Le pensioni ed i soccorsi richiederanno più di 800.000 franchi all'anno.

## Il duplice obiettivo dei grandi armamenti russi
### Il compenso alla Francia

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: I provvedimenti militari della Russia già da lungo tempo sono l'argomento più importante di cui si occupino la diplomazia europea e gli stati maggiori generali dei diversi paesi. Interessantissime informazioni circa i motivi che inducono la Russia a questi sforzi affrettati si trovano nel fascicolo di dicembre della «Correspondance», periodico bimensile di Parigi. In quel fascicolo si narra che prima della stipulazione dell'ultimo grande prestito russo di due miliardi e mezzo, che dovrebbe essere consumato in rate annue di circa 500 milioni, gli stati maggiori generali dei due alleati s'erano accordati circa le somme che di quel prestito avrebbero dovuto essere destinate a scopi militari in Russia. Pare però che sia risultato che lo stato maggiore generale francese non approvò tutte le disposizioni prese dalla Russia. La Russia ha impiegato i molti miliardi che ha potuto farsi prestare dalla Francia, in quanto il denaro fu destinato a scopi militari, principalmente per prepararsi a una guerra coll'Austria-Ungheria. Ma questo, come si afferma nella «Correspondance», non garba allo stato maggiore generale francese, il quale ha calcolato che la mobilitazione e la disposizione tattica dell'esercito russo sarebbero compiute appena nel secondo mese dopo emanato l'ordine della mobilitazione. Quindi nel frattempo in un periodo criticissimo l'esercito francese si troverebbe solo senza aiuto contro l'esercito germanico. Ma la Francia pei suoi venti miliardi vuole avere il vantaggio che l'esercito russo cooperi alla decisione della guerra colla Germania, e tenga impegnati quanti più corpi d'esercito germanico è possibile, per migliorare in questo modo la proporzione delle forze sui campi di battaglia della Lorena a favore della Repubblica. Lo stato maggiore generale francese desidera che la Russia non spenda i miliardi che le sono stati prestati così unilateralmente per preparare una guerra offensiva contro l'Austria-Ungheria. Esso vorrebbe che la Russia verso l'Austria-Ungheria si mantenesse piuttosto sulla difensiva, e ripartisse le sue forze militari in maniera tale e collocasse le sue truppe in modo da distrarre il maggior numero possibile di corpi d'esercito germanici dai campi di battaglia nella Lorena, tenendo sempre di mira la linea su Berlino. Certo che il Governo francese, prima di accordare il nuovo prestito di miliardi alla Russia, ha messo delle condizioni, e che da quell'epoca gli armamenti in Russia si fanno in più grande stile e si effettuano con maggiore rapidità che non in passato.

La «Reichspost» ha in data di Pietroburgo:

Il Governo russo ha proibito l'emigrazione di coscritti e riservisti che volevano recarsi in Germania per i lavori campagnuoli finchè non sarà revocata la mobilitazione di prova che incomincia alla metà di questo mese. Il Governo ha inoltre vietate l'importazioni di giornali esteri contenenti notizie su quanto avviene nell'interno della Russia e nella regione di confine verso la Germania. A Sosnowice, Kalich e Kowno sono stati istituiti uffici di censura i quali dovranno trattenere i giornali colpiti dal divieto ministeriale.

La stessa «Reichspost» ha da Berlino: Secondo notizie da Breslavia da oltre due settimane è sospesa la spedizione di carbone per la Polonia russa perchè le linee ferroviarie sono ingombre da treni militari.

A quanto comunicano da Francoforte la «Frankfurter Zeitung» combatte il carattere allarmista del noto articolo da Pietroburgo della «Kölnische Zeitung», ritenuto generalmente di ispirazione ufficiosa, e dichiara che allo scoppio della guerra balcanica, secondo l'opinione dei circoli responsabili, la Triplice alleanza era all'altezza dei compiti che potevano spettarle. La Germania non procedette al rinforzo del suo esercito indottavi dalla situazione militare di allora, ma in gran parte dagli sforzi militari della Russia. La Russia aveva allora preso dei provvedimenti e la Germania ha prese le sue contromisure per tutte le eventualità. Come non si possono attribuirci intenzioni aggressive contro uno Stato determinato, così non si devono attribuire tali intenzioni ad un altro Stato, specialmente contro la Germania.

## Un brillante raid di soldati russi

CZARSKOJE-SELO 4 (Ag. pietrob.). Un riparto composto di 64 soldati e tre ufficiali del reggimento della guardia Ismailoff, che con le scarpe da neve ha percorso la distanza di 1100 chilometri fino al governatorato di Arcangelo e ritorno, è arrivato qui oggi ed è stato passato in rivista dallo czar e dallo czarevic.

## La seria situazione politica nell'Inghilterra per la „home rule"

LONDRA 4 (N). La situazione politica si fa molto seria. Come già nel 1910 re Edoardo, così anche ora re Giorgio vuol negare a quanto pare l'approvazione al progetto del Governo liberale circa l'«home rule». Il re avrebbe dichiarato che piuttosto che sanzionare l'«home rule» che potrebbe provocare la guerra civile nell'Ulster, senza che il «bill» sia prima approvato dalla Camera dei Lordi, egli in caso di bisogno licenzierebbe tutto il ministero e designerebbe un altro presidente dei ministri, il quale dovrebbe avere il compito anzitutto di sciogliere il Parlamento ed indire le nuove elezioni. Egli chiede dal gabinetto od un compromesso con l'opposizione o nuove elezioni. Si può considerare già oggi come certo che le concessioni di Asquith saranno rifiutate dalla commissione dell'Ulster. I liberali vogliono allora sbrigare il bill, com'è, sulla base della legge del veto ed in ogni caso non ammettere prima nuove elezioni. Essi sperano che la Corona all'ultimo momento rifuggirà di provocare con il licenziamento del ministero e lo scioglimento del Parlamento una lotta elettorale, la cui piattaforma non sarebbe «home rule» od Ulster, ma diritto della Corona e diritto del Parlamento.

Nei circoli di Corte si dichiara in proposito che tutti gli ufficiali delle guarnigioni irlandesi hanno firmato una risoluzione in cui essi si impegnano a non usare le armi contro l'Ulster.

Oggi sarà sottoposto per la terza volta il progetto di legge per la concessione dell'«Home Rule» alla Camera dei Comuni, che, secondo il costume, lo approverà in prima lettura senza discussione. Non si tratterà, dunque, che di una semplice formalità.

Ma la battaglia vera e propria scoppierà lunedì venturo, quando il progetto sarà di nuovo sottoposto alla Camera per l'approvazione in seconda lettura. In quell'occasione il ministro Asquith ha promesso di fare le attese dichiarazioni circa le concessioni che il Governo si propone di fare all'Ulster per indurre i cittadini di quella provincia a desistere dall'atteggiamento di accanita resistenza, e se necessario anche a mano armata, all'applicazione dell'autonomia nella loro isola.

Soltanto i capi-partito prenderanno la parola sull'argomento. Due o tre settimane passeranno prima che il progetto venga discusso in seconda lettura.

Si dice nei corridoi della Camera che le modificazioni che Asquit apporterà al progetto saranno considerevoli. Esse conferiranno all'Ulster poteri amministrativi molto estesi, pel tramite dei membri eletti; con la facoltà di separarsi del resto dell'Irlanda. L'impressione generale è che occorre attendersi lo scioglimento della Camera pel mese di giugno.

Intanto è avvenuta la pubblicazione di un appello al popolo britannico, firmato da venti fra gli uomini più autorevoli della Granbretagna, il quale contiene la dichiarazione di una specie di giuramento di Pontida, con cui ogni cittadino viene invitato a impegnarsi, apponendovi la firma, a resistere con tutti i mezzi di cui potrà disporre allo stabilimento dell'autonomia in Irlanda, a meno che il Governo non indica sulla questione, prima che il progetto sia approvato in terza lettura, le elezioni generali. Di questo appello il partito unionista curerà la distribuzione.

I giornali liberali protestano con veemenza contro questo proclama, che tacciano di partigianeria sfacciata, e fanno notare che l'invito di questi venti uomini, di cui non si può mettere in dubbio l'autorità, ai cittadini della Granbretagna ad appoggiare con la loro azione anche un movimento rivoluzionario come quello che si minaccia nell'Ulster, costituisce un incitamento all'anarchia.

### Quel tenente Forstner...!

STRASBURGO 4 (N). Si ha da fonte competente che il comando generale ha ritirato la denunzia penale per offese contro il tenente Forstner, presentata a carico dei gerenti responsabili di due giornali di Strasburgo. La denunzia penale si basava su notizie pubblicate dai due giornali, secondo le quali il tenente Forstner durante un'ora d'istruzione avrebbe usato espressioni oltraggiose per la bandiera francese. Il comando generale, sulla base dell'istruttoria preliminare giudiziaria si è bensì convinto che l'ufficiale, il quale nega nella forma più recisa di aver usato quelle espressioni, non abbia usato le parole attribuitegli nei giornali, ma nondimeno si è risolto a ritirare la denunzia. Nella motivazione è detto che le parole usate dall'ufficiale nell'ora di istruzione contengono frasi che avrebbero potuto dare appiglio a sinistre interpretazioni; inoltre è risultato che i giornalisti imputati agirono in buona fede.

### Per un nuovo polverificio in Russia
#### Contro le ditte germaniche

PIETROBURGO 4 (N). Siccome i polverifici dello Stato non bastano a sopperire ai bisogni dell'esercito, e d'altra parte il polverificio di Schlüsselburg è in mano d'una compagnia tedesca, i prodotti della quale hanno dato motivo a lagnanze, si è deciso di bandire il concorso per l'erezione d'un polverificio privato per la fabbricazione di polvere senza fumo. Parecchi giornali russi esprimono il desiderio che si escludano dal concorso le ditte germaniche.

### Il monopolio dei cereali in Russia

PIETROBURGO 4 (N). Nel suo prossimo numero, l'organo ufficioso del ministro delle finanze dichiarerà che l'amministrazione delle finanze non ha modificato sotto il suo nuovo capo l'attitudine che essa ha ritenuto di dover assumere verso un progetto presentato nel 1912 per iniziativa parlamentare relativo alla istituzione a favore dello Stato del monopolio dell'esportazione dei cereali. L'amministrazione delle finanze continua ad essere contraria al progetto. La nota dichiarerà inoltre che tutte le voci relative alla eventuale sostituzione del monopolio del commercio dei cereali al monopolio degli alcools sono prive completamente di fondamento.

### Una paralisi al generale Stössel

PIETROBURGO 4 (N). Il generale Stössel, che come è noto durante la guerra russo-giapponese difendeva Porto Arturo, ha avuto un insulto apoplettico che gli paralizzò la parte destra del corpo.

### Sciopero e omicidio nelle acciaierie Putiloff

PIETROBURGO 4 (Ag. tel. pietr.). Alle acciaierie Putiloff hanno scioperato oggi 15.000 operai per protesta contro il divieto emesso alla progettata festa celebrativa l'anniversario del toglimento della servitù della gleba. Nell'officina per gli shrapnels il capo officina Gradehauptmann, un tedesco, fu assalito a tergo da un operaio che lo uccise con due colpi d'un pezzo di ferro dati sulla testa. L'operaio, che sembra abbia agito per vendetta personale, si gettò tra i meccanismi d'una macchina elettrica dalla quale è stato stritolato.

Oggi fu festeggiato solennemente l'anniversario del trattato di S. Stefano.

### Il prestito della città di Budapest

BUDAPEST 4 (N). Nell'odierna seduta della rappresentanza comunale fu approvata la proposta del magistrato di assumere un prestito di 136 milioni di corone.

## Un delitto senza precedenti alle Assise di Nantes
### La strage di un ragazzo

PARIGI 4 (N). Telegrafano da Nantes che è cominciato alla Corte di Assise il processo contro il garzone di fattoria Marcello Redureau, il quindicenne che la sera del 30 settembre, come si ricorderà, assassinò una famiglia di sette persone. L'ingresso del Redureau nell'aula fra due gendarmi suscitò un movimento di viva curiosità tra la folla che vi si stipava. Il precoce assassino è biondo, magro, dall'aria subdola e dallo sguardo fisso, e rispose con una voce secca e con frasi monche alle domande del presidente.

L'atto d'accusa rievoca il truce delitto. Il Redureau si trovava verso le 10 di sera in cantina col padrone Madit. In seguito ad una osservazione di questi, il ragazzo passò dietro di lui e, armatosi di un battente, gli assestava parecchi colpi al capo, facendolo cadere stordito; quindi con una falce gli tagliava la gola. Fatto ciò, entrava in casa, dove la moglie del Madit gli domandò cosa facesse il padrone giù in cantina. Senza rispondere egli tornava in cantina, riprendeva la falce e, ritornato in casa, sgozzava la moglie e la madre del Madit. Poi, scavalcati i loro cadaveri e quello della serva che aveva pure ucciso, si recò nella camera dove dormivano tre bambini, figli della Madit, e li colpì con tale accanimento che spezzò il manico della falce sul collo del più giovane, di due anni. Un quarto bambino, il piccolo Pietro, dormiva in cucina. Svegliato di soprassalto e terrorizzato, non gridò e l'assassino lo dimenticò. Il Redureau riportò la falce in cantina; quindi tornò a coricarsi e dormì profondamente fino all'alba. Svegliatosi, andò a nascondersi in una casa deserta a 500 metri di distanza, dove fu arrestato.

Tutti i corpi delle vittime erano spaventosamente mutilati. L'assassino si avventò sulle vittime con tanta ferocia che fu impossibile constatare esattamente i colpi da lui inferti. La moglie del Madit aveva il collo aperto fino alla colonna vertebrale. La madre del Madit aveva pure il collo quasi interamente tagliato. La piccola Maria, di otto anni, era addirittura ghigliottinata e sua sorella Enrichetta, di sei anni, aveva la scatola cranica fracassata in modo spaventoso.

La lettura di questi particolari fece rabbrividire il pubblico, mentre il Redureau girava macchinalmente il berretto fra le mani.

Finita la lettura, il presidente lo interrogò sul fatto. Egli riconobbe tutto e raccontò tutto nei più minuti particolari, adducendo a scusa il fatto che il padrone lo aveva chiamato fannullone. E' per questo che ha voluto vendicarsi.

— Rammaricate almeno quanto avete fatto? - gli domandò il presidente.

— Sissignore - rispose il giovanetto, e non aggiunse altro.

I gendarmi raccontarono le constatazioni e l'arresto dell'accusato. Il presidente fece quindi portare l'arma con la quale il Redureau uccise. Il pubblico mandò grida di indignazione. Il Redureau si nascose allora il capo fra le mani.

Tre dottori esaminarono i cadaveri e dichiararono di non avere mai visto nulla di così orribile. Il giudice istruttore, dopo che fu entrato nella casa dei Madit, dovette essere portato fuori semisvenuto.

Durante l'udienza il Redureau a tratti versò qualche lacrima.

I medici alienisti che hanno esaminato l'accusato, dichiararono che è completamente responsabile.

Udite la requisitoria e le difese, la Corte d'Assise ha condannato il Redureau a 20 anni di reclusione.

**Una grave esplosione ad Amburgo.**

AMBURGO 4 (N). Nel pomeriggio nello stabilimento della ditta Franz Gratbroog è avvenuta un'esplosione gravissima mentre si stava caricando su carri 650.000 cartucce francesi della ditta Schneider-Creuzot, che si trovavano in un magazzino. Il magazzino rovinò; i vetri delle finestre e i fanali dei dintorni andarono in frantumi. Due operai sono rimasti uccisi e 3 feriti gravemente. Una persona manca e si teme sia stata lanciata in mare e annegata.

**Plagio cinematografico.**

PARIGI 4 (N). Una casa cinematografica fu condannata a cinquemila franchi di danni e interessi verso l'autore drammatico Paolo Hervieu per aver pubblicato una film che il Tribunale giudicò una contraffazione di una commedia di questo autore. La film dovrà essere distrutta.

**Un capitano suicida per amore.**

ZUAIM 4 (N). Il capitano del 24.o fanteria territoriale ottomano Ullmann si è ucciso, a quanto si crede, per un amore non corrisposto.

**Perosi non vuol scrivere per il teatro.**

ROMA 4 (N). L'«Italie», dice che un ricco signore di Venezia, che fu uno dei pionieri dell'aviazione in Italia, ha interposto i suoi buoni uffici presso don Lorenzo Perosi per indurlo a scrivere un'opera per il teatro della Fenice. Il Perosi rispose di non essere fatto per scrivere per il teatro e che i milioni che vengono dall'America e dall'Italia non potranno deciderlo a scrivere un'opera che egli non sente.

**Procedimenti contro una banca francese.**

PARIGI 4 (N). Nella sede della «Banque française» alla presenza del finanziere Germain, direttore del giornale «La cote», arrestato tempo fa, fu fatta una perquisizione. Furono sequestrati i libri e il denaro trovato nelle casse. Il personale della banca fu licenziato e la banca stessa fu chiusa.

**Zingaro sospetto.**

KLAGENFURT 4 (N). In vicinanza della polveriera a Harbach una sentinella osservò l'altra notte alcuni individui che al suo «chi va là» si allontanarono precipitosamente. La sentinella diede l'allarme e un picchetto che inseguì i fuggenti trovò due involti di lenzuola, coperte da letto e pentole da cucina abbandonati dai fuggenti. Uno dei fuggitivi fu raggiunto e disse di chiamarsi Antoni Held, zingaro, da Tolmino, di professione suonatore. Disse d'aver cercato, insieme con una sua sorella e con un individuo di cui ignora il nome, un luogo addatto per pernottare. Fu consegnato alla polizia.

Nella quarta pagina: **Teatri.**

Nella quinta pagina: **Corte d'Assise: Il negoziante di calzature, suo figlio e il suocero di questi, accusati di truffe.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - La polizia statale di Fiume annuncia l'arresto del lanciatore della «bomba». - Giovani condannati a Pola. - L'ampliamento del porto di Panzano. - Interessi agrari nella polesana.**

Nella settima pagina: **Le feste pro L. N. - Cassa rurale di Antignana. - L'esportazione di vino da Parenzo.** - L'appendice: **Denaro o Amore?**

## Cronaca dello Sport
### Il Campionato di „Cross Country" della Federazione sportiva interregionale

La Federazione sportiva interregionale comunica il regolamento del Campionato federale di «Cross Country» per l'anno 1914-15.

Art. 1. - La Federazione sportiva interregionale indice per il giorno 15 marzo 1914, alle ore 10 ant., sui prati di Zaule, il Campionato federale podistico di «Cross Country» per l'anno 1914-15. (Detentore del Campionato: Giovanni Cottur - C. S. Olimpia di Trieste).

La gara, che avrà luogo con qualunque tempo, è libera a tutti i dilettanti inscritti a Società federate e residenti da almeno sei mesi (dal termine della chiusura delle inscrizioni) a Trieste, nel Friuli, nell'Istria, nella Dalmazia ed a Fiume. Non potranno essere ammessi alla gara i membri di quelle Società che non avranno corrisposto alle disposizioni dell'art. 13 dello Statuto federale.

Art. 2. - Le inscrizioni dovranno contenere: a) il nome ed il cognome del concorrente, b) il titolo della Società alla quale appartiene il concorrente, c) i colori del costume di corsa, d) l'omologazione dell'inscrizione da parte della Direzione o del Consiglio direttivo della Società alla quale è inscritto il concorrente, e) la tassa d'inscrizione di cor. 5. Inscrizioni incomplete o non accompagnate dalla tassa d'inscrizione non saranno ritenute valide. Il termine delle inscrizioni si chiuderà presso la segreteria della F. S. I., Trieste, via S. Nicolò N. 4. II p., irrevocabilmente alle 8 pom. del 9 marzo 1914.

Art. 3. - Il percorso della gara, che si svolgerà su terreno accidentato (ostacoli naturali) sarà di circa 10 chilometri. Appositi commissari, nominati dal Consiglio direttivo della F. S. I., segneranno il percorso almeno due ore prima dell'inizio della gara. Il percorso verrà segnato in modo possibilmente visibile (coriandoli, ritagli di carta, frecce, banderuole, polvere colorata ecc.)

Art. 4. - L'appello per raccogliere allo «start» i concorrenti sarà dato mezz'ora prima del principio della gara. Il segnale di partenza (colpo d'arma da fuoco) verrà dato senza riguardo ai ritardatari. Verranno esclusi dalla gara quei concorrenti che non indosseranno un costume di corsa decente.

Art. 5. - I concorrenti col semplice invio della loro inscrizione si sottomettono incondizionatamente alle norme del presente regolamento, come pure a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della F. S. I. e della giuria, nonchè agli ordini dei funzionari ufficiali, e s'obbligano di non ricorrere in nessun caso ai giudizi ordinari.

Art. 6. - In caso di soppressione o sospensione della gara i concorrenti non avranno diritto che alla semplice restituzione della tassa d'inscrizione già versata.

Art. 7. - Il sorteggio dei singoli posti di partenza dei concorrenti avrà luogo il 9 marzo 1914, alle ore 8.30 pom., nella sede della F. S. I. (il N. 1 sarà a sinistra). Ogni concorrente dovrà portare sul petto il rispettivo numero d'ordine, che dovrà rimanere costantemente visibile. I numeri d'ordine dovranno venir restituiti alla fine della gara ad apposito commissario. Lo smarrimento del numero d'ordine durante la gara avrà per conseguenza la squalifica del concorrente.

Art. 8. - Lungo il percorso verranno stabiliti posti segreti di controllo.

Art. 9. - I premi sono stabiliti come segue: a) al primo arrivato medaglione d'oro e titolo di «Campione federale di «Cross Country» per l'anno 1914-15, b) al secondo arrivato medaglione d'argento dorato, c) al terzo arrivato medaglione d'argento. Alla Società alla quale apparterà il primo arrivato verrà assegnato un bronzo artistico (challenge), che passerà in definitiva proprietà di quella Società che lo avrà difeso per tre anni anche non consecutivi. (Detentore per il 1913: Circolo Sportivo «Olimpia» Trieste).

Art. 10. - In caso d'arrivo simultaneo sarà decisiva la sorte.

Art. 11. - La fine della corsa seguirà 30 minuti dopo l'arrivo del primo arrivato.

Art. 12. - Le eventuali proteste dei concorrenti dovranno esser trasmesse in iscritto alla giuria entro il termine di mezz'ora dopo la fine della gara e dovranno essere accompagnate dall'importo di cor. 5, le quali andranno a favore della F. S. I. nel caso che le proteste venissero ritenute infondate. Proteste non accompagnate dall'importo di cor. 5 o fatte verbalmente verranno respinte.

Art. 13. - Il verdetto della giuria sarà inappellabile. La nomina della giuria, dei funzionari e degli ispettori del percorso spetterà al Consiglio direttivo della F. S. I.

Art. 14. - La Federazione sportiva interregionale non assume nessuna responsabilità per eventuali accidenti, che potessero toccare durante la gara ai concorrenti, o per eventuali danni causati dagli stessi a terze persone od a cose prima, durante o dopo la corsa.

Art. 15. - Vigerà il regolamento della F. S. A. I.

## La respirazione dei bambini

Ai fanciulli vengono insegnate molte cose: a mangiare, a parlare, a camminare, se occorre la recitazione ed il ballo, ma chi pensa mai ad insegnar loro il modo di respirare? Eppure se ne potrebbe far a meno, o trascurarla, come realmente avviene? Ad un esercizio formale dei polmoni non ci hanno pensato fino ad oggi che i maestri di canto, quelli dell'arte oratoria, e i medici, quando si presenti loro un caso dove non se ne possa fare altrimenti, perchè la malattia lo esige. Sembra davvero incredibile, che di siffatta ginnastica fisiologica e non sportiva semplicemente, o soggetta alle leggi della più impellente necessità, solo da poco tempo si sieno riconosciuti i vantaggi, e la si sia introdotta qua e là nelle scuole. Pare che il tempo sia giunto a pensarci anche di questo, e infatti, con quale giusto criterio non deve venir approvata la sua introduzione dove ci sia anche un solo fanciullo da allevare, un solo fanciullo che valga le cure dell'umanità adulta?

Il bambino che siede nelle panche, respira superficialmente, vive di poco ossigeno, mentre ne avrebbe bisogno d'una quantità considerevolmente maggiore per i suoi tessuti, i quali continuamente si rigenerano e crescono. A questo stato di cose si potrà rimediare, interrompendo ogni ora di quella vita sedentaria con esercizi a corpo libero abbinati ad altrettanti di respirazione. Il bambino mettendo in attività i vari gruppi dei suoi muscoli, deve abituarsi a respirare più attivamente e profondamente con tutto il complesso dei suoi polmoni in guisa, che affluisca al sangue ossigeno e ne stimoli il ricambio. L'ossigeno inspirato e assorbito nei polmoni dà al sangue quel principio vitale, che perde nel nutrimento dei tessuti; distrugge i microbi patogeni e coopera alla digestione.

Nei fanciulli e anche in molti adulti che vivono in città, i vertici dei polmoni funzionano male; tali individui si servono del tipo di respirazione diaframmatica, per cui gl'intestini vengono spinti in basso, senza che i muscoli delle pareti addominali si contraggono sufficientemente; da ciò risulta quella forma di petto stretto che si riscontra nella maggior parte dei fanciulli.

I medici hanno riscontrato negli ultimi anni tra i coscritti tanto in Italia che in Francia esserne rinviati molti per debolezza di costituzione dovuta in gran parte a insufficienza toracica, mentre in Svizzera ha un aumento di giovani di proporzionata capacità toracica e di bella statura appunto per l'assidua cura fisica adottata specialmente nelle scuole.

Pochi sanno compiere una perfetta respirazione, pochissimi poi fanno esercizi di respirazione. Taluni respirano appena a mezzo polmone, altri costretti dalle loro occupazioni a star curvi non possono respirare liberamente. Autorità mediche hanno però assodato che basterebbe una generazione di respiratori normali per riformare una razza e per rendere cosa più rara la malattia.

Gli esercizi di respirazione hanno un doppio vantaggio, aumentano anzitutto la capacità dell'apparato respiratorio per mezzo d'un movimento maggiore delle costole, rinforzando i relativi muscoli, calmano quindi il cuore e i polmoni dopo un lavoro più faticoso. La scuola svedese, di cui molto si parla, ma di cui pochi conoscono lo spirito, applica gli esercizi di respirazione sia nelle pause durante le ore d'insegnamento, sia durante quelle di educazione fisica. Nel mio viaggio di studio intrapreso lo scorso inverno, ebbi occasione di assistere a diverse lezioni del prof. Harald Palm di Stoccolma. A metà della lezione i bambini di quella scuola corrono per due o più minuti, camminano quindi per alcuni istanti. Già durante la corsa le grandi finestre dell'aula vengono aperte, e cessata la marcia, tutti si mettono ad eseguire gli esercizi di respirazione. Siamo in gennaio, la neve copre tutto il cortile. Dalla temperatura di + 12° C. si passa a quella di — 6° C.; senza tanti preamboli. Non pretendo che nelle scuole di Trieste si faccia oggi altrettanto, ma che si abbia almeno un po' meno paura dell'aria. Dopo tali esercizi segue un breve riposo. Gli esercizi respiratori destinati a calmare le funzioni troppo vivaci del cuore, si eseguiscono prima di abbandonare le palestre, e si compongono essenzialmente di elevazioni e di adduzioni delle braccia, con profonde inspirazioni ed espirazioni, combinate a movimenti ritmici delle gambe e talvolta a flessioni laterali del tronco. Si respira infine per il naso, perchè l'aria penetri nei polmoni, purificata dalla polvere o dai bacilli che le mucose arrestano; il naso è in realtà un potente organo di difesa per tutto il nostro organismo.

Così fatta ginnastica non è indicata solo per i bambini, ma ben anco per gli adulti, che menano una vita sedentaria e confinata in locali privi della conveniente ventilazione. La ginnastica respiratoria influisce con sommo beneficio anzitutto sui polmoni, quindi sul diaframma e sui muscoli intercostali, che diventano ricchi di sangue e più resistenti, e com'è fisiologicamente dimostrato, il cuore funziona allora con più regolarità. Una cassa toracica rientrante è per un uomo, quello che è per una macchina a vapore un camino di cattiva emissione. Gli esercizi respiratori sono poi indicatissimi per gli anemici, per i deboli di nervi, per gli scrofolosi, come pure per coloro che hanno ereditata la disposizione alla tubercolosi; è raccomandabile pure che vengano eseguiti davanti a una finestra aperta prima di coricarsi. Oltre il valore igienico che hanno, corrispondono massimamente alle esigenze dell'estetica. La posizione dell'inspirazione è quella della forza e del coraggio; emenda la linea toracica e quella delle spalle, costringe l'individuo o meglio l'avvezza a un portamento franco, marziale e risoluto. Un'importante norma igienica dice: Poco nello stomaco e molto nei polmoni. Purtroppo succede tutto il contrario. Un organo che non lavora, degenera, si atrofizza e muore. Esercitiamo perciò molto i nostri polmoni e non li lasciamo deperire, poichè la respirazione è il primo sintomo della nostra vita.

**Eugenio Paulin.**

# CRONACA LOCALE

## La questione universitaria
### Una protesta degli studenti italiani di Vienna

Abbiamo per tel. da Vienna: Una deputazione di studenti italiani si recò stamane dal rettore dell'Università prof. Wettstein, che li accolse molto gentilmente. I rappresentanti degli studenti italiani dichiararono al rettore che secondo la promessa fatta a lui nel dicembre u. s. gli studenti erano venuti a comunicargli che ormai declinano ogni responsabilità per l'ordine sul suolo accademico, perchè non si sentivano più oltre in grado di trattenere l'agitazione che si manifesta fra gli studenti italiani per il fatto che la maggioranza della Camera non ha finora mantenuto la promessa di sbrigare il progetto di legge per la Facoltà italiana.

Il rettore pregò la deputazione d'influire ancora sugli studenti italiani affinchè non fosse turbato l'ordine, e promise dal canto suo d'intervenire a favore del postulato degli italiani.

## Giulio Caprin all'Università popolare
### L'ultima conferenza di Arduino Colasanti

Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, Giulio Caprin terrà la sua prima conferenza sulla Toscana, parlando sul tema «Terra e storia toscana». Il Caprin, agile e colto ingegno, che sia con volumi di novelle, sia con molti scritti di critica e con molte conferenze s'è fatto un chiaro nome, è conosciutissimo tra noi sicchè ogni parola di presentazione è inutile. Domani il Caprin terrà la sua seconda conferenza sul tema «Italianità e toscanità».

★ Arduino Colasanti ha tenuto iersera dinanzi ad un uditorio affollato ed attentissimo la terza conferenza del suo splendido e memorabile corso di estetica. Ci dispiace che la mancanza di spazio non ci permetta di dare un'esteso riassunto della bellissima conferenza in cui il Colasanti, sempre perspicuo, sempre elevato, sempre convincente, illuminò l'uditorio intorno a due elementi essenziali dell'arte figurativa sui quali sono comuni erratissimi pregiudizi. Portando esempi sicuri, evidenti, Arduino Colasanti spiegò ieri che cosa sia il disegno e come sia da distinguere da ciò che è il contorno, in quanto questo è un elemento freddo che riproduce l'immobilità o il particolare nel suo aspetto più rigido, quello invece, il disegno, riproduce il movimento è il prodotto d'un'intuizione dei dettagli nei quali si caratterizza e si fa sensibile il moto delle cose e delle persone. Da questa concezione del disegno il Colasanti, la cui conferenza di iersera del resto non si può dare in riassunto anche perchè fatta di sottili considerazioni, di fini distinzioni e di periodi lirici che non si possono ridare se non riproducendoli, ha esaminato il colorito. Ne ha, cioè, rilevata l'essenza del valore che si esprime in musicalità, in armonia e con la forza degli accordi può riuscire a far splendere o a far cantare anche la più meschina nota di colore, ed ha fatto mirabilmente risaltare la stretta connessione, la compenetrazione che è tra colore e disegno, in quanto questo è fatto meno di contorni e disegni che di colore, è anzi nei grandi artisti una sola cosa col colorito, è nella stessa distribuzione, nello stesso movimento delle luci e delle ombre. Il conferenziere, seguito dall'uditorio con religiosa attenzione nelle alte regioni dello spirito in cui cercava acute differenze di sensazione ed avvincenti accordi di osservazioni, fece proiettare molte opere d'arte di grandi maestri, di Michelangelo, di Raffaello, di Giotto, di Gentile da Fabriano, per dimostrare come il disegno sia il vero e proprio segno dello stile, sia il mezzo di espressione più immediato, il mezzo d'espressione per eccellenza della visione artistica di ogni autore dell'opera d'arte e ne sia il segno individuale più caratteristico. Il Colasanti, dopo aver ricordate le parole di Schopenhauer, secondo le quali un'opera d'arte è come il re (bisogna attendere cioè che parli essa per la prima), concluse affermando che dinanzi all'opera d'arte fa di bisogno spogliarsi di tutti i propri pregiudizi personali - quelli che Bacone chiamava «idola antri» e «idola theatri» - abbandonarsi all'emozione suscitata dall'opera d'arte: allora ci si sentirà veramente dinanzi ad un'opera d'arte, ad un capolavoro quando l'emozione sarà capace di eliminare la nostra personalità in una specie di oblio di sè stessa, in un abbandono schietto e lieto delle nostre miserie, delle nostre sofferenze, in un incantamento sereno. Lunghi, cordialissimi applausi salutarono l'illustre conferenziere, a cui furono rivolti molti «arrivederci».

### Le lezioni nei Ricreatori

Domani avranno luogo le lezioni popolari nei Ricreatori di S. Giacomo, di Città vecchia e di via delle Settefontane. Nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo il prof. L. Grandi terrà la sua seconda lezione di storia medioevale, trattando dell'«Impero e del Papato».

Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. A. Ivancich parlerà della vita delle piante.

Nel Ricreatorio di via delle Settefontane il dott. A. Castiglioni continuerà le sue lezioni sul corpo umano.

Certamente, specie per l'aiuto di propaganda che ad esse daranno le direzioni dei Ricreatori, le lezioni rionali popolari dell'U. P. continueranno in un continuo progresso con grande beneficio sociale.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Weiss, dal sig. Marco Morpurgo fu A. V. cor. 10; dall'architetto Enrico Nordio, cor. 20.

Nel tredicesimo anniversario della morte del suo adorato padre, dalla signora Antonietta Aprile, cor. 5.

Per Capodanno: dal Circolo popolare di coltura, Muggia, cor. 10.

Da undici insegnanti della civ. scuola popolare di via Ruggero Manna, per marzo, cor. 5.50.

81.o contributo del gruppo «Arma la prora e.....» cor. 5.08.

Dal corpo insegnante del primo Liceo femminile, per marzo, cor. 17.20.

Contributo per marzo dagli insegnanti (meno pochi dissenzienti) della civica scuola «Felice Venezian», cor. 15.90.

Per risarcire la Lega del danno derivatole dal divieto della polizia ai «patrizi romani» di vendere cartoline e bolli della L. N.: C. F. cor. 1; V. A. 1; P. R. 1; C. E. 1; Z. M. 1; B. M. 1; P. O. 1; V. E. 1; T. G. 1; S. A. 1; B. B. 1; K. F. 1; F. M. 1; S. A. 1; V. R. 1; M. R. 1; C. V. 1; U. O. 1; B. E. 1; E. E. 1; S. F. 1; P. E. 1; M. E. 1; C. G. 1; P. G. 1; G. E. 1; B. E. 1; M. G. 1; Z. R. 1; S. F. 1; V. G. 1; Giorgio Jess cor. 5; Elda, Anita ed Anna cor. 3.

Raccolte dall'«Aristeo» durante la festa in onore della duchessa di Berry cor. 20. - Da Gigi detto il Gobbo e da Alfonso XIII per offese reciproche cor. 1.73. - Da un cavaliere della morte di Rovigno per tramite del consolato in occasione d'una coppa d'Asti offertagli da alcuni colleghi cor. 5. - Dal sig. F. G. per aver ricevuto il calendario della L. N. sebbene, suo malgrado non ancor socio, cor. 10. - Dalla sig.ra Maria col consenso della signora Rosina, cor. 1.

**A Miramar** sono terminati i preparativi per l'arrivo dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e la di lui famiglia, che soggiorneranno al Castello per circa due mesi.

Sono arrivati già alcuni servi con valigie; gli appartamenti per la famiglia arciducale e il seguito sono ormai pronti; l'ufficio postelegrafico particolare è stato riaperto, il posto di gendarmeria sarà rinforzato e una casetta viene preparata per ospitare la polizia di Stato. Se per sabato venturo sarà perfezionata la conduttura elettrica, che al collaudo non funzionava bene, arriverà al Castello la consorte dell'Arciduca, duchessa di Hohenberg, con i figli. L'arciduca Francesco Ferdinando, invece, arriverà verso il 15 corrente.

**Onorificenza.** Il concittadino prof. Giuseppe Coceva, procuratore della Metallurgica Bresciana, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il prof. Coceva per quasi un ventennio fu a Roma ove si distinse nell'insegnamento e nel giornalismo. Trasferitosi sette anni fa a Brescia, chiamato all'importante ufficio che occupa con onore, il prof. Coceva si acquistò rapidamente la simpatia, la stima, l'affetto della cittadinanza bresciana, che lo volle segretario di quel gruppo della «Dante Alighieri», rendendosene altamente benemerito. E fu questa sua attività nel campo dell'istruzione che gli valse ora la meritata onorificenza.

**L'assicurazione d'invalidità per gli operai di Germania.** Il Magistrato civico ci comunica:

Il § 48 N. 3 della legge germanica su l'assicurazione d'invalidità dispone che il diritto a percepire la rendita d'assicurazione cessa fin tanto che l'avente diritto non tiene il suo abituale domicilio nei paesi dell'impero germanico. Ora, questa disposizione è stata attenuata dall'Ordinanza germanica 19 luglio 1911 su l'assicurazione d'invalidità, subentrata alla disposizione sopra citata. Il § 1313 della nuova legge stabilisce che cessa la percezione della rendita d'invalidità, vecchiaia (rispettivamente quella che compete ai superstiti) fino a quando: 1) l'avente diritto si trattiene abitudinariamente e volontariamente all'estero; 2) se l'avente diritto alla rendita, essendo straniero, è stato espulso dai paesi dell'impero germanico in seguito a condanna penale.

In seguito a ciò tutti gli stranieri (non germanici) che hanno involontariamente abbandonato i paesi dell'impero tedesco, semprechè ciò non sia avvenuto in seguito a espulsione per condanna, restano nel godimento della loro rendita la quale, in base al § 1377 N. 1 della nuova ordinanza, può essere convertita in un capitale di tacitazione solo col loro espresso assenso.

Ciò vale anche per le rendite d'infortunio, la cui legge fu anche modificata nel senso su esposto.

In base al § 615 di detta legge gli stranieri, il cui allontanamento non avvenne per sentenza penale, restano nel diritto di percepire la rendita d'infortunio, fin tanto che non omettono di denunciare il loro soggiorno alle corporazioni industriali; oppure se, nella loro qualità di colpiti da infortunio, a richiesta di detti enti industriali, si sottomettono ad analogo controllo, periodicamente al più vicino consolato germanico, o da un'autorità tedesca (germanica), designata da esso consolato.

Quale capitale di tacitazione, il § 617 stabilisce il triplo della rendita annua, sempre che l'avente diritto accondiscenda, e in caso contrario l'intero capitale, rappresentante effettivamente la rendita stessa.

Si richiama ancora l'attenzione degli interessati, circa l'applicazione delle nuove disposizioni, in rapporto allo stato di fatto antecedente alla loro pubblicazione, che l'articolo 65 della legge su gli infortuni e l'art. 80 di quella su l'invalidità stabiliscono.

Ove venga a cessare una rendita stabilita per la vecchiaia, non per la nuova legge, vigono per quella le disposizioni della nuova legge sul cessare della rendita dal giorno della entrata in vigore della nuova ordinanza, ed è in questi casi, da emanare una nuova decisione.

In base a questa disposizione, a tutti quei sudditi austriaci ai quali si dovette sospendere, in base alla vecchia legge, la corresponsione di una rendita d'infortunio o invalidità, in seguito ad allontanamento, avvenuto non per sentenza penale, dall'impero germanico, si offre ora l'occasione di poter riacquistare il diritto alla percezione di tale rendita; e precisamente subito, se si tratti di rendite d'invalidità o di vecchiaia, essendo le norme relative entrate in vigore col 1. gennaio 1912; e se si tratti di rendita d'infortuni, in epoca non ancora fissata dal III libro dell'ordinanza novella.

Si ritiene che a molti interessati, sudditi austriaci dimoranti ora in Austria, non manchino le premesse per accampare il nuovo diritto; su di che il Ministero degli interni rende attente le autorità provinciali, con la ricerca di fare indagini in questo senso.

Specialmente si interessano a tali ricerche gli spedali, i manicomi, le case di ricovero e così via: e si accentua anche una volta la circostanza che si tratta esclusivamente di quei sudditi austriaci che, a suo tempo, godettero in Germania una rendita d'infortunio, invalidità o vecchiaia, e ai quali fu sospeso il pagamento della rendita soltanto perchè furono allontanati dall'impero germanico per motivi differenti da condanne penali. Quanto in ispecie si riferisce alla rendita d'infortunio, si rileva ancora che la vecchia legge sulla cessazione della rendita, per disposizione speciale del 29 giugno 1901, non trova applicazione a sudditi austriaci per quanto concerne l'assicurazione d'infortunio delle categorie di industrie e fabbriche; e che qui si tratta soltanto di sudditi austriaci già impiegati in lavori agricoli e forestali.

Le persone che accampassero dei diritti devono farlo rivolgendosi a quei consoli austriaci, residenti in Germania, nel cui raggio di giurisdizione ha sede la federazione (consorzi) cui presero parte e l'istituto d'assicurazione cui appartennero. Le domande devono essere esaurientemente motivate e munite del decreto originario che aggiudicava la rendita.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della marchesa Ernestina della Chiesa di Cinzano, dal signor Enrico Paolo Salem cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Luisa ved. Delles, dal cap. Matteo Marinovich (Ragusa) cor. 25, a favore del Pio fondo di marina (sezione dalmata); dalla ditta Schröder e C. cor. 40 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Weiss decesso a Magyarfalva, dai signori Maria e Emanuele Luftschitz cor. 10, a favore della refezione scolastica israelitica e cor. 10 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Massimiliano e Mizzy Engel cor. 20, a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Nell'anniversario della morte della signora Milena Radoslovich, dal sig. Rodolfo Tedeschi cor. 10, a favore della fondazione «Milena Radoslovich».

Dal comando del piroscafo «Bregenz» cor. 10.50, offerte da un gruppo di passeggeri in viaggio Trieste-Bombay, a favore della Casa per marinai.

Dal comandante capitano Roberto Huber, del piroscafo «Habsburg», cor. 76.74, raccolte fra i passeggeri in occasione delle Riunioni ecclesiastiche a bordo, a favore della Casa per marinai.

— Alla Società «Igea» pervennero; dai signori: Mercede Beranech cor. 4, Giovanni Sare cor. 2, Stefano Kaufmann cor.2, per prestazioni avute.

— Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Delles, vennero elargite alla Casa dei marinai, dai capitani Perich, Deberti e Gabelic, cor. 15; dal barone Rossi, capitano di porto a Zara, cor. 10; dall'aggiunto di porto signor Mareglia cor. 10; dal corpo dei piloti di Pirano corone 8.

**Per i regnicoli residenti a Trieste.** Il Regio Consolato generale d'Italia invita i giovani cittadini italiani, nati sia all'estero che nel Regno, nell'anno 1894 e che non avessero fino a oggi richiesto la loro inscrizione nelle liste di leva, a volerlo fare il più sollecitamente possibile. L'ufficio leva del R. Consolato generale d'Italia (via di Torre bianca 28) è aperto tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 ant.

**Società Alpina delle Giulie.** Iersera, dinanzi a gran folla di soci, il dott. Antonio Suttora espose un suo giro alpino nel Cadore, compiuto l'anno scorso, attraversando Perarolo, S. Vito, il rifugio S. Marco, la Forcella Grande, il bosco S. Marco e sboccando quindi, per il ponte degli Alberi, a Misurina. L'esposizione venne accompagnata da riuscitissime proiezioni e i soci rimeritarono l'egregio conferenziere da vivissimi applausi.

**Associazione fra ex-allievi.** Il Comitato scherma è convocato per questa sera ad ore 9.30 nella palestra sociale.

**Completa desistenza a favore dell'economo della Pia Casa dei poveri.** I lettori ricorderanno come, in seguito alle malversazioni delle quali si era reso colpevole l'ex-ispettore della Casa dei poveri, Fonda, fosse stato avviato procedimento penale anche contro due altri funzionari di quello stabilimento.

Ora, di uno di questi, l'economo e dirigente la scuola di lavoro, signor Carlo Lonschar, è stata riconosciuta la completa innocenza. Dopo un'istruttoria durata quasi otto mesi, e nel corso della quale fu scrupolosamente esaminata tutta la gestione, il giudice istruttore dott. Lucich, d'accordo con la Procura di Stato, ha desistito da ogni procedimento in confronto del signor Lonschar.

Ricordiamo ancora che già dalle prime indagini erano risultati infondati i principali capi d'accusa elevati contro il signor Lonschar, tanto che questi dopo un mese e mezzo d'arresto, era stato rimesso in libertà provvisoria. Continuata l'istruttoria, la sua innocenza è emersa provata anche per ogni altro degli altri addebiti che gli erano stati mossi.

**Società della Poliambulanza e Guardia medica.** Il congresso generale ordinario della S. P. G. M. si terrà in seconda convocazione nella sala dell'edificio sociale (via S. Francesco d'Assisi N. 3, III piano) domenica 8 corr. alle 12 m. All'ordine del giorno stanno: 1. Comunicazioni. - 2. Presentazione del bilancio. - 3. Elezioni del Curatorio. - 4. Elezioni dei revisori.

**Fondazione «Doreghini» per vedove povere.** Nel corrente mese va a scadere il termine per l'assegnazione dei frutti dell'eredità di Leone Doreghini con cor. 168, di cui metà a favore di vedove povere di Trieste e metà a favore di vedove povere di Cervignano Le domande, documentate riguardo la pertinenza e le altre condizioni richieste, sono da presentarsi a Trieste negli uffici della «Previdenza», via Valdirivo 9, I, fino al 20 corr.

**L'assistenza pubblica nel febbraio.** Durante il mese di febbraio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4643.90; sussidi straordinari corone 5808.96; razioni di minestra 30.050; razioni di pane 28.855; vestiti nuovi completi 2; stivali paia 9; coperte nuove di lana 7; altri indumenti 8. Nella Pia Casa si trovavano alla fine del mese precedente 734 persone; durante il mese vennero accolte 6; morte ed uscite 10; rimangono alla fine del mese di febbraio 730. Nel Riformatorio si trovano 142 corrigendi.

**Biblioteche popolari gratuite.** Il movimento settimanale dei volumi messi in circolazione e dei lettori inscritti nelle Biblioteche comunali gratuite fu il seguente: In via Giuseppe Parini vol. 1734, lettori 10312; in via Paolo Veronese: volumi 284, lettori 2659; in via Madonna del mare: vol. 346, lettori 2246; in via Giov. Schiapparelli: vol. 86, lettori 417; in via Sette fontane (Rozzol) vol. 31, lettori 72. Le biblioteche (alle quali sono annesse sale di lettura) sono aperte ogni giorno, eccettuate le domeniche, dalle 7 alle 9 pom.

**Congressi e convegni sociali.** La Società dei carradori terrà domenica prossima alle 3 pom. un'adunanza generale nella trattoria «Al Transvaal» in via dello Scoglio, per trattare questioni della massima importanza.

★ Il «Circolo Esperantista» darà sabato sera dalle 9 una serata di varietà e danza nella sala Olimpia (via dell'Istituto 15). Vi coopereranno il macchiettista Romano Novaretti, la generica italiana Jolanda D'Alpe, il mago moderno prof. Lamberti, R. Franch imitatore di strumenti ecc. Sarà inoltre recitata una commedia in un atto del prof. Ghez e sarà data lettura di alcuni sonetti in esperanto.

★ L'Associazione fra conduttori di automobili ed autoscafi darà venerdì 13 corr. un ballo sociale nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

★ Il «Club Veloce Triestė» darà sabato 7 corr. ad ore 9 pom. nella sede sociale, Albergo Moncenisio, una festa famigliare.

★ Da questa sera l'Unione velocipedistica triestina inizia nuovamente le riunioni del giovedì, nel restaurant dell'albergo «Moncenisio».

**Cose postali. - La conversione delle valute nel vaglia.** Dal 1.o corr. sono rientrate in vigore le anteriori condizioni di conversione per i vaglia emessi in franchi, marchi o lire sterline e precisamente di 100 franchi = cor. 95.50, 100 marchi = corone 117.80 e 1 lira sterlina = cor. 24.06.

Le tabelle di conversione per i vaglia destinati all'Estero da estendere in valuta estera (Edizione 1904 e 1908, copertina rossa) possono quindi essere di nuovo generalmente usate.

**Matrimoni, nascite e mortalità.** Nella settimana dal 22 al 28 febbraio, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 44;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 158 (33.9 per mille), cioè 93 maschi e 65 femmine;

morti: 84 (18 per mille), cioè 40 maschi e 44 femmine; dei quali 18 inferiori ad un anno; 9 da un anno a 5; 2 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 10 dai 40 ai 60; 24 dai 60 agli 80; 8 oltre gli 80 anni.

48 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 2; Città vecchia 5; Città nuova 11; Barriera nuova 9; Barriera vecchia 12; S. Giacomo 9); 26 nei rioni suburbani (Servola 7; S. Anna 4; Farneto 4; S. Giovanni 6; Rojano 4; Barcola 1); 4 nell'altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 3 arrivati da altri Comuni; 1 di dimora ignota.

Degli 84 decessi di questa settimana 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 6 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 4 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

**Oggetti rinvenuti** e depositati a tutto ieri 4 corr. alla nostra Amministrazione: Una catenella d'argento con ciondolo; un pendente d'orecchino; un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed un portafoglio contenente fotografie ed un attestato a nome Antonio Calabrò.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente dal N. 249500 al N. 250800.

**Tentato suicidio.** Ieri alle 2 pom. fu trasportata all'Ospedale Regina P., di 26 anni, abitante in via della Pietà, la quale aveva trangugiato, a scopo suicida, dell'acido acetico. Le fu subito praticato il lavacro dello stomaco e poi accolta, non in grave stato, nel secondo riparto. Causa: dispiaceri familiari.

**Echi del primo fatto di sangue al cantiere di San Rocco.** Il capo-carpentiere del cantiere di San Rocco, Giuseppe Demarchi, che, per questioni di servizio, fu colpito il 4 febbraio u. s. dall'operaio Edoardo Muslavich, uscì l'altro giorno dall'Ospedale perfettamente guarito e ieri riprese il suo lavoro.

Del feritore non si ha ancora alcuna traccia.

**Zucchero amaro.** Quanto può riuscire amaro il... dolce zucchero, lo provò l'altra sera il bracciante Francesco Dovrinich, di 32 anni, da Lubiana, abitante al N. 110 di Scorcola Coroneo. Egli, verso le 5 di quella sera, si accingeva ad uscire dal vecchio Punto franco, quando fu avvicinato da un guardiano addetto alla sorveglianza e chiusura, la di cui attenzione era stata attratta dalla non naturale voluminosità delle tasche del Dovrinich.

Tradotto all'ufficio di finanza, il Dovrinich fu trovato in possesso di tre chilogrammi di zucchero che egli disse aver ricevuto in... regalo da uno... sconosciuto. Fu passato a disposizione del Giudizio penale.

**Una cuoca cui non conferisce l'aria di Pola...** La signora Maria Bisiak di Pola e colà abitante in una casa di via Nettuno, aveva tempo fa al suo servizio quale cuoca certa Maria Seuch. Una bella mattina dello scorso febbraio, la Bisiak ebbe un bel chiamare e cercare la sua cuoca: questa si era resa irreperibile, ma quello che più conta, la signora Bisiak ebbe a constatare che con la cuoca era sparito un braccialetto d'oro del valore di 90 corone, un paio d'orecchini del valore di 20 corone e una coperta da letto nuova, oggetti tutti che erano rinchiusi in un armadio il di cui cassetto era stato trovato scassinato. La derubata, denunciando il furto, denunciò anche la scomparsa della Seuch, e quelle autorità mandarono fra le altre una ricercatoria anche alla nostra Direzione di polizia.

Fu così che l'altro ieri la Seuch fu rintracciata presso una famiglia abitante a Scorcola N. 707, dove era riuscita a trovarsi una occupazione quale domestica. Tratta in arresto, essa ammise di essere stata alle dipendenze della denunciante, ma negò il furto di cui la si ritiene responsabile. Disse di aver abbandonata la casa della Bisiak perchè... l'aria di Pola non le conferiva.

La scusa non fu passata per buona e la cuoca fu tradotta alle carceri, in attesa di schiarire la faccenda.

**Una sassata.** Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica la scolara Maria Scarich, di 12 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 147, la quale aveva due ferite lacero-contuse al parietale sinistro. Raccontò d'essere stata colpita con una sassata da un monello. Ebbe le cure del caso.

**Cronaca triste.** Ieri sera la cuoca d'albergo Antonia B., di 43 anni, durante il suo servizio diede segni evidenti d'alienazione mentale e venne chiamato il medico della casa. Il sanitario la trovò affetta da mania di persecuzione ed ordinò che venisse isolata e chiamata in assistenza l'infermeria Treves. Il signor Gino, recatosi sul posto con due infermieri, trovò la donna agitatissima; tuttavia riuscì a calmarla ed a trasportarla in vettura all'Ospedale, ove essa venne accolta.

**Durante il lavoro.** Ieri mattina alle 7.30. il carpentiere in ferro Giovanni Delfabbro, di 34 anni, abitante in via della Guardia N. 35, mentre si trovava a lavorare su d'un piroscafo al cantiere di San Rocco, un lamerino gli scivolò e lo colpì al dito medio della mano destra, producendogli una ferita lacero-contusa con distacco dell'unghia. Ebbe le cure più urgenti all'ambulanza del cantiere, dopodichè si recò da solo a casa.

Pure nel cantiere di San Rocco l'addetto all'officina navale Giorgio Bencich, di 64 anni, abitante a Muggia vecchia N. 365, trasportando una «gajandra» di ferro del peso di circa 100 chilogrammi, non arrivò in tempo a scansare la mano dalla sottostante piattaforma e ne rimase impigliato, così da riportare la frattura complicata del dito medio della mano destra. Ebbe le prime cure all'infermeria del cantiere, dopodichè un di lui nipote lo accompagnò a Muggia, ove fu medicato dal dott. Carabaich.

**Lesioni accidentali.** Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Costantino Savio, di 26 anni, per ustioni alla faccia; Carla Cosciancig, di 12 anni, abitante in via Giuliani N. 12, per una ferita lacera al labbro superiore; Rosa Gioachino, di 12 anni, abitante in via Cristoforo Colombo, per una ferita lacera al pollice sinistro; Rodolfo Vachner, di 13 anni, abitante in via Giulia N. 12, per una ferita lacera al polso sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Salvatore Osmo, di 30 anni, abitante in via Malcanton N. 11, per escoriazioni alle mani; Francesco Schlachter, di 27 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 21, per una contusione al piede destro; Mariano Fortuna, di 28 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 24, per una ferita alla mano destra; Umberto Trevisani, di 26 anni, abitante in via delle Lodole N. 2, per una ferita alla mano destra; Giorgina Sulich, di 12 anni, abitante in via del Crocefisso N. 12, per una ferita alla mano destra; Giuseppina Pichel, di 66 anni, abitante in via S. Filippo N. 3, per due ferite alla mano sinistra; Costante Cornin, di 11 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 37, per una ferita all'arco sopraccigliare sinistro; Giuseppe Marchetti, di 34 anni, abitante in via Besenghi N. 6, per una ferita alla mano sinistra

**Corrispondenza aperta.** *Diavolo rosso* ci manda: «Volete cortesemente inserire nella corrispondenza aperta sotto il pseudonimo (Diavolo rosso) quanto segue: Sono pazzamente inn'amorato d'una bella ragazza, però in cambio delle sue fatezze ha un nauseante odore di bocca o naso che nel bacciarla mi fa perdere la poesia, non sappendo il modo di farle comprendere devo sopportarlo. Un'altra domanda sarebbe che leggendo un libro che mi sia pur d'interesse continuando a leggerlo penso ad altro che non so spiegarmi come sia». Eccola accontentata, ecco inserito; con che il nostro compito sarebbe esaurito; ma Ella probabilmente, quantunque non abbia saputo esprimersi, non intende rinunciare al consiglio di questa nostra saggia macchinetta. La quale Le risponde: rinunci o alla poesia di quei «bacci» o alla ragazza medesima; e, se non Le è troppo grave, rinunci pure a leggere quei libri che le fanno pensare ad altro. Non Le pare che potrebbe impiegare assai utilmente il tempo risparmiato nella rinunzia di queste due bisogne, che poi... non sono proprio bisogni?.... — *Paris.* Ella ha la felicità e non sa d'averla: perchè crucciarsi e pensare al suicidio per dei dubbi che - per quanto Ella stessa li esamini - appariscono senza alcun fondamento? Ella viva tranquilla e non se ne pentirà. — *Amleto.* Che ci pare dei suoi cosidetti versi? «Roba de ciodi», per gettarla in soldoni, caro signore... — *Emiro Liburnico.* Presso le principali librerie di Trieste. — *Kundry.* Non pensi a quell'uomo e men che meno gli scriva. E' la miglior cosa ch'Ella possa fare. — *Assidua lettrice.* I suoi versi? Mercantini, Berchet, Prati, con una infarinatura pascoliana: qualche tratto non cattivo, senso d'armonia; ma troppa tristezza (cioè, non sincerità) per i suoi belli sedici anni, bionda nostra lettrice.... — *Amore.* Amore fa miracoli talvolta, e non conosce confini. Perchè disperare? — *Ruggero A.* Indirizzi la supplica al Ministero delle finanze col tramite della Direzione di Finanza a Trieste. — *Egida.* Nel caso esposto, il 10 giugno 1914 percepirà un quadriennio della VIII classe di rango; B e C gli emolumenti attuali. D, alla nomina a servo dello Stato percepirà un emolumento di 900 corone. — *Curioso.* L'emolumento iniziale di un sottoimpiegato è di 1000 corone. — *N. S.* La prammatica di servizio non contiene alcuna disposizione riguardo i pensionati. — *Marte.* Idem. — *Riconoscente abbonato.* Anche gli esecutori steurali sono compresi fra i dipendenti statali per i quali ha vigore la prammatica di servizio. — *Concorrente.* Si rivolga alla presidenza della commissione (via del Teatro, palazzo Modello, 1 piano). — *Impiegato di cancelleria L. N.* Ella percepirà un triennio della X classe di rango dal 1. settembre 1913.

**Lotto.** Estrazioni del 4 corr.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Graz | 76 | 27 | 63 | 64 | 15 |
| Bruna | 30 | 34 | 52 | 82 | 36 |
| Innsbruck | 30 | 87 | 57 | 4 | 22 |

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.7.

**Ogni giorno una.** All'esposizione di belle arti.

Un pittore furibondo, a un critico:

— Lei dice che il mio quadro non val niente. Ma che cosa ne sa lei? Lei non ha mai fatto un quadro.

— Caro signore, conosco pure quando un uovo non val niente, eppure non ne ho mai fatti!

**Nervosità.** Questa malattia così generale nei tempi nostri, si aggrava maggiormente con un'evacuazione irregolare. I disturbi che derivano da una cattiva digestione si fanno sentire in tutto il corpo e provocano un'irrequietezza generale. In casi di diverse malattie degli organi digerenti si ottengono ottimi risultati con l'uso dell'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe. Quest'eccellente acqua minerale viene presa volentieri dai pazienti e sopportata bene anche con l'uso continuo. Il prof. Obersteiner, presidente della Società dei medici viennesi per le malattie nervose, scrive: «Già da molti anni mi sono convinto dell'ottima efficacia dell'acqua purgativa Francesco Giuseppe». - Vendesi nelle farmacie e drogherie.

# Teatri e Concerti

**Teatro Verdi.** Stasera il teatro rimane chiuso. Domani, venerdì, alle 8, prima della «Gioconda» (in abbonamento), protagonista Ester Mazzoleni.

I biglietti sono in vendita da stamane al camerino del teatro.

★ L'impresa ci prega di rendere noto ai signori abbonati alle poltrone che da stamane possono ritirare dal camerino del teatro i biglietti d'ingresso e dei posti per le quattro recite dell'«Elisir d'amore», con l'avvertenza che i posti non confermati entro il 10 corr. saranno ritenuti liberi. Gli abbonati al solo ingresso possono ritirare i biglietti d'ingresso speciali per le suddette quattro rappresentazioni.

**Politeama Rossetti.** Un bel teatro anche iersera al circo Kratejl. Tutto il programma piacque moltissimo; furono presentati vari numeri nuovi che incontrarono pienamente, fra i quali citiamo i «diavoli rossi» Gavasoff e Tiberio con le loro evoluzioni ginnastiche, e Mr. Ambrosius con la sua scala della morte. Festeggiato come sempre il direttore sig. Kratejl e gli acrobati Kleins. Oggi il programma si replica; domani prima serata «High life».

**Fenice.** Le interessanti proiezioni cinematografiche «Marcantonio e Cleopatra» si danno ora a prezzi ribassati, e il pubblico che vi assiste manifesta tutta la sua ammirazione. Oggi due rappresentazioni.

**Eden.** Ieri fu ripresa la proiezione delle tre prime parti della magnifica cinematografia «Senza famiglia» e, come nei due primi giorni, il pubblico accorse in folla enorme. Quest'oggi verranno proiettate la quarta, quinta e sesta parte.

**Minimo.** Con la commedia «I marostegani a Roma», la compagnia di Alberto Brizzi ottenne un altro bellissimo successo. Il lavoro fu eseguito con un bell'affiatamento e gli esecutori principali, la signora Amalia Borisi, il Brizzi, il Borisi, la gentile D'Arcano e la seducente Micheluzzi, la quale sostenne con molta abilità la parte della tedesca, s'ebbero calorosi applausi. Oggi: «E' vietato di fumare» (I misteri del fumo), due quadri brillantissimi.

## COMUNICATI*)

Tutte quelle persone che al **12 febbraio 1914** fecero acquisti nella oreficeria di **IGINIO BONIVENTO**, in **via Cavana N. 4**, possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

**Concerto Burmester.** L'annuncio che Willy Burmester veniva tra noi ha suscitato, com'era da prevedersi, vivissimo interesse e ardente aspettativa nei circoli musicali della città. Interesse e aspettativa più che giustificati, ove si consideri, che il Burmester è il più grande rivale, per buona parte della critica, anzi un vittorioso rivale dei sommi Ysaie, Sarasate, Marteau. Per la sua tecnica prodigiosa è stato accostato al Paganini e della musica del Paganini non si conosce esecutore più perfetto di lui. Ma, ciò che più conta, al magistero tecnico egli accoppia uno squisito senso d'arte, delicatezza e nobiltà somma di gusto e finissimo intuito stilistico. E' insomma non solo un grande virtuoso, ma anche un grande artista. Nel programma da lui scelto per il concerto di Trieste, e già da noi pubblicato, avremo occasione di ammirare tutte le sue molteplici doti e di accertarci con quanta ragione molti lo abbiano proclamato il più grande violinista vivente.

**Un grande concerto dei Filarmonici.** La Società dei Filarmonici sta preparando un trattenimento musicale d'importanza veramente eccezionale. I nomi di Romeo Bartoli e di Augusto Jancovich, che compariscono nel programma alla testa dell'eccellente coro dei madrigali e un'ottima orchestra d'archi composta dei migliori dilettanti filarmonici, valgono di per sè a conferire al concerto il più alto valore artistico.

Il programma definitivo non è stato ancora pubblicato. Ma per intanto vogliamo rilevare con ampia lode la nuova prova alla quale i Filarmonici si sono accinti. Si eseguirà il III concerto brandenburghese del Bach, per tre violini, tre viole, tre violoncelli e basso. E' uno dei sei concerti che Fritz Steinbach ha accuratamente riveduti e richiamati in vita coll'orchestra di Meiningen. Da allora essi hanno avuto in Germania ognor crescente fortuna e in questi giorni appunto Augusto Stradal ne ha pubblicato la trascrizione per pianoforte. A Trieste, per quanto sappiamo, questo concerto non fu mai eseguito.

E' una prova ardua e pericolosa per un complesso di dilettanti, ma tanto più feconda di soddisfazioni e di risultati artistici, tanto più meritevole di ammirazione e di plauso, in quanto i Filarmonici ottenendo piena vittoria sapranno dimostrare di potere affrontare degnamente anche i più difficili cimenti, e di volere ancora (lo rileviamo senza con ciò menomare le loro benemerenze passate) avviare la loro attività verso un ideale d'arte sempre più nobile ed elevato. La piccola orchestra d'archi, che con gli opportuni raddoppi dei violini raggiunge il numero di sedici esecutori, s'è sottoposta con fede e con entusiasmo ad una lunga, paziente, scrupolosa preparazione, sotto la guida intelligente e sicura del m.o Jancovich, che, conscio delle enormi difficoltà tecniche e stilistiche che il Bach offre a chi voglia accostarglisi degnamente, non ha risparmiato fatiche nè a sè nè agli ammirevoli esecutori. Aspettiamo dunque con piena fiducia questa nuova prova dell'attività dei Filarmonici, che porterà veramente un contributo prezioso alla coltura e alla vita musicale della nostra città e a loro un nuovo luminoso titolo d'onore e di benemerenza.

**Il concerto mandolinistico di Gino Pressan.** Come abbiamo preannunciato la settimana scorsa, domani a sera Gino Pressan, il giovanissimo musicista triestino che - or non è molto - s'è rivelato per squisito e perfetto esecutore di musica classica del repertorio mandolinistico suonata al mandolino, terrà nella sala Fenice un pubblico concerto che è il primo di una «tournée» italiana che il Pressan farà nei mesi venturi.

Ecco il programma che, accompagnato all'arpa e al pianoforte dalla prof.a Berta Luzzatto, Gino Pressan eseguirà: 1. Arcangelo Corelli da Fusignano (1653-1713): Sonata XII, «La Follia». 2. a) Fabian Rehfeld: «Barcarole»; b) Johannes Brahms (elaborazione di G. Joachim): «Danza ungherese». 3. (con accompagnamento di arpa), a) Edvard Grieg: «Au Printemps»; b) Jules Granier: «Serenade». 4. Apollinaire de Kontsky: «Le Rossignol» (su motivo di una canzone russa di Alabiew). 5. (Elaborazione di Gino Pressan), a) Antonio Lotti (1667-1740: Aria (sulla seconda corda); (Elaborazioni di Cesare Barison), b) Giuseppe Tartini (1692-1770): Adagio cantabile; c) Autore ignoto (1750): «Les Soupirs». 6. (Con accompagnamento di arpa), a) Charles Oberthür: «Berceuse» (per arpa con mandolino obbligato); b) Camille Saint-Saens: «Le Cigne». 7. Pablo de Sarasate: «Zingaresca».

I biglietti si vendono allo Stab. mus. C. Schmidl & C.o, (Piazza Grande) e la sera del concerto all'ingresso della sala.

### SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 8. Circo rumeno Krateyl.
FENICE. Dalle 5 in poi rappresentazioni continuate di «Marcantonio e Cleopatra».
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Ritorno tragico». Rappresentazioni ogni ora, dalle 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12). Concerto.

# Un negoziante di calzature, suo figlio e il suocero di questi accusati del crimine di truffa.

### (Corte d'Assise di Trieste)

Come riferimmo nel «Piccolo della sera», iermattina incominciò il dibattimento contro il calzolaio Giacomo Loy del fu Pasquale, da Grottamare (Ascoli Piceno), di anni 60; contro suo figlio Menotti Loy, di anni 30, nato a Trieste, e il suocero di quest'ultimo, Giuseppe Bolle, di anni 58, tutti incensurati, i due primi accusati del crimine di truffa, il Bolle di correità nella truffa stessa.

#### L'accusa.

Secondo l'accusa i tre imputati sono chiamati a rispondere per il seguente fatto:

Giacomo Loy possedeva un negozio di calzature in via dell'Acquedotto N. 12, e suo figlio Menotti era occupato nell'azienda. Fra il giugno e il settembre dell'anno scorso, dopo che lo stato passivo del negozio superava l'attivo, il Loy padre e suo figlio fecero ordinazioni di merce per l'importo di corone 8352.77, e fecero, secondo l'accusa, al tempo stesso sequestrare la merce del negozio dal Bolle che presentò una cambiale fittizia per l'importo di 5000 corone fornitegli dagli altri due imputati allo scopo di alterare il vero stato della massa, rispettivamente di sottrarre quell'importo ai creditori, le ditte fornitrici della merce. In seguito all'oppignoramento del Bolle, il Giacomo Loy diramò una circolare a stampa ai creditori, offrendo loro un accomodamento sulla base del 15 percento.

Denunciato il 21 settembre dal rappresentante di case dell'interno, signor Morgenstern, per fallimento doloso, il Giacomo Loy fu arrestato. Non riuscendo allora possibile di stabilire che la cambiale era fittizia, egli fu rilasciato; ma poi il Bolle confessò di aver dovuto cedere alle preghiere dei Loy e presentare quella cambiale. Per ciò il Loy padre fu nuovamente arrestato.

#### L'udienza antimeridiana.

All'udienza antimeridiana vennero intesi e accusati e testimoni. Come riferimmo in merito al fallimento, il Giacomo Loy sostenne di non aver saputo dello sbilancio della propria azienda se non quando aveva già fatte le ordinazioni per la stagione autunnale; che sperava ancor sempre in qualche aiuto in forma di prestiti, ritenendo essersi meritata la fiducia dopo tanti anni in cui faceva il negoziante. La questione della cambiale la immaginò nel momento in cui era angosciato per la rovina che si presentava completa, non con intenzione di danneggiare i creditori, ma ritenendo di poter così impedire la domanda di aprimento di concorso da parte degli stessi; di poter quindi continuare nell'azienda, vivere, e poter anche versare ai creditori almeno il 15% che aveva ad essi offerto, ciò che poscia essi, pur annullando il credito fittizio delle 5000 corone della cambiale Bolle, non riuscirono realmente effettuare.

Il figlio ammette di aver preparata la cambiale e ciò perchè impressionato dall'angoscia del proprio padre.

Il Bolle, dice di aver obbedito ad un sentimento di pietà verso il vecchio negoziante, che - padre al pari di lui - cadeva in rovina, ritenendo, in buona fede, di non commettere una cattiva azione; quando si accorse di aver fatto male, anche agendo per pietà, ne fu così scosso da farne una malattia.

Depongono i testi Ermanno Morgenstern, l'avv. dott. Cesare Piccoli amministratore della massa, Anna Molina e Marino Pagliaro; delle deposizioni dei quali riferimmo nell'edizione serale.

Durante la lettura delle pezze processuali, si legge pure la denuncia della fabbrica Ermanno Hirsch, di Vienna, che è quella rappresentata dal teste udito prima, Ermanno Morgenstern. Sostiene detta fabbrica di essere stata informata dal Morgenstern che la cambiale del Bolle dovesse essere fittizia. La fabbrica aveva spedito merce nell'agosto e riceveva poi la circolare del 2 settembre diramata dal Giacomo Loy ai creditori per la riduzione al 15%.

Giurato de Felszegy: Mi è sorto il dubbio che il teste Morgenstern non abbia deposto la verità, perchè egli disse al dibattimento di essersi recato negli ultimi giorni di agosto dal Giacomo Loy per domandare la restituzione dell'ultima spedizione di merce dell'agosto stesso. Come può il Morgenstern affermare di aver richiesta la restituzione per incarico della fabbrica, se appena il 2 settembre venne diramata la circolare?

Pres.: Ha inteso accusato Loy? Le circolari del 2 settembre vennero spedite tutte nello stesso giorno?

Giacomo Loy: Tutte nello stesso giorno, e tutte da me stesso.

Pres. (al giurato): Si capisce: probabilmente il Morgenstern equivoca sulla data. Non vi avrà dato peso.

Giurato: Bene, bene. Mi basta lo schiarimento avuto sulla data.

Giurato Bak: Senta signor Giacomo Loy. Con questa casa Hirsch ha avute lei molte relazioni d'affari?

Accusato: Sì, facevo affari con questa fabbrica da oltre cinque anni, e ne ho fatti per delle migliaia di corone.

— Ed i pagamenti come avvenivano?

— A mezzo di cambiali mensili. Ogni mese pagavo una cambiale di corone 265.

Così si arriva alle 2 pom., ora in cui il dibattimento viene sospeso.

#### L'udienza pomeridiana.

Alle cinque il dibattimento viene ripreso. La Corte presenta i quesiti, dopo di che è dàta la parola al Procuratore di Stato per la sua

#### requisitoria.

Il P. M. dott. Tomicich esamina minuziosamente le risultanze processuali per giungere alla prima conclusione che il Giacomo Loy ed il di lui figlio avessero saputo da lungo tempo che la azienda era passiva, eppure facevano tuttavia delle rilevanti ordinazioni. Sostiene che il giovane Loy non possa venir considerato quale semplice agente del negozio del padre, ma invece egli abbia agito nell'azienda con l'ampia facoltà di un socio, e cioè ordinando merci, vendendo le merci ai prezzi che meglio gli piacevano, saldando conti, facendo delle prelevazioni di denaro, scrivendo nei registri ciò che voleva, e tutto ciò nella qualità di figlio della persona, che secondo il P. M., soltanto con il proprio nome sull'insegna del negozio, appariva unico proprietario. Questa stretta parentela fu la causa anche della possibilità di fabbricare la cambiale fittizia che diventò un credito falso per il Bolle. Il Loy figlio, con l'accordo del padre, scrisse la cambiale falsa, e fu egli stesso l'anello di congiunzione con il Bolle di lui suocero. Il Bolle doveva essere conscio e della situazione disastrosa dell'azienda Loy, e di ciò che faceva fingendosi creditore di denaro che mai aveva prestato, e ciò mediante un pubblico documento falso. Tutti e tre gli accusati, dunque, si sono resi colpevoli del crimine di truffa. La difesa sosterrà certamente che non vi fu danno, ma per raggiungere gli estremi del crimine di truffa, basta che sia stato esercitato l'inganno, e ciò avvenne. Del resto, se danno non vi fu, ciò non lo si deve agli accusati, ma a circostanze fortuite; e non si può sostenere che nel caso in cui i fatti non fossero stati scoperti, i creditori avessero potuto efficacemente impugnare il credito Bolle per affinità di parentela con gli accusati Loy. L'oratore chiude domandando l'approvazione dei quesiti riflettenti il crimine di truffa, fosse pur per un sentimento di pietà dei signori giurati verso gl'imputati, ammettendo la possibilità di un danno inferiore alle corone 2000. Domanda però condanna appellandosi anche alle condizioni di commercianti dei giurati, ritenendo che altrimenti potrebbe essere compromesso il buon nome dei negozianti della città.

#### Difesa.

Il difensore degli accusati dott. Barzai esordisce rilevando che il caso degli imputati è indiscutibilmente pietoso; ma egli non intende appellarsi alla pietà, al cuore dei signor giurati, bensì di servirsi delle argomentazioni svolte dal P. M., per dimostrare che nelle azioni dei suoi difesi non vi è colpa di sorta.

Dirà soltanto che Giacomo Loy, venuto qui giovane, con l'assiduo lavoro, l'economia e anche le privazioni riuscì a formarsi una posizione onorata di piccolo negoziante al dettaglio. Sostenne per ben venti anni la sua posizione di onorato negoziante, mai mancando ai propri impegni, pur allevando i propri figli, educandoli, creando ad essi il modo di vivere onestamente. Dopo venti anni di lotta, sopraffatto dalla crisi che causò la rovina di tanti e tanti onestissimi negozianti, dalla concorrenza disastrosa che le stesse fabbriche dell'interno fornitrici dei piccoli esercenti della nostra città causarono con l'apertura di filiali a Trieste, dal minor consumo di merci e dalle sempre ognor crescenti spese di amministrazione, fu costretto soccombere. Quando, non per propria colpa, ma per mero infortunio dunque, esso si vide ridotto alla rovina, e con esso vide in rovina la propria famiglia, il proprio nome, nell'angoscia che l'opprimeva, tentò la salvezza con la presentazione di quel credito fittizio del Bolle, che non fu ideato, come vorrebbe l'accusa, per causare danno ai creditori, bensì unicamente per poter continuare l'esercizio e così, non solo aver ancora il mezzo di vivere, come per lo passato, onestamente, ma anche di salvare gli interessi degli stessi creditori. E diffatti, se i creditori avessero accettate le condizioni di accomodamento dal Loy offerte loro, avrebbero realmente realizzato molto di più di quanto poi, con l'aprimento del concorso poterono ottenere. Disse molto lealmente l'avv. Piccoli quale liquidatore per conto della massa, che delle 14.000 corone di merci esistenti di fatto nel negozio Loy non era possibile realizzare che l'importo di corone 5000; e dei crediti, di cor. 14.000, appena corone 2500 circa. Si manifestò cioè il fenomeno che purtroppo si spiega in tutte le aste. La merce viene venduta dai fornitori ad un prezzo commerciale, mentre di fatto, in casi simili viene necessariamente venduta in meno al suo valore materiale, per cui ne deriva di conseguenza che ciò che commercialmente viene fatto costare al negoziante al dettaglio stesso, dieci corone, non rappresenti in questi casi, che il valore reale di cinque. Così si ebbe che merci stimate giudizialmente a prezzo di fabbrica per 14.000 corone si sieno ridotte a corone 5000, locchè non corrisponde minimamente a quanto il Loy offriva spontaneamente ai creditori, ai quali pure per degli anni ed anni diede il modo di guadagnare con la di lui cooperazione migliaia e migliaia di corone; ai creditori che se avessero accettato l'accomodamento avrebbero poi ristabilito il bilancio nell'azienda Loy e avrebbero pure potuto riguadagnare ancora nell'avvenire forse molto e molto di più di quanto ora perdettero. In origine i creditori non avrebbero fatto altro - accettando i patti offerti dal Loy - che condividere con lui, in parte, le conseguenze di quella crisi commerciale che fu la di lui rovina. In merito alla cambiale, lo disse lo stesso avv. Piccoli, che egli, in tutti i casi, avrebbe impugnato quel credito, e se si tiene conto delle affinità di parentela fra il Bolle e il Giacomo Loy, delle circostanze in cui questo credito venne fatto valere, indubbiamente la impugnazione da parte dei creditori sarebbe riuscita efficace.

Inutile sarebbe voler sofisticare sulla partecipazione del Menotti Loy nell'azienda del padre. Egli non si occupò che quale agente, e fu così onesto che nel momento in cui comprese che anche la sua laboriosa cooperazione, date le spese che aggravavano l'azienda, poteva riuscire di danno alla stessa, si occupò altrove. Se nella questione della cambiale accorre in aiuto del proprio padre, ciò va dovuto unicamente alla sua preoccupazione di salvarlo da rovina, non già di danneggiare qualcuno. Il Bolle, uomo rigidamente onesto per tutta la vita, si lasciò commuovere dalle angoscie del Loy, come lui padre di famiglia, si lasciò vincere dal pensiero che con la rovina del Loy subentrava pure quella del genero suo. Ma quale animo disposto al male avesse quest'uomo, lo dimostri il fatto che egli, appena chiamato dal giudice istruttore soltanto quale testimonio, dove quindi avrebbe potuto anche sostener la sua parte, affermando realmente di essere il creditore, sapesse ampiamente che il credito è fittizio, pur sapendo che colla sua confessione veniva arrestato anche il genero suo, come fu anche arrestato, mentre attendeva a sua volta di testimoniare. Quale animo cattivo si può attribuire a quest'uomo che va dallo stesso giudice istruttore, angosciato per aver mancato un momento soltanto ad un suo dovere verso il sentimento di verità, rincasa e tenta di uccidersi? Con queste ed altre argomentazioni, il difensore conclude col domandare la completa assoluzione dei suoi difesi.

#### Riassunto e verdetto.

Quindi il presidente Clarici, vicepresidente del Tribunale, fa un minuzioso riassunto; dopo di che i giurati si ritirano.

Sono stati proposti ai giurati tre quesiti principali, riflettenti il crimine di truffa per l'importo inferiore alle 2000 corone per i due Loy e del crimine di correità nella truffa per il Bolle. Poi quesiti eventuali riguardanti il delitto di fallimento e di frustramento di atti giudiziari di oppignoramento per il Giacomo Loy e di correità per gli altri due.

I giurati rientrano nell'aula dopo circa mezz'ora. Il loro capo signor Felszegy dà lettura del verdetto che suona così: per il Giacomo Loy negato il crimine di truffa con 11 «no» contro 1 «sì», negato il delitto di fallimento con 7 «no» contro 5 «sì»; negato con 11 voti il quesito di frustamento di esecuzioni giudiziarie in favore dei creditori. Per il Menotti Loy e per il Giuseppe Bolle, negati tutti i quesiti a voti unanimi.

#### Assolti.

In seguito a questo verdetto, il presidente, fatti entrare gli accusati, pronuncia sentenza di assoluzione per tutti, e il Loy padre, che si trova in arresto, viene rilasciato in libertà, sicchè può rincasare con i suoi cari, che piangono di gioia.

Sono le 9.15 di sera.

## Il dibattimento d'oggi

Oggi si terrà il dibattimento contro Dussan Kertscku, accusato del crimine di truffa. Si tratta di un fatto svoltosi ad Abbazia-Volosca, e il cui dibattimento, data la personalità dell'accusato, si svolgerà probabilmente in isloveno. Presiederà il cons. Stegù.

*

L'agricoltore Giuseppe Bencich, condannato ieri l'altro ad otto mesi di arresto rigoroso per il fatto da lui compiuto in danno del proprio padrigno Matteo Hrats, pel tramite del proprio difensore dott. Robba, e per riguardo alla di lui condizione di agricoltore, la cui opera nella campagna in questa stagione si rende necessaria, e viste anche le sue condizioni famigliari, ottenne dalla Corte giudicante una dilazione di sei settimane per scontare i cinque mesi di arresto che gli rimangono per l'espiazione della pena. Fu perciò già ieri rimesso a piede libero.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Partenza per l'America del Sud.**

Il 4 corr. partì da Trieste per Buenos Aires e scali il pir. «Alice» dell'Austro-Americana; fra i numerosi passeggeri di prima classe si trovava una comitiva di personalità scientifiche viennesi che intraprendono un viaggio alle Isole Canarie. da dove si recheranno a Madera. Il ritorno seguirà col pir. «Bluecher» dell'Amburgo-America via Lisbona ed Amburgo.

**Movimento nel porto.**

Il 3 corr. arrivarono nel nostro porto: il piroscafo lloydiano «Almissa» cap. M. Cossovich da Spizza con 66 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Giuseppina» cap. S. Julliani da Cagliari.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Carniolia» cap. F. Mareglia da Fiume. «Bucovina» cap. O. Micich da Fiume. i pir. a.-u. «Brunette» cap. A. Glavan da Salonicco, «Lokrum» cap. G. Cvitanich da Spizza con 55 passeggeri.

I piroscafi italiani «Derna» cap. Giov. Batt. Bosio da Venezia con 6 pass., «Sardegna» cap. Peschetti cav. Onorio da Venezia con 1 passeggero.

Il piroscafo inglese «Carpathia» cap. W. Prothero da Fiume.

Il piroscafo germanico «Thasos» cap. Giovanni Pieper da Amburgo con 1 passeggero.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

Lloydiani: «Palacky» partì il 3 da Corfù per Trieste, «Trieste» il 3 da Aden per Colombo «Urano» il 3 da Vallona per Trieste, «Elektra» il 3 da Brindisi per Trieste. Il pir. «Silesia» arrivò il 2 a Calcutta da Colombo, «Vindobona» partì il 28 da Colombo per Aden. «Bohemia» partì il 1. da Colombo per Aden, «China» il 28 da Bombay per Aden, «Cleopatra» il 1. da Bombay per Aden, «Gablonz» arrivò il 2 a Bombay da Aden, «Thalia» arrivò il 2 a Corfù da Trieste.

## La polizia statale di Fiume
### annuncia l'arresto del lanciatore della „bomba"

Fiume 4. La polizia di confine che ieri aveva preannunziato l'imminente arresto del lanciatore della bomba nel palazzo del governo, oggi ne annunzia l'arresto avvenuto e la sua confessione: «L'arrestato è certo Arduino Delelli di 28 anni da Ancona, nato a Camerino, di professione muratore. Esaminando il registro dei forestieri avevamo notato che il Delelli aveva notificato la sua partenza per l'Italia, mentre noi sapevamo di certo che era ancora a Fiume. Questo fatto fece nascere in noi dei gravi sospetti e perciò incaricammo i nostri agenti, di arrestarlo. L'arresto è avvenuto stamane in un'osteria. Accompagnato al capitanato della polizia, il Delelli negò di essere l'autore dell'attentato; ma stretto da abili domande, finì col confessare e raccontò che quella notte si era recato in via Buonarroti con la bomba sotto il pastrano. Giunto al principio della via, dove questa gira verso la piazza Giuseppe, aveva tratto fuori la bomba, ne aveva acceso la miccia con una candela che portava seco, e quando aveva veduto che ardeva bene, l'aveva lanciata oltre il muro allontanandosi indisturbato. La bomba, dunque, sarebbe stata gettata dalla strada, e precisamente da un punto sorvegliato fin dalle 9 di sera da una guardia della polizia comunale.

Nell'interrogatorio il Delelli avrebbe fatto anche il nome d'un amico, che si sarebbe rifiutato di compiere l'attentato.

Vi riferisco la notizia, tal quale mi viene riferita, senza nulla aggiungere; pare verosimile però, che le confessioni dell'arrestato non si fermeranno qui e che la faccenda non sarà finita con questo arresto, che suscita - a ragione o a torto non conta - più commenti e più arrischiate supposizioni che la bomba stessa.

FIUME 4 (U. B.) La «Voce del popolo» ha aumentato a mille corone il premio per la scoperta dell'autore dell'attentato. Il giornale dice di credere che l'arrestato Delelli non sia il vero autore dell'attentato.

## L'ampliamento del porto di Panzano

Monfalcone 4. In questi giorni l'impresa adriatica dei lavori portuali di Trieste ha venduto al Governo trecentocinquantamila metri quadrati di fondo annesso al grande bacino di Panzano, e tutta la superfice d'acqua del bacino stesso. Il quale ha una lunghezza di oltre un chilometro, una larghezza media di 500 metri con circa cinque chilometri di rive e con due moli naturali. Ora, la profondità di questo importantissimo bacino sarà portata fino a 20 e più metri, giacchè l'impresa adriatica, essendosi riservato il diritto incondizionato di escavare materiale nell'intero bacino, ha testè iniziato il lavoro di escavazione della ghiaia, che sarà trasportata a Trieste per la costruzione del molo VII. Questi lavori d'escavo nell'accennato grande bacino dureranno circa otto anni, e saranno escavati circa cinquecentomila metri cubi di ghiaia all'anno, senza tener conto del materiale di rifiuto, che sarà trasportato in mare.

★ A richiesta della Società «Adria», proprietaria del grande opificio industriale per la produzione della soda, soda caustica ecc., che si sta costruendo nei pressi del monte dei bagni, il Governo marittimo affidò all'impresa adriatica dei lavori portuali di Trieste la costruzione di cento metri di riva, in blocchi di cemento e muratura, sulla sponda sinistra del canale navigabile Valentinis, e precisamente dirimpetto il menzionato stabilimento industriale, ed i lavori di approfondimento di quel tratto di canale a più di 8 m sotto lo 0 della media bassa marea, e ciò perchè vi possano approdare anche piroscafi di grande pescaggio per il trasporto del materiale. Questi lavori furono testè ultimati; ed in questi giorni furono fatti sopraluogo ulteriori rilievi per un prossimo prolungamento di quella riva. Però la riva sinistra del canale navigabile si trova in tutta la sua lunghezza in uno stato deplorevolissimo e presenta un costante pericolo per il pubblico. Questa riva, causa le sorgive, le pioggie e il movimento impetuoso dell'acqua del canale, causato dal passaggio dei piroscafi, subisce giornalmente nuovi sensibili franamenti, recando enormi danni ai proprietari dei fondi limitrofi. Per ciò s'impone una sollecita. radicale riparazione dell'intera sponda del canale navigabile, e ciò a tutela della vita delle persone, della proprietà privata e per la comodità del libero movimento del pubblico.

★ Maria Calligaris, di 75 anni, abitava sola in una stanza al civico N. 31 di via Rettori. Le vicine, non vedendola uscire da ieri, picchiarono alla porta che era chiusa. Non ricevendo nessuna risposta, avvertirono la guardia Pietro Galas, la quale, sforzata la porta, entrò nella stanza e trovò la povera vecchia morta probabilmente per aneurisma, sul proprio letto.

## GIOVANI CONDANNATI A POLA

Pola, 3. Domenica scorsa nel pomeriggio, lo studente di musica Ferdinando Zanetti, di 18 anni, ritornava da una passeggiata con gli amici, quando s'incontrò con il tenente di vascello Giovanni Krnjavi, il quale aveva a fianco la sposa. Fra l'ufficiale e lo studente c'erano stati in antecedenza degli incidenti leggeri, specie quando l'ufficiale si trovava con la signora. Ad un'occhiata del Zanetti, l'ufficiale gli si avvicinò e gli allungò uno schiaffo, poi visto l'atteggiamento minaccioso dei giovani, estrasse la sciabola gridando offese in lingua tedesca. Alla scena pose fine un ufficiale superiore di marina. Alla richiesta di una guardia intervenuta e per le insistenze dei giovani, l'ufficiale declinò le sue generali e si allontanò. I giovani vennero poi assunti all'ispettorato di p. s.

Stamane furono citati in polizia, nel consesso del commissario dott. Modric, il Zanetti e sette suoi compagni, che comparvero assistiti dall'avvocato dott. Devescovi e dal sig. Antonio Wagner, tutore di uno di essi. Preletto il rapporto ed assunte le giustificazioni dello Zanetti e dei compagni, il dott. Modrich pubblicò nozione con la quale il Zanetti viene condannato a quattordici giorni di arresto ed a cinque giorni d'arresto cadauno dei suoi compagni. Fu subito insinuato ricorso, dopodichè l'avv. Devescovi ed il sig. Wagner si recarono al Capitanato distrettuale dove, presso il segretario di Luogotenenza sig. Hanusch, protestarono contro la misura presa dal commissario superiore di polizia cons. Mlekus verso i giovani. Il signor Hanusch, rilevando che egli era stato spettatore della scena, promise di prendersi a cuore la cosa.

Contro il tenente di vascello Krnjavi, lo studente Zanetti presentò denuncia all'ammiragliato di porto, inviandone pure una copia al comandante della marina ammiraglio Haus. Si vuole pure provocare una interpellanza al Parlamento.

★ L'andata in scena della «Mignon» al Politeama, con Marta Curellich, è fissata per domani, giovedì.

★ Tentava di uccidersi gettandosi in mare, Francesco Tomasini, di 58 anni, bracciante, da Dignano. Fu salvato in tempo da persone accorse in suo aiuto e fu trasportato col carro ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale.

★ Da quel di Pisino venne trasportato all'Ospedale provinciale di Pola il quattordicenne Liberato Milanovich, il quale volendo spegnere dei cespugli a cui un suo coetaneo aveva dato fuoco, si produsse varie gravi ustioni alla testa ed in più parti del corpo.

★ Il negoziante Enrico Fragiacomo, da Trieste, abitante al N. 7 di via Sissano, denunciò alla polizia che ierlaltro, durante l'assenza da casa di lui e della famiglia, la sua domestica, certa Lodovica, fuggì rubandogli da un cassetto circa 150 corone e vari gioielli e oggetti di vestiario.

★ Col carro ambulanza dei vigili fu trasportato all'Ospedale il cameriere del Casino della marina Giulio F., di 24 anni, il quale, durante una potente sbornia, si produsse varie lesioni.

## Interessi agrari della polesana.

Pola 3. Nella sala maggiore del Gabinetto di lettura si tenne il congresso generale del Consorzio agrario distrettuale sotto la presidenza del presidente sig. Quirino Fabro. Il Comune era rappresentato dal barone Gorizzutti, ed erano pure rappresentati i Comuni aggregati.

Dopo le consuete formalità, il presidente commemora i soci defunti e partecipa i ringraziamenti della signora ved. Frank per la targa dedicata dal Consorzio al compianto suo presidente Carlo Frank. Dalla relazione preletta dal segretario, risulta che le sovvenzioni ricevute dal Consorzio ammontano a cor. 4550.91 e che il numero dei soci aumentò da 170 a 205. Delle 40.000 talee di viti americane del Predio consorziale, ne vennero innestate 30.000, delle quali attecchirono 26.000 che furono vendute ai soci al prezzo di cent. 14 il pezzo. 10.000 talee furono distribuite ai soci a prezzo di favore. Si smerciarono pure 10.000 piantine di ortaggi, piante fruttifere e rosai. Si acquistarono e vendettero ai soci a prezzo di costo concimi chimici, sementi di foraggi, piante ornamentali e attrezzi rurali. In consorzio ha ora sette stazioni di monta e si sono fatte pratiche col consiglio agrario per averne delle altre.

Al Predio si istituì quest'anno un vivaio di piante da frutto, uno di olivi ed una asparagiaia modello. Si distribuirono gratuitamente 2000 zampe d'asparagi. La relazione poi dà conto delle conferenze tenute, dei corsi d'istruzione, dei sopraluoghi per l'impianto di vigneti e di prati artificiali. Si acquistarono per i soci pompe irroratrici e solforatrici.

L'assemblea prende atto della relazione e approva quindi una proposta per una modificazione dello statuto fatta per dar modo anche ai non possidenti di far parte del consorzio.

Viene approvato poi il consuntivo del 1913 che ha un civanzo di corone 4811.35 ed il preventivo 1914.

Il presidente, ad analoga domanda del socio sig. Giorgis, riferisce che nel 1915, occorrendo al Comune il fondo San Donà, dove ora si trova il predio consorziale, questo dovrà venire trasportato probabilmente a Valdragon. Il socio sig. Malusà lamenta le scarse sovvenzioni della Giunta provinciale che spende troppo per Parenzo e poco per Pola. Vorrebbe si facesse anche a Pola una cantina.

Il socio dott. Rizzi risponde che la Giunta provinciale non ha mai negato alcuna sovvenzione chiesta dal Consorzio di Pola. Dice che la cantina dell'Istituto agrario fu istituita con programma industriale per poter avviare la Provincia alla soluzione del problema dello sfruttamento della vite, visto che i tentativi fatti dai privati non erano riesciti. L'Istituto agrario invece vi è riescito realizzando degli utili e dando il modo ai viticultori di vendere a buone condizioni i loro prodotti. Se invece di una cantina si fosse potuto istituirne sei in vari centri della Provincia, il problema sarebbe stato risolto definitivamente.

Il sig. Malusà si lagna che i maestri ambulanti della provincia non visitino i piccoli centri rurali. Il presidente osserva che ciò dipende dall'attività dei consorzi e il dott. Rizzi dice che la Giunta provinciale ha provveduto accogliendo il progetto del consiglio agrario d'istituire posti di quattro nuovi maestri veterinari. Il socio sig. Pons vorrebbe fosse aumentato al Consorzio la sovvenzione della Cassa di risparmio e che il Governo si prendesse più a cuore la questione agricola della Polesana. Lamenta la mancanza di braccia per la lavorazione dell'agro polese. I soci signori Timeus e Pe-

tris passano pure sull'argomento, rilevando la mancanza di capitali per poter rendere fruttifera la terra.

Il socio sig. Rudesch propone che si facciano esperimenti di concimazione chimica nel territorio di Pola. La proposta è accolta. Vengono infine sorteggiati i premi agricoli ed il congresso è chiuso.

★ Stamane alle 7.30 una giovane diciassettenne, Anna Brosina, una bruna formosa e piacente, si chiudeva nella sua camera al Num. 80 di via Siana e si sparava una revolverata alla tempia destra. Trasportata all'ospedale provinciale, la giovane verso le 9.30 esalava l'estremo respiro.

Lasciò una lettera che però non porta alcuna luce sul suicidio.

★ Un'altra ragazza, Maria Bullich, di anni 26, abitante al N. 27 di via Diana, ieri sera mentre si trovava in via Ercole trangugiò una dose di acido acetico. Fu soccorsa dai passanti che l'avevano vista accasciarsi su se stessa e trasportata nella farmacia Rodinis dove le si prestarono le cure del caso. Poi fu trasportata all'Ospedale provinciale, dove si spera di salvarla. Pare si tratti di dispiaceri di cuore.

## Le feste pro Lega Nazionale

### A Monfalcone

Monfalcone, 1. Il Comitato che organizzò la festa pro Lega Nazionale non ha potuto finora presentare il relativo esatto resoconto finanziario perchè riceve tuttora elargizioni di qui e di fuori.

★ A favore della pesca miracolosa, che diede brillante risultato finanziario, inviarono doni i sig.ri Federico Fioritto di Udine, dott. Valentino Pascoli, Carla Cosmini, Ambrogio Mazzoli, Gustavo Bonato, Ant. Benes, Ferruccio Patuna, Francesco Pelizzoni, Giovanni Vit, Ballaben e Pich, Giuseppe Francesco Marchioli, Giovanni Fallig, Mario Goriup, Mario Ortolani, Ferdinando Vergnassi, Eugenio Deynst, Giovanni Perz, Aladino Visintin, Romolo Poloni, Bruno Dante, Giovanni Mazzoli, Giovanni Maluta, Giuseppe Sgorlissa, Ermenegildo Fumato, Paolo Utili, Oreste Martinelli, Francesco Berini, Bruno Pellizzoni, Giovanni Marchioli, Guido Gobbatti, Giuseppe Cussignatti, Antonio Lovrich di Monfalcone, Norma Coen, Giovanni Cumar di Trieste, Lorenzo Miniussi, Riccardo Visintini, Giulio Ghini, G. Muzzini, Giorgio de Stabile, famiglia Barissich, Italico Biasioli, Antonio Visintini, Francesco Torcion, Ubaldo Sartori, dott. Galli, Antonio Brumati, Luigi Destrini, Forcessini (pasticceria), Luigi Candotti, Bazar Baldini, Ebner, viaggiatore della ditta Fratelli Quarantotto, Emilio Cefiani, Antonio Musian, Emilio Camanzi, Carlo Dessenibus, Bruno Zessis, Gabriele Biasioli, Lorenzo Piapan, Fratelli Sordo, Sorelle Bonavia, Carlo Settomini, Antonio Ceschia, Giov. Batt. Valentinis, Riccardo Martissa-Carbonaio, Nella e Lidia, di Monfalcone, Ditta Ohler e C. di Trieste, Giacomo Pediroda, G. Gorbato, G. Marchioli, Amalia Tausani, Raimondo Donda, Angelo Bandero, Giuseppe de Stabile, Giovanni Lovrich, Ottone Martinelli, Antonio Miniussi, Luciano Zorzet, Giuseppina Settomini, Aurelio Aupiniali, Giovanni Forza, Giovanni Visintin, Felice Coceani, Giovanni Neri, Enrico Neri, Pietro Lenzar di Monfalcone, Ferri Vamos di Trieste, Giuseppe Piapan, Giuseppe Picignacco, Teobaldo Pediroda, Fratelli Kuvacich, Giuseppe Biasioli, Luigia Dragalin, Giuseppe Martinelli, Marino Sassida, Orsola ved. Settomini, Domenico Delzotto, Vittorio Colautti di Monfalcone, Giuseppe Bonfadini di Sagrado, ditta Gorian di Gorizia, ditta A. Stivanelli, Antonio Tedeschi, Carlo Cumar, Pietro Deiuri, Mattia Weber, Giuseppe Bertetich, Pizzorno, Gianni Merlo, Mario Gasser, dott. Arturo Rebulla, Romeo Zorzini, Giovanni Fracassi, Casa del popolo, Luigi Gobbo, Giuseppe Guanin, Luigi Mazzoli, Giuseppe Toss, Marco Pinazza, Fanny Cumar, Pietro Macorin, Vittorio Socher, Deposito birra Dreher, Marcello Martinelli, Pietro Coceancig, Giacomo Gregorig, Michele de Stabile, Giacomo Colautti, Vincenzo Drigani, Giulio Merlo, Nicolò Ceriani, Angelo Soranzo, Francesco Bragagna, Chiarelli, A. Comar, Giovanni Martinelli, Antonio Verzegnassi, ditta G. B. Merlo, Ugo de Bassa, Menotti Scarpa, Giovanni Siroch, Angelo Anzicchi, Ferdinando Perosetti, Antonio Mazzoli, Ettore Verzott, Cuneonda ved. Nardelli, conduttori dell'albergo «Alla Posta», notaio Giuseppe Larice, F. de Gardik, Ernesto Vernig, Antonio Segolin di Monfalcone e famiglia Toni di Redipuglia.

## Cassa rurale di Antignana

Antignana 2. Ieri fu tenuta qui l'adunanza generale della Cassa rurale, presenti moltissimi soci. Si approvarono i conti del consorzio pro 1913 che dimostrano un utile pel fondo riserva di cor. 2505.95. I soci sono 215. Dispiacque udire che la Federazione di Parenzo dovette aumentare del mezzo percento il tasso di interesse per antecipazioni in conto corrente; ciò però non toglie che il tasso d'interesse sui prestiti del Consorzio ai soci resta del 6 percento. La nuova Direzione fu formata così: Alessio Orlich, direttore; Romano Depiera, vice-direttore; Romano Vitas, Carlo Dusman, Giovanni Raner e Giovanni Mofferdin, membri della Direzione; capo sindaco, Alberto Giortulich; membri del sindacato, Antonio Bratulich e Luch Giuseppe; segretario-cassiere, Cesare Depiera.

★ L'assemblea generale di questo Gruppo della Lega nazionale approvò i conti pro anno 1913 e si elesse la nuova Direzione nelle persone di Romano Depiera, direttore, Alessio Orlich, cassiere, e Cesare Depiera, segretario«. Delegati al prossimo congresso a Parenzo i soci Romano Vitas, Felice Giorgis, Alberto Giorgis, Giuseppe Luch e le signorine socie Olga Orlich e Giuseppina Raner.

Alla fine dell'anno 1913 il gruppo aveva 90 soci.

Facciamo voti perchè i fattori competenti ci dieno l'Asilo e la scuola italiana.

★ E' desiderio generale che Antignana abbia il telegrafo e la seconda corsa automobilistica od almeno postale, come era tanti anni prima, quando il commercio e l'industria erano molto più piccoli.

## S. E. I.MONTE MAGGIORE.

Canfanaro 3. Ieri si tenne il congresso della Delegazione della Società Montemaggiore di Canfanaro, con intervento di numerosi soci. Il direttore Gino Basilisco fece la relazione virtuale dell'anno passato, ringraziando le gentili signore e signorine istriane per il dono dello splendido vessillo, inviando un saluto ai fratelli di Pisino che ospitarono degnamente nel giorno del congresso, alla Direzione centrale con a capo il benemerito fondatore segretario prof. dott. Gravisi. Il numero dei soci alla fine del 1913 era di 30. Il delegato Martino Banco fa la relazione finanziaria, la quale è approvata. Si fanno altri 20 soci. Il direttore Basilisco propone che a delegato sia riconfermato il Banco e a vicedelegata la signora Mery Cossara. L'assemblea acclama. E' stabilito il piano per le gite, delle quali la prima sarà intrapresa il 15 marzo con la banda civica a Villa di Rovigno; altre si faranno a Pisino ed al Monte Maggiore.

Il direttore prof. Basilisco propone di indicare alla Direzione centrale per targhe di benemerenza i soci: Antonio Modesto e Michele Banco. L'assemblea assorge.

## Un congresso.

Rovigno 2. Ieri alle 11 a. ebbe luogo nel Teatro comunale, un Congresso straordinario della Società Filarmonica Popolare, per decidere sulla posizione creata alla Società in seguito all'istituzione della nuova scuola di musica cittadina. Presiedeva il presidente sig. Pietro fu Sim. Benussi, il quale espose chiaramente la situazione della Società e dichiarò che la Direzione proponeva bensì di sanare la posizione finanziaria del sodalizio cedendo al Comune tutto l'inventario verso assunzione del debito sociale, ma che si asteneva dal fare proposte circa la continuazione o lo scioglimento della Società. Il congresso approvò unanimemente la cessione dell'inventario sociale al Comune.

Poi prese la parola il socio dott. Ciasca, il quale dimostrò che la scuola cittadina, lungi dal pregiudicare la Società, la favoriva e la metteva nella possibilità di esplicare un'attività conforme a quella che è lecito attendersi da una Società filarmonica. Infine accennò al fatto che la Filarmonica esiste da ben 14 anni e che sarebbe doloroso ed indecoroso per la città lasciar morire una istituzione tanto benemerita.

Il socio sig. G. Vianelli dichiarò di esser anch'egli dell'opinione che la Società deve continuare.

Infine il congresso deliberò ad unanimità che si riconosca che la scuola di musica cittadina non pregiudica l'esistenza e la continuazione della Società filarmonica, ma che appariscono necessarie delle modificazioni dello statuto per organizzarla su nuove basi ed all'uopo fu nominata una commissione di cinque membri con l'incarico di studiare la questione e di riferire nel termine più breve possibile e cioè ancora entro il mese di marzo. Presidente del comitato fu tosto nominato per acclamazione il signor G. Vianelli.

## L'esportazione di vino da Parenzo

Parenzo, 3. Nello scorso febbraio vennero esportate per la via di mare le seguenti quantità di vino: per Trieste 1148.16 ettolitri, per Pola 1466.32 ettolitri e per Fiume 2261.88 ettolitri, assieme 4876.36 ettolitri. Nel febbraio del 1913 ne vennero esportati complessivamente ettolitri 3388.56, e precisamente per Trieste 947, per Pola 406 e per Fiume 2035.56. Nel 1914 quindi si riscontra un'esportazione di ettolitri 1487.80 in più dell'anno passato. Da un'evidenza tenuta dalle agenzie locali delle Società di navigazione a vapore si rileva che nel 1913 vennero esportati 49.541.94 ettolitri di vino, e cioè per Trieste 16.037.95, per Pola 11.307.18 e per Fiume 22.196.81. Il movimento del 1912 invece fu di ettolitri 44.926.79, dei quali 17.439.04 per Trieste, 6630.17 per Pola e 20.857.58 per Fiume. L'esportazione quindi del 1913 fu di 4615.15 ettolitri maggiore di quella del 1912. La quantità esportata nell'ultimo triennio è di 115.584.70 ettolitri così suddivisi: per Trieste ett. 57.643.87, per Pola ett. 30.735.78 e per Fiume ett. 68.205.05; naturalmente anche qui non è tenuto conto del vino spedito per la via di terra.

★ Il simpatico attore Vittorio Bratti, il beniamino del pubblico parentino, darà nel locale teatro comunale Verdi una serie di sette rappresentazioni: la prima recita avrà luogo la sera del 19 marzo.

★ La direzione dell'Orchestrale parentina e del Coro cittadino ha potuto ottenere dalla Società Istria-Trieste l'uso di un vapore col quale intraprenderà, tempo permettendo, domenica prossima una pubblica gita per la vicina Orsera, dove darà un concerto. Il vapore partirà da qui alle 2 pom. e ritornerà la sera alle 8.

★ Il sig. Francesco Radoicovich ha versato a favore del Ricreatorio comunale cor. 10.

## Conferenza agraria a Joanniz

Joanniz, 3. Il sig. Gino Travaini, dell'Ufficio agrario provinciale, terrà domenica 8 corr. una pubblica conferenza sul tema «Come si devono preparare e conservare i concimi organici».

## POSTA RURALE.

Cittanova 2. Quanto prima entrerà in vigore in questo ufficio postelegrafico il servizio di posta rurale per le località esistenti nel circondario del Comune di Cittanova e precisamente: Lago, Poliedre, Stanzia Denier, Stanzia grande, Paolia, Bosinia, Frascheria, Stanzietta, Facchinia, Celega, Saini dei campi e Carpignano. Questa utile iniziativa è salutata dalla popolazione rurale con grande piacere.

★ In questi giorni a coprire il posto di secondo docente alla locale scuola popolare maschile fu nominato il sig. Riccardo Zumin di Gradisca, che ha già occupato il posto.

★ Pervennero ancora al Comitato della festa di ballo a favore della Lega Nazionale, oblazioni dai signori: Desiderio Zullich di Pola, cor. 5; Giovanni Urizio fu Angelo, Cittanova, cor. 4; Antonio Tomizza, Cittanova, cor. 5. A tutti i generosi il Comitato invia ringraziamenti.

### Anagramma

Se d'alberi un filare
Tu saprai rovesciare,
Una donna roamna
Ecco, o lettor, t'appare.

Spiegazione del giuoco precedente:
AZOR RE - AZORRE.

## Borse e mercati

### Chiuse di Borsa del 4 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 23.97 a 24.04, Francia 95.16 a 95.45, Italia 94.85 a 95.25, Banconote ital. 94.85 a 95.25, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germ. 117.25 a 117.65, Rend. austriaca in carta 83.05 a 83.45, Rendita ungherese in oro 4%, 99.40 a 99.60, Rendita austr. in cor. 83.45 a 83.75, Rend. ung. in cor. 82.75 a 83.15, Credit 640.— a 642.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 714.— a 716.—, Lombarde 104.75 a 105.50, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.—, Azioni Credit 640.—, Lloyd a. 625.—, Ferrov. dello Stato 714.75, Lombarde 104.50, Alpine 839.50, Lotti turchi 227.25, Chèques Parigi 95.25, debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.90, Rend. aust. arg. 87.10, Rend. aust. oro 89.30, Rendita ungh. oro 4%, 83.60, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato 155.87, Vienna breve 85.02, Parigi 81.07, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 159.87, Lotti turchi 167.50, Rubli in banconotte 215.60, Disconto Commandit 197.75. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.10, Rendita aust. oro 90.—, Azioni Credit 206.60, Banca nazion. 141.—, Ferrate Stato 155.60, Lombardo 22.25, Cambio su Vienna 85.01, Londra breve 20.41, Parigi 81.10. calmo

LONDRA. Consolidati 75 1/16, Lombarde 4 1/.., Argento 26 7/8, Rend. giappon. 99 5/8, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/.. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97 1/4, Baltimore and Ohio 91 1/.., Canadà Pacific 210 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103—, Missouri Pacific 25 1/2, Northern Pacific 112 3/4, Pennsylvania 111 3/4, Philadelphia and Reading 166—, Southern Pacific 94 5/.., Southern Railway Com. 2—, Union Pacific Com. 159 3/4, Amalgamated Copper 74 3/4, Anaconda 35 1/.., U. S. Steel Corp. Com. 64 1/4. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average p. marzo 47.75, per maggio 48.25, per settem. 49.50 per dicem. 50.—. calmo

HAVRE 4. Santos good average p. dicem (f. chilò) a 59.—, per marzo 59.75. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 8.93, per maggio 9.10, per luglio 9.28 per settem. 9.43. calmo

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per marzo 9.25 1/2, per aprile 9.30—, per maggio 9.40—, per giugno 9.45—, per luglio 9.52 1/2, per agosto 9.62 1/2. sost.o

PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 29.—-29.50 calmo, bianco per mese corr. 32 3/8, per aprile 32 1/2, per maggio-agosto 33.—, per ottobre-genn. 32.—. Raffin. 64.50 a 65. calmo

LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9 1/.. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato fiacco. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.57, marzo-aprile 6.57, aprile-maggio 6.53, maggio-giugno 6.5., giugno-luglio 6.47, luglio-agosto 6.43, agosto-settembre 6.33, settembre-ottobre 6.23, ottobre-novembre 6.15, novembre-dicem. 6.11, dicembre-gennaio 6.09, gennaio-febbraio 6.09.

Metalli. LONDRA 4. Stagno (Straits) Apertura 173 1/4, Chiusa 175 3/8, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64 1/8, per 3 mesi 64 5/8.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 77.50, per aprile 77.—, p. maggio-agosto 75.50, per settembre-dicem. 76.—. calmo

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 26.75, per aprile 27.—, per maggio-agosto 27.—, per luglio-agosto 26.80. staz.o

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.75, p. aprile 35.75, p. maggio-agosto 35.70, p. luglio-agosto 35.70.

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 19.25, per aprile 19.55, per maggio-agosto 20.20, per luglio-agosto 20.10. calmo

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 43.25, per aprile 43.50, per maggio-agosto 44.75, per settem.-dicem. 43.25. staz.o

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA pratica cerca cucina per proprio conto, non tanto grande oppure posto per prima cuoca Hotel, Restaurant qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 4357 A

CUOCA per conto proprio offresi; pure padrone. Piazza vecchia N. 4, porta 3. 8406 A

CAMERIERA tedesca offresi come seconda cameriera in casa signorile. Offerte «Paula», posta restante piazza Giuseppina. 8315 A

DOMESTICO ventiquattrenne, italiano, pratico tutti lavori, offresi subito. Scrivere «Antonio» Piccolo. 4306 A

RAGAZZA ventiduenne, cerca posto quale domestica, dalla mattina alla sera. Offerte «Pepina 300» posta Stadion. 8378 A

RAGAZZA quindicenne offresi quale domestica presso buona famiglia. Parla sloveno. Androna S. Eufemia 2, II piano. 4439 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA tedesca, seria, circa 35 anni, cercasi. Richiedonsi buoni attestati. Presentarsi dalle 8 alle 10 ant., Schlesinger, via Stadion 35, terzo. 8336 B

CAMERIERA di bell'aspetto, che sappia di cucito ed abile nella stiratura cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4339 B

CUOCA semplice, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 12, III piano. 4293 B

CUOCA semplice cercasi. Via Geppa 3, terzo, destra. 4546 B

CUOCA per osteria cercasi verso buone condizioni a Monfalcone. Informazioni: Via Solitario 11. 4586 B

CAMERIERA tedesca che conosca la lingua italiana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4461 B

CAMERIERA bella presenza, cercasi per buffet. Indirizzo al Piccolo. 4582 B

CUOCA o prestaservizi, a giornata, stabile, capace cucinare, non vecchia, buone referenze cercasi prontamente per piccola famiglia signorile. Rivolgersi: Via Geppa 21, in portineria. 4480 B

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto 32. 4474 B

DOMESTICA cercasi. Via Acquedotto 5, III piano, porta 20. 8299 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Silvio Pellico N. 1, IV, sinistra. 4440 B

DONNA giovane cercasi per servizi al dopopranzo. Molin a vento 7, secondo. 4444 B

DOMESTICA giovane, pulita cercasi. Via Bachi 17, porta 10. 8338 B

DOMESTICA giovanetta, cerca piccola famiglia Via Montuzza 24, S. Giusto, Villa accanto Canonica. 8456 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Gatteri 37, IV. 8418 B

DONNA di servizio cercasi presso famiglia tedesca due persone. Presentarsi dalle 2 alle 3 pom., via Lodovico Ariosto 2, terzo, porta 21. 8420 B

DOMESTICA capace cercasi; presentarsi prontamente. Via Michelangelo 125. 8297 B

DOMESTICA tedesca, capace cucinare, anche dolci cercasi. Onorario 30 corone mensili. Presentarsi 11-1, Acquedotto 59, III, sinistra. 8298 B

DONNA o ragazza preferibilmente friulana cercasi per lavori domestici, dalle 8 ant. alle 8 pom. Via Tor San Lorenzo 2, quarto. 4577 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Acque 5, quarto. 8379 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, cercano coniugi soli, buona paga. Commerciale P. 328, I piano, dalle 10-12 e 2-4 pom. 8446 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Altana 1, II, Levi. 12396 B

DOMESTICA onesta, laboriosa, anche principiante, cercasi. Belvedere 22, porta 12. 4173 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fontana 3, II, sinistra. 4560 B

PRESTASERVIZI brava e capace, con buoni attestati cercasi. Fontana 11, primo. 7966 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Fonderia 6, terzo, sinistra. 4530 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata, buon salario. Via Piccardi 15, p. 7. 4520 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 3, I piano. 4603 B

PRESTASERVIZI a giornata, cercasi. Via Vienna 4, III piano. 8354 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore al giorno. Piazza Goldoni 5, secondo. 8355 B

RAGAZZA seria, brava, per lavori di casa e per portare passeggio una bambina, cercasi prontamente. Stepansig, via Belvedere 32, primo. 8450 B

RAGAZZA per condurre bambini, cercasi prontamente. Agenzia «Unione», Nicolò 4. 8405 B

RAGAZZA servizio, due volte al giorno, cercasi. S. Nicolò 9, quarto. 8444 B

RAGAZZA seria, per tutti lavori, cercasi. Luigi Ricci 5, Fabricci. 4596 B

RAGAZZETTA 14-16 anni per bambina al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4447 B

RAGAZZETTA tedesca, per lavori domestici, cercano coniugi soli. Acquedotto 69, IV piano, destra. 4590 B

RAGAZZETTA dai 14-16 anni, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo: via S. Antonio 3, negozio fiori. 4547 B

RAGAZZA brava cercasi per cucina. Acquedotto 38, I, porta 5. 4528 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, svelto dattilografo, persona zelante, intelligente, di fiducia, con diversi anni di pratica commerciale sulla piazza, cerca posto adatto, presso primaria ditta. Disponendo di primissime referenze ed attestati, cerca posto di fiducia. Entrata eventualmente subito. Offerte sub «Persona di fiducia» al Piccolo. 4214 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbocroato, cirilliano, dattilografo, offresi ore pomeridiane. Offerte «Entrata pronta» al Piccolo. 4498 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, boemo, steno-dattilografo offresi, miti pretese. Offerte «Tedesco 160» al Piccolo. 4479 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cerca prontamente posto. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 4178 C

DAMIGELLA di compagnia, governante, ecc., offresi. Vedova giovane, senza conseguenze famigliari. Bella presenza, onesta e scrupolosa. Pretese modestissime. Offerte sub «Meritevole» al Piccolo. 4581 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi. Richieste «Pratica scrittoio» Piccolo. 8240 C

FALEGNAME cerca lavoro per lucidare nel pomeriggio. Offerte «Speranza 4442» Piccolo. 4442 C

GIOVANE 27 anni, bella presenza, offresi qualunque occupazione, buone referenze. Anche con piccola cauzione. Richieste «E. M.» al Piccolo. 4595 C

IMPIEGATO ventottenne, esperto, perfetto corrispondente italiano, tedesco, sloveno, contabile, versato in tutti i lavori di scrittoio, magazzino ecc., desiderando migliorare posizione offresi. Gentili richieste sub «Primaria forza» al Piccolo. 8439 C

INFERMIERA pratica, con attestati, per ambulanza oppure famiglia privata, offresi. Richieste «Infermiera» Piccolo. 8329 C

IMPIEGATO capace offresi quale aiuto amministratore stabili; lavoro accessorio. Indirizzo al Piccolo. 4308 C

MASSEUR offresi. Piccardi 14, quinto. 11837 C

PENSIONATO trentasettenne, primarie referenze cerca qualunque posto fiducia. Dispone corone 1000 cauzione. Indirizzo Piccolo. 4504 C

RAGAZZA tedesca raccomandasi per riparare biancheria, vestiti da signora e bambini come pure per stirare. Offerte «Economia» Piccolo. 8366 C

SARTA brava, capacissima confezionare qualunque toilette desidera aumentare clientela. Indirizzo Piccolo. 4486 C

SIGNORINA principiante, anni 17, tedesca, conosce italiano cerca un posto come cassiera per il 15 marzo. Scrivere «Olga» fermo in posta centrale. 4456 C

SARTA capacissima offresi in casa e fuori. Richieste «Capace 8383» Piccolo. 8383 C

SIGNORINA italiana, conoscenza tedesco, tenitura doppia, dattilografia, due anni pratica cerca impiego. Offerte «Assidua» al Piccolo. 4526 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia con ottimi attestati cerca posto per accudire a bambini. E. Bergles, Acquedotto 96, pianoterra. 8273 C

SIGNORINA molto musicale, che conosce francese, brava lavori muliebri, offresi. Indirizzo: Margarete Krempl, Schwanberg, Stiria. 93269 C

SIGNORA cerca lavoro a domicilio; eventualmente offre cauzione. Indirizzo Piccolo. 4452 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti signora, bambini, soltanto a casa propria. Offerte «Olga» Piccolo. 8348 C

SIGNORINA desidera occuparsi lunedì, giovedì ore pom. presso fanciulli. Offerte «Triest» Piccolo. 8319 C

SARTA brava, in commissioni, offresi per negozio, nonchè per qualsiasi lavoro a casa. Via Cologna N. 2, V piano, porta 21, Zacasa. 4585 C

SARTA forestiera, moda inglese, francese, offresi giornata. Acque 4, II. 4589 C

SIGNORINA tedesca, colta, istruirebbe, condurrebbe passeggio bambini, mattina. Offerte «Kinderfreundin» Piccolo. 4556 C

SIGNORINA offresi quale venditrice spaccio tabacchi. Cauzione 200 cor. Scrivere subito, Gentile 1926» posta centrale restante, Pola. 13154 C

SARTA bravissima, specialista vestiti tailleur, offresi giornata. Richieste: «Svelta 4605» Piccolo. 4605 C

STIRATRICE lucido assumerebbe lavori. Sig. Jankovits, Assisi 38, III. 8181 C

VENTENNE, perfetto corrispondente croato, contabile, parla italiano, pratico lavori ufficio, cerca posto adeguato. Miti pretese. Scrivere «Ivo» posta restante, Spalato. 8451 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPALTATORE per buonissima trattoria, corone 4.50 giornaliere, cercasi prontamente. Potrenio, Caffè Olimpo. 8436 D

BRAZZATORE autogeno, capace per riparazioni di caldaie in generale, cercasi. Offerte con referenze allo Stabilimento Lazarus, Fiume. 13148 D

CASSIERA praticissima per l'incasso e di conti, cercasi; esigonsi buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4463 D

DONNA di cuore, età dai 35 ai 40 anni, cercasi prontamente per custodire bambini e faccende domestiche. Presentarsi dalle 7 alle 12 ant. Indirizzo Piccolo. 4477 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Via Nuova 41, (Palazzo Salem). 8342 D

GARZONA sarta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4575 D

GIOVANE venditore per salumeria, cercasi. Offerte con pretese di paga, sub «H. L. 100» al Piccolo. 4559 D

GIOVANE impiegato, con buonissimi attestati e conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi da importante ditta della piazza. Offerte «Zelante 1919» al Piccolo. 8278 D

GIOVANETTO mezzo facchino, dodici cor. settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4617 D

GIOVANE agente in manifatture cercasi. Offerte con pretese «621» al Piccolo. 8308 D

IMPIEGATO tedesco, con perfetta conoscenza della contabilità e corrispondenza tedesca, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Abile 8392» Piccolo. 8392 D

LAVORANTI capaci e garzone modiste cercansi prontamente. Salone Mode, Reggio Camerini, S. Lazzaro 5. 11892 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Via S. Giovanni N. 3, II piano. 8356 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Via Petronio 2, II, Inrettig. 8301 D

LAVORANTE sarta uomo abile, cercasi. Piazza Borsa 7, sartoria Conte. 4606 D

LAVORANTE barbiere cerca occupazione stabile. Scrivere: Madonna del mare 6, I, A. Montina. 8344 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Arcata N. 8. 8302 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Farneto 6, sartoria Plett. 4499 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Via S. Caterina N. 9. 4511 D

MODISTE pratiche cercansi. Bonetti, Corso 31. 4529 D

MEZZA lavorante e lavorante sarte da donna cercansi. Via Remota N. 17, porta 21. 8333 D

MONTATORE elettricista, bravo, cercasi per posto stabile, annuo. Offerte sub «Centrale 8139» al Piccolo. 8139 D

PASTICCERE bravo cercasi. Largo Boschetto, pistoria Milich. 4432 D

PERSONA influentissima, con vasta cerchia di conoscenze, godente massima fiducia, presso personalità, riceverebbe impiego superiore, lautamente stipendiato. Offerte «Preferita persona accademica» Piccolo. 8352 D

PRATICANTE cercasi da società per azioni per pronta entrata. Offerte sub «Trasporti» Piccolo. 4476 D

PIAZZISTI cercansi prontamente per lavoro lucrativo. Scrivere sub «Lucrativo» Piccolo. 4475 D

PRATICANTE 18-20 anni, intelligente, di buona famiglia, bella calligrafia, già un poco versato, trova pronto impiego con stipendio presso primaria ditta ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 4601 D

RAGAZZO che sappia tedesco, per secondo cameriere, cercasi. Trattoria via S. Nicolò 2. 4564 D

RAGAZZO cercasi per sartoria. Beltrame, Corso 35. 8281 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

## DENARO O AMORE?



(35)

La signora Gresham aveva l'abitudine di andare a passare i primi giorni dell'anno a Londra, da sua sorella Hammond, per fare con lei le spese invernali. In quell'occasione la signora Hammond apriva la sua casa di città e le due sorelle passavano il tempo piacevolmente. Quell'anno, la signora Gresham trovò sua sorella alquanto eccitata.

— Non ho voluto scriverti nulla - le disse questa, - ma non vedevo l'ora che tu venissi per darti una buona notizia. Desmond ha rinunciato alla carriera artistica e s'è messo a lavorare con suo zio. Da un lato mi dispiace perchè, poverino, aveva una così bella voce, ma in questi ultimi tempi il canto non l'interessava più. Ho un lieve sospetto che durante il suo giro si sia innamorato di qualcheduna. Tu hai conosciuto due sue compagne; com'erano?

— Una era la più bella e dolce creatura che si possa immaginare - rispose la signora Gresham; l'altra era pure bellissima ma meno raffinata ed era inoltre fidanzata.

La signora Hammond si versò un'altra tazza di tè sospirando.

— Può darsi che si tratti della prima. So che il mio figliuolo è trasformato.

— Tutti ci trasformiamo invecchiando. - disse ridendo la signora Gresham.

— Sì, ma Desmond non ha ancora cominciato ad invecchiare. Naturalmente, la famiglia è tutta soddisfatta. Erano così contrari alla carriera che aveva scelto.

— Non mi so figurare Desmond chiuso fra quattro mura d'un ufficio - disse la signora Gresham, - credo però che abbia fatto bene. Ha una bella voce ma non sarebbe diventato mai un grande artista.

Ma sua madre non era di questo parere. Ella era convinta che se suo figlio avesse seguitato a calcare le scene, avrebbe avuto in breve tutto il mondo ai suoi piedi.

— Vedi mai quella ragazza? - chiese poi: - come si chiamava?

— No, non ne ho più udito parlare. Si chiamava Sinclair.

— Chissà se Desmond seguita a vederla? - insinuò gelosamente la madre.

— Non credo, ma non ne so nulla. Suppongo però che la signorina Sinclair non sia più in Inghilterra.

— Desmond sarà qui fra pochi minuti - disse la signora Hammond guardando l'orologio. - Desiderava molto vederti.

Desmond Hammond entrò infatti proprio in quel momento. Sua zia lo abbracciò affettuosamente e s'avvide subito che sua madre aveva ragione di dire ch'era cambiato. Aveva perduto la sua aria infantile ed aveva preso un fare grave, riservato.

— Vuoi una tazza di tè? - gli chiese sua madre guardandolo orgogliosamente. - Ho raccontato alla zia Caterina la tua decisione.

— E l'approvi? - chiese il giovane.

Ella fece di sì sorridendo.

— Ma bada di non lavorare troppo - disse sua madre. - Conosco tuo zio Giovanni. E' un tiranno! s'è sempre vantato di lavorare dodici ore al giorno. Ma non voglio che tu faccia altrettanto, sai?

— Non c'è pericolo! - disse Hammond ridendo. - Per ora, il lavoro mi riesce facile.

Il cameriere venne ad avvertire la signora Hammond che un'amica la chiamava al telefono. Rimasta sola con suo nipote, la signora Gresham gli disse guardandolo.

— Mi sembri cresciuto.

— Credo d'essere un po' diverso da qualche mese fa - egli rispose. - Ora sono un uomo e vedo la vita cogli occhi d'un uomo.

— Mi dispiace - disse la zia stendendogli la mano. - Ho tanta passione per i ragazzi.

— Lo sono stato per troppo tempo, e non dei migliori. Parliamo di voi. Come sta lo zio? che cosa si fa alla Rettoria?

Conversarono qualche minuto e poi la signora Gresham chiese:

— Dimmi, Desmond, vedi mai il colonnello Dawney? Ora non sta più in campagna, ma va di tanto in tanto a passarvi qualche giorno.

Desmond fece una strana smorfia.

— L'ho visto più d'una volta - rispose, - ma non ci siamo parlati. Non so bene che cosa pensare di lui. Lo credi un uomo veramente retto, zia Caterina?

— Che domanda! - esclamò la signora Gresham, - tuo zio lo considera come l'essere più perfetto che abbia mai conosciuto.

— Davvero? - disse il giovane con una punta di amarezza che colpì sua zia. Ma in quel momento rientrò la signora Hammond e la conversazione fu interrotta. Tuttavia la signora Gresham riflettè profondamente al cambiamento avvenuto in suo nipote giungendo alla conclusione ch'esso doveva essere stato prodotto da un'influenza esterna entrata recentemente nella sua vita. Sua sorella doveva aver colpito giusto ed ella stessa non potè a meno di pensare subito alla giovane artista che l'aveva tanto interessata.

L'idea che suo nipote fosse infelice la desolava ed ella non poteva a meno di giudicare Enid Sinclair con qualche severità, tanto più che aveva a lamentarsene anche per proprio conto. Dopo averle usato tante cortesie ed averle offerto tanto sinceramente la propria amicizia, il silenzio della ragazza l'aveva offesa e stupita. S'era sentita irresistibilmente attratta verso la signorina Sinclair non solo per la sua bellezza ma pel suo contegno e per la straordinaria dolcezza del suo carattere. Perfino il Rettore parlava volontieri di lei e le aveva chiesto sue notizie mostrando di trovare strano che la fanciulla non avesse più scritto una riga. Più vi pensava e più si sentiva curiosa di sapere che cosa era accaduto fra lei e suo nipote. In un certo senso, Enid era stata sincera: fuggendo via quella mattina presto, le aveva fatto comprendere che desiderava evitare di rivedere Hammond prima di partire. Dov'era ora? era stata lei a rendere Desmond infelice?

Ad un tratto la signora Gresham intuì che suo nipote sapeva qualche cosa di lei e quest'idea le procurò un lieve turbamento.

Il pranzo fu allegro e la signora Gresham fu una commensale vivace, ma più tardi, quando per caso si trovò un momento sola con suo nipote, gli chiese a bruciapelo:

— Sai nulla della signorina Sinclair? desidererei averne notizie.

Il volto del giovane mutò espressione ed egli rispose arrossendo:

— Mi dispiace, ma non posso dartene. Se le vuoi, rivolgiti al colonnello Dawney che potrà informarti meglio di chiunque altro.

Le diede un bacio ed uscì senza più parlare e la signora Gresham si convinse più che mai che il cambiamento di suo nipote era dovuto a un dolore cui la signorina Sinclair non era estranea.

XIX.

Prima di rivolgersi ad un altro avvocato, Giuliano aveva esitato a lungo. L'idea di far sorvegliare i movimenti di Enid gli ripugnava. Eppure, se non ricorreva all'aiuto d'un professionista, non poteva rintracciarla. Il suo colloquio con Tenderteu l'aveva reso più incerto e agitato che mai. Egli lo disprezzava profondamente, ma diceva amaramente a sè stesso che anche Tenderteu aveva tutte le ragioni di disprezzarlo. Aveva provato una certa soddisfazione al sentire da Pleydell che sua madre faceva un gran chiasso. Era stata mandata via di casa con molta difficoltà e Pleydell, secondo i suoi ordini, aveva fatto chiudere l'appartamento.

La compagnia che Giuliano ricercava in quei giorni con maggiore frequenza era quella di Bill Ketch. Non v'era nulla che lo interessasse quanto l'assistere quell'umile amico nei suoi lavori per dar forma praticamente alla sua invenzione. Egli s'occupava interamente della corrispondenza, còmpito non indifferente, visto che la parte finanziaria del progetto si svolgeva principalmente in America, promettendo lauti guadagni.

Ketch adorava Giuliano. Gli era sottomesso come un cane ed il suo spirito ingenuo e rozzo divertiva immensamente Lady Ellen che aveva voluto conoscerlo. La giovane vedova era tornata a Londra poco dopo Capodanno e si trovava spessissimo con Bryant. Ma pur vedendosi continuamente ed essendo in apparenza ottimi amici, non facevano alcun passo verso una più intima relazione.

Quando Lady Ellen era sola, diceva a sè stessa che se Giuliano Bryant chiedeva di farla sua moglie gli avrebbe risposto di sì, ma trovava strano che i giorni passassero senza che tale richiesta venisse mai formulata. Era sicura ch'egli l'amasse, com'era sicura ch'egli doveva avere amato un'altra donna quanto e più di lei.

— Ed è giusto - disse una volta fra sè, - perchè per quanto gli voglia bene, egli non potrà mai essere il primo nel mio cuore!

Ella sapeva benissimo che la gente cominciava a parlare di loro ed a fabbricare romanzi intorno a lei ed il ricco giovanotto. V'erano molte persone che si interessavano ai fatti suoi e Giuliano era sorvegliato attentamente e - da alcuni - gelosamente. Quasi tutte le donne la invidiavano ma ella non se ne dava pensiero.

I due giovani avevano preso l'abitudine di fare delle lunghe passeggiate insieme.

Qualche volta andavano a Hampstead, qualche altra a Richmond o camminavano per la città. Avevano mille argomenti comuni ed una grande simpatia reciproca.

Ettie Adelaide Rowlands. (Continua).

Stamane alle ore 8 spirava serenamente, a Venezia, dopo brevissima malattia,

# ANTONIO TAMBURLINI

La vedova, i figli **dott. Francesco** e **prof. Achille**, le nuore **Anna Tamburlini-Tamburlini** ed **Elisa Tamburlini-Mannucci** e i nipoti **Giorgio** e **Silvio**, dànno il tristissimo annuncio.

Venezia, 3 marzo 1914.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

SARTO indipendente, con cauzione cercasi per negozio a Rovigno. Eventualmente come socio. Offerte «Sarto 8293» Piccolo. 8293 D

SIGNORINA praticante, con paga, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi da Società per azioni. Offerte Casella postale N. 282. 4513 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale cercansi prontamente quali riscuotitori. Qualificandosi, anche posti migliori. Via Ghega 13. 8447 D

SIGNORINA intelligente, di distinta famiglia, con bella calligrafia e brava nel conteggio, cercasi prontamente. Preferita signorina con conoscenza tedesco. Presentarsi Via Ghega 13. 8448 D

SOTTO magazziniere, conoscenza lingua tedesca, trova pronta occupazione per primaria calzoleria. Offerte «Volonteroso 4512» Piccolo. 4512 D

SIGNORINA trentenne, buona famiglia, tedesca, cercasi per accudire bambini. Indirizzo al Piccolo. 4620 D

SIGNORINA praticante per negozio cercasi. - Corso 12, de Rossi. 4613 D

SIGNORINA di buona famiglia, con buona istruzione scolastica e conoscenza tedesco cercasi quale praticante scrittoio. Offerte dettagliate sub «Scrittoio» al Piccolo. 8433 D

SIGNORINA o signora esperta, bella presenza, cercasi con cauzione, per conseguare latteria e panetteria grande smercio. Indirizzo al Piccolo. 12293 D

SIGNORINA esperta contabile, conoscenza lavori scrittoio, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12294 D

SIGNORINA contabile esperta, contemporaneamente aiuto per la padrona di casa, corrispondente italiano, tedesco e sloveno, cercasi per fuori Trieste. Entrata pronta. Scrivere indicando pretese, oltre a pensione completa, sub «Referenzen Bedingung» al Piccolo. 11920 D

SIGNORINA praticante, cercasi da ditta coloniali, preferita tedesca. Offerte sub «Trieste 1» Casella 605. 8076 D

TECNICO dentista troverebbe tosto occupazione a buonissime condizioni. Offerte al Piccolo sub «N. 5580 II. e V.» 93258 D

VENDITRICE abile, conoscenza lingua tedesca, per negozio calzature, cercasi. Offerte «America 4516» Piccolo. 4516 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

ALLOGGIO, vitto, trova giovane dabbene, presso distinta famiglia. Ireneo 5, II piano, porta 8. 4550 E

CAMERA o camerino ammobiliati affittansi, prezzo mite. Acquedotto 69, porta 3. 4249 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Valdirivo 23, terzo, porta 9. 4027 E

CAMERA grande, vuota, volendo comodo cucina affittasi. Via Massimo d'Azeglio 11, primo, porta 1. 8377 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo 11, II, porta 6. 8390 E

CAMERA con gas, quattro finestre, elegantemente ammobiliata, splendida vista al mare, affittasi per uno, due distinti signori. Machiavelli 1, terzo. 4563 E

CAMERINO ammobiliato, nettissimo, chiaro, ingresso separato, affitta prontamente distinta famiglia a persona civile, cor. 3.40 settimanali. Via Fontana 14, porta 6. 8367 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi a signore. Zudecche 3, primo. 8345 E

CAMERA elegantemente ammobiliata e soleggiata affittasi prontamente. Via Miramar 17. 8343 E

CAMERA per giovanotto, con o senza vitto, affittasi. Riva Pescatori 18, trattoria. 4527 E

CAMERA o cameretta, benissimo ammobiliata, subaffittasi. Madonnina 27, secondo. 8353 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Boschetto 38, IV, sinistra. 4580 E

CAMERA ammobiliata d'affittare a persona distinta. Rossini 30, porta 9. 8431 E

CAMERE una o due, bellissime, ammobiliate, affittansi presso distinta famiglia italiana, senza bambini. Farneto 22, I, porta 5. 8445 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti affittasi. Felice Venezian 14, II, sinistra. 8317 E

CAMERA affittasi a una due persone. Molin piccolo 5, II, sinistra. 4509 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, III, destra. 8320 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affitta persona sola. Scuola nuova 8, IV (S. Giacomo). 8403 E

CAMERA ammobiliata, vuota, affittasi, signora, signorina. Vasari 17, porta 19. 8407 E

CAMERE tre, eventualmente appartamento completo, ammobiliato, affittasi prontamente. Tor S. Piero 12. 3949 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a giovane pulito. Commerciale 18, II, destra. 4565 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 8369 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente, cor. 60; volendo per due, cor. 110. Pane 3, II, 7. 4554 E

CAMERA, cameretta, ammobiliate, affittansi prontamente; volendo vitto. Pondares 6, II. 8330 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi 15 marzo. Ruggero Manna 10, porta 2. 8419 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, signore serio. Istituto 17, II. 8427 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta signora. Giulia 23, I. 8438 E

CAMERINO con due letti affittasi prontamente. Via Belvedere 49, I. 8307 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Donota N. 8. 4485 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, bella vista, affittasi prontamente, prezzo mite. Acquedotto 85, porta 6. 8285 E

CAMERA vuota affittasi prontamente prezzo mite. Barriera 21, porta 14. 4467 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Canova 12, porta 4. 8279 E

CAMERA vuota, sul davanti, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4457 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Belpoggio N. 3, IV, De Santi. 4570 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Foscolo 48, porta 11. 8462 E

LETTO pulito, affittasi a giovanotto dabbene. Barriera 12, porta 12. 8368 E

LETTO affittasi prontamente. Via Pondares 11, primo. 8318 E

LETTO, massima pulizia affittasi. Via Gelsi 3, I, porta 5. 4459 E

STANZE due, bellissime, bene ammobiliate, per due amici pensionati, affittansi prontamente. Posizione centrale. Ghega 8, terzo 16. 4279 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani. Via Malcanton 12, I. 4039 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, lift, vista al Corso, affittasi. Via S. Nicolò 33. Rivolgersi al portinaio. 8203 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Via Giov. Boccaccio 20, III, destra. 11797 E

STANZE una, oppure due, elegantemente ammobiliate, affittansi. S. Nicolò 14, II. 12397 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 24. Piazza Borsa 5, porta 14. 12392 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi primo piano. Via Muda vecchia 1. 12393 E

STANZETTA splendida, ammobiliata affittasi. Rossetti 39, IV, porta 13. 4600 E

STANZA bellissima, presso distintissima famiglia, affittasi a signora, eventualmente vitto, pressi S. Antonio vecchio. Informazioni: Torre bianca 10, I, destra. 8443 E

STANZE due, vuote, casa signorile, splendida posizione, cederebbe 24 agosto distinta famiglia a distinta signora sola. Offerte sub «Distinta 4604» al Piccolo. 4604 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto a nuovo, massimo comfort, quasi ingresso libero, affitta piccola famiglia a distinto signore. San Nicolò 11, IV, destra. 4602 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 4619 E

**STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi, prezzo conveniente. Stadion 20, I, p. 6.** 8461 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 1, III. 4555 E

**STANZA 2 letti, cucina, Foscolo 22. Rivolgersi portinaio.** 8381 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, finissimo vitto, affittasi prontamente. Coroneo 17, I, sinistra. 8415 E

**STANZA o camerino ammobiliato, affittasi. F. Venezian 24, I piano.** 8414 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, con buonissimo vitto, affittasi. Istituto 5, terzo. 4593 E

STANZA semplicemente ammobiliata, letto grande, affittasi. Barriera 14, III, porta 19. 8402 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa e gas, affittasi, distinto signore. Paduina 5, II, sinistra. 4591 E

STANZA per due persone, con vitto, affittasi quindici marzo. Giotto 9, mezzanino, destra. 8323 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, III. 8300 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero ed una con 2 letti, eventualmente vitto affittasi prontamente. Via Media 7, III, sinistra. 8311 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ascensore, stabile signorile, cedesi prontamente, soltanto a distinto signore stabile, quale unico subinquilino. Valdirivo 42, p. 22. 8352 E

STANZA elegante, bella vista, affittasi prontamente. Molin grande N. 42, porta 12. 4455 E

STANZA con cucina affittasi prontamente a coniugi senza figli. Vicolo S. Vito 1. 8324 E

STANZETTA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Tiziano 9, porta 9. 8326 E

STANZA vuota, lucida, ariosa, appigionasi cor. 12, pressi tecniche S. Giacomo. Montecuccoli 6. 8400 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi a giovane distinto. Torre bianca 23, terzo, 10. 4576 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 8393 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Rapicio 4, porta 6. 8384 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Caserma 8, terzo. 8385 E

STANZA ammobiliata, davanti, disobbligata affittasi, 24 cor. Leonardo da Vinci 2, 12. 8365 E

STANZA vuota, con comodo cucina affittasi a signora seria. Via Valdirivo N. 23, I, porta 13. 4792 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con salotto attiguo, affittasi a distinto signore. Acquedotto 13, secondo. 8332 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi, due studenti o amici, presso coniugi soli. - Madonna mare 3, terzo, destra. 4525 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 11, porta 10. 8350 E

STANZA ammobiliata, vuota, grande, bellissima affitta distinta famiglia a signore, signora distinti. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 4535 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 9. 8340 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 56, secondo piano, destra. 4542 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 8455 E

STANZA bella, ariosa scrupolosa nettezza, affittasi a signore distinto. Acquedotto 53, IV, destra. 8274 E

STANZA vuota, ingresso libero, od uso scrittoio, con luce elettrica e gas affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4472 E

STANZA ammobiliata a signora o signorina affittasi. Giovanni Boccaccio 16, mezzanino. 8288 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 4468 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto affittasi a distinta persona; escluso signori. Barriera 1, I. 4454 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca uomo serio, presso piccola famiglia, centro. Esigesi pulizia, quiete. Offerte e prezzo sub «Tripoli 1914» al Piccolo. 4545 F

CAMERA con focolaio o camera vuota, cercasi, due persone. Offerte «Arioso» Piccolo. 4536 F

STANZA vuota, grande, un piccolo stanzino cerca signora pensionata presso altra pensionata, eventualmente prenderebbe appartamento in comune, pagando metà. Indirizzo Piccolo. 4465 F

STANZA grande, vuota e vitto, possibilmente con giardino o terrazza cerca vedovo con 3 bambini. Offerte particolareggiate sub «Tre bambini» al Piccolo. 8374 F

STANZA ammobiliata, comfort moderno, indispensabile luce elettrica e uso bagno, eventualmente vitto cercano coniugi presso signora sola o piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Tranquilli» al Piccolo. 4443 F

STANZA ingresso libero, posizione centrica, luce elettrica, gas, possibilmente uso bagno cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Impiegato banca» Piccolo. 4473 F

STANZA ammobiliata cerca signorina, vicinanze P. Goldoni. Offerte sub «Goldoni 8327» Piccolo. 8327 F

STANZA e vitto presso distinta famiglia cerca signorina tedesca, impiegata. Offerte sub «Carinzia 25» al Piccolo. 8335 F

STANZA elegante, ingresso libero, posizione centrica cercasi. Offerte «Massima pulizia» al Piccolo. 4588 F

## ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

AVVERTENZA!!! Col 15 marzo il professore Vieillemar inizierà un corso francese per bambini il mercoledì e il sabato dalle 5 alle 6. Referenze di primo ordine. Berlitz-School. 11428 G

AVVERTENZA!!!! Col 15 marzo il professore Schnepi riprende le sue lezioni di tedesco: Grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale. Berlitz-School. 11429 G

AVVERTENZA!! Col 2 marzo il professore Regaier, il noto conferenziere «des Matinées et Soirées parisiennes», inizia le sue lezioni di Française, e «Causeries littéraires». Berlitz-School. 11432 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio 9 marzo; durata un mese. Scuola perfezionata di vestiti e biancheria. Lezioni particolari, singole e riunite a domicilio. Fanny Luzzatto. Via Fontana 11, primo. 8316 G

BERLITZ-SCHOOL!!! Conferenze: Francese: ogni mercoledì; Italiano: ogni lunedì; Inglese: ogni sabato, alle 6 pomeridiane. Ingresso libero e gratuito per chiunque. Sanità 10. 11427 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una. Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura. Elvira Cernè, Stadion 11. 4267 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 11919 G

GIOVANE cerca conversazione tedesca. Offerte sub «D. F.» al Piccolo. 8175 G

ISTRUTTORE pratico, istruisce allievi delle scuole medie. Sette corone mensili. Offerte «Assolto 8187» Piccolo. 8187 G

ITALIANO, francese in ore singole e riunite, istruisce maestra diplomata che conosce anche tedesco. Offerte «Esperta 4514» Piccolo. 4514 G

IMPIEGATA desidera lezioni piano, contraccambierebbe con tedesco, stenografia, zittera. Offerte «Mira» Piccolo. 8291 G

LEZIONI di violino insegna distinta signorina. Offerte «Violinista» Piccolo. 4490 G

MACCHINISTI navali, stazionari preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. Petrich. [illegible] G

MAESTRA diplomata, di pianoforte, impartisce lezioni, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 4469 G

MAESTRA d'inglese dà lezioni d'inglese. Insegnamento pratico e rapido. Offerte «London» Piccolo. 4489 G

PROFESSORI preparano a qualunque esame di scuole medie, ed esami di maturità; impartiscono lezioni singole e tengono corsi di ripetizione. Prezzi modici. Offerte sub «Sigma» Piccolo. 4325 G

PROFESSORE insegna matematica e descrittiva. Rivolgersi: via Revoltella 63, 10. 8361 G

RECITAZIONE insegna Giuseppina Brill; impartisce pure lezioni d'arte scenica a cantanti. Via Gatteri 11, quarto. 3460 G

SCUOLA superiore di taglio e confezione, lezioni particolari e collettive, metodo perfettissimo compilato dalla maestra Clementina Mrach, diplomata a Parigi. 11824 G

STUDENTE ginnasio tedesco superiore riceverebbe bella stanza, contraccambio lezioni ragazzo II ginnasio. Indirizzo Piccolo. 4500 G

SIGNORI! Signorine! Istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7, Modugno. 4505 G

SIGNORE serio, desidera conoscere distinta signorina scopo conversazione toscano. Gentili offerte posta Borsa sub «Noricum». 8296 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni a modico prezzo. Offerte «Neumi» Piccolo. 8143 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNETTA bianca, nastri verdi smarrita. Ragazzo che l'ha raccolta porti Acquedotto 18, Bianchi. 8463 H

CANE tasso, colorito caffè con macchie, risponde nome Waldi smarrito. Mancia portandolo Chiozza 39, I. 8312 H

CANE barbino, nero, rinvenuto. Il proprietario è pregato rivolgersi Sorgente 5, I, Moretti. 8359 H

CATENELLA oro, poco valore, con due ciondoletti, smarrita. Trattandosi carissima memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola banco Caffè Moncenisio. 8425 H

OROLOGIO d'oro, braccialetto pelle, smarrito, pressi Corso-Barriera. Rinvenitore è pregato **portarlo Piccolo. Generosa mancia.** 4438 H

VIDONE di ruota smarrito. Mancia chi lo porterà via Zonta N. 3, deposito ghiaccio. 4587 H

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTI (due) in una casa o villa vicinanza Rossetti Montebello cercansi per agosto. Offerte sub «Sole 50» al Piccolo. 8115 I

APPARTAMENTO piccolo, con accessori cerca piccola famiglia per aprile in Scorcola-Gretta. Offerte sub «Monte» al Piccolo. 4481 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, stanzino servitù, bagno, pogginolo, eventualmente giardino, vista al mare cercasi per 1. aprile. - Offerte sub «1. Aprile» al Piccolo. 4482 I

CAMERA e cucina, per due persone, cercasi. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 4340 I

CASETTA sola, campagna, cercasi, qualunque posizione, prossimità tramway. Offerte sub «Casetta» al Piccolo. 4594 I

SALA per concerto cercasi, concambio uno gratuito. Offerte «Distinti» Piccolo. 835 I

**VILLA o casetta, 4-5 stanze, 2 camerini, gas, acqua, vicinanze tramway, oppure accessibile vetture, cercasi in affitto. Offerte «32» Piccolo. 4561 I**

## OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due camere, una cameretta, cucina, cantina affittasi. Via Media 50, II. Rivolgersi: Montegani, via S. Francesco 54. 4411 L

APPARTAMENTO cinque camere, due camerini, cucina, cantina, affittasi. Via Kandler 1, Montegani. 4412 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, ecc., elegante, casa premiata, affittasi prontamente. Leo 11, primo. 3816 L

APPARTAMENTO 1-4 stanze affittasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia 4 (Rosario) 1 piano. 8172 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Salita Promontorio 8, terzo. 8177 L

**APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente o Agosto, casa nuova. Passeggio S. Andrea 40. 8086 L**

**APPARTAMENTO splendido, casa nuova 3 stanze, camerino, cucina, tutti locali soleggiati, affittasi prontamente, causa trasloco, a condizioni favorevoli. Scrivere «Occasione 11979» al Piccolo. 11979 L**

APPARTAMENTO confortabile, saletta, 3 stanze camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, appigionasi agosto, cor. mille. Arment 16, telefono 255-IV. 11934 L

APPARTAMENTI massimo ordine, 4 stanze, acqua, gas, appigionansi. Via Petronio 2, telefono 255, quarto. 11935 L

APPARTAMENTO elegante, 2 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, appigionasi 24-3, corone 700. Alfieri 11, III, telefono 255-IV. 11937 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, subaffittasi prontamente, condizioni favorevoli. Cedesi anche mobilio. Via Tivarnella 3, I, p. 5. 8398 L

APPARTAMENTO campagna, vicino tram, tre camere, affittasi 24 maggio, prezzo mite. Rivolgersi: Hirn, Ruggero Manna 9. 8316 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, corone 39; tre stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 57 mensili, compreso accessori affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 8347 L

APPARTAMENTI diversi, affittansi 24 agosto, Via Canova 9. Per stabilire, rivolgersi: Cilia, Corso 17, primo. 12591 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4609 L

APPARTAMENTO cinque camere, due camerini, gas, luce elettrica, affittasi agosto. Via Nuova 19. 8457 L

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzino, bagno, pogginolo. Monfort 8, secondo. 8296 L

APPARTAMENTO casa signorile, I piano, quattro stanze, pogginolo, camerino, cucina, cantina, corone 1400 tutto compreso, acqua contatore. Cologna 2, portinaio. 4584 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente oppure maggio, Acquedotto 98. 8408 L

APPARTAMENTO in Gretta, cinque stanze, veranda, orto, accessori, per maggio, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4549 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Commerciale 407. 4562 L

APPARTAMENTO elegante, moderno, stabile nuovo, due camere, ripostiglio e cucina, subaffittasi dal 24 marzo. Via Dante Alighieri 13, secondo. 8563 L

APPARTAMENTI soleggiati, due camere, camerino chiaro, anticamera, cucina, casa nuova, affittansi agosto. Dante Alighieri 4. 8861 L

APPARTAMENTO elegantissimo, angolo Corso, mezzogiorno, primo piano, sette stanze facciata, molti accessori, lussuosa palazzina, adatto specialmente uso uffici, affitterebbesi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 4543 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affitto conveniente, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4533 L

APPARTAMENTI sopra Barcola campagna affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4502 L

APPARTAMENTI tre, quattro, camere e due camerini, affittansi. Gatteri 18. 8290 L

APPARTAMENTI signorili, magnifica posizione, 4 camere, camerino, cucina, cantina e giardino affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi via Media 38, Liprandi. 8286 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 15 marzo. Scorcola Coroneo 724. 4615 L

APPARTAMENTO in villa, due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente a coniugi. Indirizzo Piccolo. 4598 L

APPARTAMENTO splendido, 6 stanze, camerino, bagno, stanzino, due dispense, corridoio grande, soffitta, affittasi 24 agosto anche maggio, prezzo corone 1600. Indirizzo Piccolo. 4449 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, soleggiato, in casa nuova d'angolo, con bella vista, composto di 4 stanze in facciata, camerino, camerino da bagno, cucina e cantina affittasi pel 24 agosto per corone 1300 compresi tutti gli accessori. Via Tigor 10. 8295 L

APPARTAMENTO tutto soleggiato, due camere, ripostiglio, cucina, affittasi marzo. Acquedotto 102. 8145 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, grande veranda, giardino affittasi. Via S. Marco 25, I. 1460 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, giardino affittasi agosto. Pasquale Revoltella 484. 4466 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi agosto corone 1.100 tutto compreso. Via Giuliani 37. 4471 L

APPARTAMENTO tre stanze, grandi, 1 piccola, 3 camerini, conduttura bagno, acqua, gas, portone chiuso, affittasi per agosto o maggio corone 1200, più accessori, al Largo di Riborgo 23, primo. Esclusi mediatori. Rivolgersi al secondo dai proprietari. 4519 L

BOTTEGHE affittansi. Alighieri 22. Rivolgersi: telefono 255-IV. 11936 L

CAMERA cucina, parchettato, affittansi prontamente, San Giacomo, corone 28, acqua. Indirizzo Piccolo. 4588 L

LOCALI tre, primo piano, affittansi prontamente. Piazza Borsa. Eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo. 12380 L

LOCALE con scrittoio, scansie, gas, 420 annue, affittasi. Vasari 17. 8422 L

LOCALE 1 foro affittasi prontamente. Portiere via Caserma 17. 4483 L

MAGAZZINO splendido, via Cassa risparmio affittasi per 24 agosto corone 1800. Indirizzo Piccolo. 4448 L

MAGAZZINO affittasi Piazza G. B. Vico N. 7. Rivolgersi dal portinaio. 4436 L

MAGAZZINO via Ghiaccera, affittasi prontamente, presso Dejak, via Artisti 10. 8005 L

MEZZANINO grande, con sette grandi vetrine affittasi. Informarsi presso Emilio Müller, orologiaio, via S. Antonio. 4074 L

MAGAZZINI affittansi; via S. Francesco 54, Montegani. 4410 L

NEGOZIO d'angolo, 5 fori, posizione centrale, affittasi per agosto. Rivolgersi: portinaio, via Caserma 17. 4484 L

NEGOZIO grande, Barriera 24, affittasi per qualunque articolo, affitto corone 2500, contratto lungo. Rivolgersi sopra luogo. Cillo. 8416 L

PARTE di magazzino in via Nuova, trattabile secondo grandezza affittasi. Indirizzo Piccolo. 4450 L

STANZE 2-3, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8423 L

STANZE 2, camerino, cucina, affittansi agosto, cor. 660. Indirizzo Piccolo. 4539 L

STANZE 5, camerino, cucina, in villa, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4117 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. M -

ARMADI, trumeau, scrivania, stanze da letto, complete, mobili da cucina, vendonsi urgentemente. Via Tivarnella 3, I, porta 5. 8337 M

ARGENTERIA. Posate per 12 persone e diversi altri oggetti vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4515 M

AUTOMOBILE, diversi principali pezzi ricambio per automobile «Alba», 40-45 HP, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4557 M

APPARATO elettrico Alimonda, usato, in buon stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4303 M

BICICLETTA contropedale, nuovissima, valore 250, vendesi cor. 120. Campanile 21, portinaio. 8440 M

BICICLETTE corsa, nonchè da viaggio vendonsi. Poste 14, I, destra. 8460 M

BORSETTA argento, grande, splendida finissima maglia francese vendesi corone 75. Indirizzo Piccolo. 4441 M

BILANCIA e bollitore gas vendonsi. S. Giusto 1, II p. 4464 M

BILANCIA grande, decimale, vendesi, prezzo mite. Via Nicolò Machiavelli 32. 8411 M

BANCO di vendita, lungo 3½, per manifatture, cercasi. Offerte sub «Usato 4567» al Piccolo. 4567 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi liquoreria, S. Sebastiano 4, Pollak. 8332 M

BICICLETTA da vendere. Via Felice Venezian N. 10, I piano. 4537 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, con drapperie, vendesi. Esclusi rivenditori. - Via Boschetto 42, terzo, 12. 4430 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, forte, vendesi causa trasloco. Risorta 10, portinaio. 4351 M

CASSONI (sei) da 100 quintali per olio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3826 M

CAMERA matrimoniale, gran lusso, fortissima vendesi causa partenza. Madonnina 34, primo. 11871 M

CORNO primaria fabbrica vendesi prontamente. Molino a vento 3, II, destra. 4531 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi cor. 320. Tintore 8, I piano. 8454 M

CANE levriere, russo «Barsoi», di due anni molto bello e docile, bianco, da vendere. Gius. Harzarich, via Minerva N. 21, Pola. 13157 M

COSTUMI da canzonettista, vendonsi, prezzo mite. Via Petronio 1, IV. 8412 M

CHIFFONIERS due, lucidi, una porta; vetrina cucina; apparato fotografico, nuovissimo, vendonsi. Squero nuovo 5, porta 11. 4534 M

CAMICIE tre, di tela, ricamate a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4523 M

CREDENZIERA, lavandino con marmi, tavolo, canapè e stufa per stiratura 15 ferri, vendonsi; occasione favorevole. Via Gatteri 9, porta 15, dalle 9 alle 12. 4497 M

CAMERA matrimoniale splendida, corone 310; da pranzo corone 495, macchina cucire cor. 65, tutto nuovo, moderno, vendesi; occasione. - Rapicio 5, portinaio. 8305 M

CANI razza San Bernardo, maschio e femmina e neonato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4453 M

COLOMBI bellissimi, accoppiati, di diverse qualità, vendonsi. Nuova 45, IV. 4608 M

FORNIMENTO salotto veneziano, coperto peluche fres vendesi, occasione. Via Acque 18, I. 8375 M

FRANCOBOLLI Regno Montenegro dalla prima sino ultima emissione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4494 M

GRAMMOFONO Pathè, diversi dischi, vendesi corone 60. Caterina 8, porta 12. 8294 M

GRAMMOFONO senza tromba, con 30 dischi, vendesi, corone 40. Corso 37, IV. 8360 M

LETTI completi, materassi lana, divano peluche, ottomana, tavolini-notte, suste, tutto nuovo, vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino. 8372 M

LETTI 2, tavolino-notte, credenza lucidata, vendonsi. Barriera 20, I, corte. 4553 M

LETTO di ferro con susta vendesi. Ruggero Manna 12, porta 7. 8370 M

LETTO, susta, vendesi, mancanza spazio. Piazza Barriera 3, primo, porta 1. 4579 M

LETTO completo, susta, materasso, crine vegetale, capezzale, chiffonnier, ottomana, specchio, tavolo, vendonsi tutto per corone 80 causa trasloco. Massimo Azeglio 2, primo, porta 7. 4445 M

MOTOCICLETTA con carrozzella a 2 posti, quasi nuova, 7 cavalli, 2 velocità, vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 13158 M

MACCHINA da scrivere Remington ottimo stato, con tavolino, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4446 M

MONUMENTO da cimitero per tomba o decennale vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4462 M

MACCHINE calze usate, buon stato vendonsi, prezzo mite. Piazzetta Giacomo 2, II (Corso). 8284 M

MACCHINA cucire, finissima, compreso apparati, moderna, servibile pure ricamare e rammendare, rarissima occasione; garantita tre anni. S. Caterina 7, cortile. 4578 M

MOBILI camera letto una persona vendonsi. - Via Zonta 3, II, porta di mezzo, dalle 2 alle 5. 8387 M

MOBILI usati da vendere, buon prezzo. Carpison 9, II, destra. 8331 M

MACCHINA nuovissima, servibile cucire, ricamare, mobile elegante, 4 cassetti, tavolo pieghevole, garanzia tre anni, vendesi cor. 150, rara occasione. S. Caterina 7, cortile. 4522 M

MACCHINA Singer nuova, cinque cassetti, vendesi anche tre rate. Carducci 40, Bergamasco. 4621 M

MOBILI antichi, di ebano e seta, salotto completo vendonsi. Rivolgersi: Via Ss. Martiri 24, porta 3. 12598 M

MACCHINA Singer, originale, 5 cassetti, quasi nuova; più una bicicletta, vendonsi metà prezzo. Riborgo 18, negozio vestiti. 8366 M

MACCHINA a braccio, vendesi, metà prezzo. Doneta 13, primo. 4491 M

MACCHINA «Singer», nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4532 M

MACCHINA da scrivere Yost e Pittsburg vendesi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 4158 M

MOTOCICLETTA carrozzella, 4½ HP, ordigni meccanici vendonsi; rara occasione. Farneto 12, primo. 4050 M

PORTE, portiere, selciato «masegno», vendonsi. Via S. Francesco 54, Montegani. 4409 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, garantito; vendesi prezzo conveniente. Farneto 42. 8391 M

PIANOFORTE corto, usato, originale, voce stupenda, vendesi. Belvedere 57, I, destra. 8458 M

PIANO Mignon (Liliput) mogano vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 4303 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi, cor. 500. Indirizzo Piccolo. 4569 M

QUADRI due, «Venezia», nonchè vestiti donna, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4552 M

STANZA matrimoniale, cucina, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Paduina 5, Mainardi. 8073 M

STANZA da letto, nuovissima, vendesi, metà prezzo. Trattoria via Cologna 11. 4616 M

SOPRABITO 24; vestiti d'uomo 15-30 cor.; costume donna 20 cor., vendonsi. Piazza Borsa 11, porta 7. 8389 M

TRUMEAUX, specchio dorato, orologio antico, vendesi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 4470 M

TORNIO da meccanico, piccolo (eventualmente «Egalisir») cercasi. Indirizzo Piccolo. 4517 M

TABELLA reclame, ferro, grandezza un metro circa, cercasi. Offerte «Tabella» Piccolo. 8371 M

VESTITI, scarpe per signorina, vendonsi. Visitare dopopranzo. Ruggero Manna 10, p. 6. 8339 M

VESTITI uomo, signora, bluse, biancheria signora, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 4451 M

VETTURETTA elegante da bambini per attaccare capra o cane vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4496 M

VIOLINO antico, rinomato fabbricatore vendesi corone mille. Indirizzo al Piccolo. 4493 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. N -

AZIONI della Banca pel Litorale, Susak, parecchi pezzi, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 13111 N

ABBONATEVI con le vostre cartelle presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Prezzo da pattuirsi. 4613 N

BUFFET-Trattoria, cercasi prontamente in appalto. Offerte «Buffet» al Piccolo. 8342 N

BOTTEGHINO di erbaggi, frutta, bene avviato, da vendere. Indirizzo: Trattoria «Nuovo Secolo», via Foscolo. 4524 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centralissimo, vendesi in giornata, corone 450. Petronio, Caffè Olimpo. 8364 N

CINEMATOGRAFO completo vendesi in provincia a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4320 N

CARTOLERIA, chincaglie, esistente 15 anni, posizione centrica, utile cor. 470 mensili, vendesi motivo salute. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4521 N

CAPITALISTA forte cercasi come socio per una grande industria nel più importante centro del nuovo principato d'Albania. Affare di grande importanza e di lauti guadagni, soprattutto nel prossimo avvenire. Offerte sotto: «Albania» Piccolo. 4437 N

CAPITALISTA forestiero, offre danaro prime intavolazioni città, territorio, piccolo interesse. Scrivere informazioni dettagliate sub «Stabili 4583» Piccolo. 4583 N

DECRETO cucina economica affittasi oppure vendesi. Campo S. Giacomo 9. 8277 N

DECRETANTE cinematografo per Cervignano, cerca socio attivo, capitale cor. 10.000, assicurando utili favolosi. Petronio, Caffè Olimpo. 8435 N

LATTERIA bene avviata prenderebbesi in consegna. Offerte sub «Latteria 8449» al Piccolo. 8449 N

LATTERIA, erbaggi, vino, birra, adatto per caffè popolare, centrica posizione, S. Giacomo, vendesi causa partenza. Molino a vento 70, Siberna. 4592 N

LIQUORERIA centralissima, accertato guadagno giornaliero corone 40, vendesi cor. 15.000. Rosa, Caffè Olimpo. 8437 N

MAGAZZINO carbone avviatissimo, centro, grande consumo, incasso cor. 100 giornaliere, vendesi prezzo mite; pagamento condizionato. - Petronio, Caffè Olimpo. 8328 N

MUTUI ipotecari, I-II rango, cercansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8421 N

NEGOZIO bene avviato, con industria vendesi prezzo mite. Informazioni 1 alle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 4510 N

NEGOZIO adatto per qualunque genere, centro della città vendesi prontamente. Affitto minimo e lungo contratto. Scrivere sub «M. 103» al Piccolo. 8321 N

NEGOZIETTO articoli lucrosi, posizione centrica, affitto minimo, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 4541 N

PISTORIA buon inizio, vendesi, oppure trattasi con professionista, senza capitale. Indirizzo Piccolo. 4610 N

PER 10.000 in contanti cercasi casa con orto in città. Offerte «10.000» Piccolo. 8276 N

PROPRIETARIO negozio cerca corone 350; buon interesse. Restituzione mensile. Annessi anche mediatori Indirizzo Piccolo. 4501 N

RIFIUTATI da Società Assicurazioni che vogliono ottenere polizza incontestabile per copertura mutuo, scrivano «Rifiutati» al Piccolo. 8358 N

SOCIO per tipografia, impianto completo con decreto, cercasi. Rosa e Grego. Caffè Goldoni. 8129 N

SOCIO con capitali, cercasi per fondazione albergo, città. Offerte sub «Inventario, decreti propri» Piccolo. 4612 N

TRATTORIA, smercio 600 ettolitri birra, sovvenzionata da fabbrica birra, vendesi prontamente; altra Città vecchia, appaltasi, cor. 6.40 giornaliere; pure paraggi Belvedere, trattoria con giuochi bocce, appaltasi, cor. 200 mensili, piccolo capitale. Rosa & Grego, Caffè Goldoni. 8728 N

VENEZIA, Bar primario, centrale, molto bene avviato, vendesi occasione. Rivolgersi: «Italiana» Campo S. Bartolomeo 5531, Venezia. 93276 N

100 cor. mutuo cerca pensionata, da signora disposta accordarlo. Offerte «Urgente» Piccolo. 4548 N

150 corone cerca signora sicura, per 3 mesi, verso buonissimo interesse. Offerte «Sicuro» al Piccolo. 4558 N

16.000, 24.000, 40.000, 50.000, 60.000, 80.000 disponibili prime intavolazioni; 16.000 seconda. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4206 N

300 cor. cercansi verso buoni interessi. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 4488 N

4000 corone investirebbensi in lavoro o azienda lucrosa. Offerte sub «Serietà 8394» Piccolo. 8394 N

8000, 16.000, 60.000, 160.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 4611 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova completamente affittata vendesi, saldo cassa 11500, rendono cor. 2080 nette. Villa Portorose, nuova, con giardino, splendida posizione, vendesi prezzo occasione. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 8428 O

CASETTA con giardino acquisterebbesi verso pagamento rateale. Offerte «Comodità» Piccolo. 8386 O

CASETTA nuova, (due stanze, cucina), stalla, pozzo, 1100 m. q. di terreno coltivato, vicinanze cimitero, vendesi prontamente, cor. 13.000. Moze, Campo S. Giacomo 3. 4568 O

CASETTA tre stanze, cucina, bagno, accessori, giardino, comfort moderno, vendesi saldo cor. 14.000, oppure permutasi con buona intavolazione. Rivolgersi San Cilino 388. 8341 O

FONDO bella posizione, vicino la stazione di Guardiella, vendesi. Rivolgersi Salita di Gretta 13, II, porta 9. 4509 O

FONDO per villa, centro città, carrozzabile, vendesi. Offerte «Centotese» Piccolo. 8126 O

**STABILE buona rendita, comprerebbesi parte cassa, parte cedendo negozio mobili, bene avviato. Offerte dettagliate «Intraprendente» Piccolo. 8349 O**

STABILE paraggi Belvedere, rendita cor. 11.000, vendesi, cor. 100.000. Offerte «Facilitazioni» Piccolo. 4610 O

STABILI a Treviso o campagna nel Trevisano permutansi con stabile a Trieste. Rivolgersi «Italiana» Campo S. Bartolomeo 5531, Venezia. 93275 O

TENUTA campestre: vigna, orto e frutteto, estensione 52000 m. q. con casa colonica e palazzina vicinanza Capodistria e stazione ferroviaria confinante strada maestra e mare vendesi. Rivolgersi: Giuseppe D'Andri, Capodistria. 11412 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMIRERETE mobili, vettitudine, visitando nuovo deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto N. 73. 4120 P

ALLUMINIO primario, utensili cucina, prezzi mitissimi, vende Cesca, via Caserma 14. 8090 P

ALLE Grandi Fabbriche Barriera 10, nuovo negozio confezioni signori. Grande scelta vestiti, soprabiti, mantelli, impermeabili, costumi fanciulli, ecc. Merce delle migliori produzioni, a prezzi reali di fabbrica. 8424 P

ATTENZIONE! Piume di struzzo vere africane, aigrettes, paradis e boa ecc. vendonsi. Via della Borsa 2, negozio Nassun Salem. 8280 P

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente per convalescenti, anemici, neurastenici, di gratissimo sapore. Deposito generale: farmacia Piazza S. Francesco. 4572 P

BLUSE elegantissime, sottane satin, biancheria confezionate. Fra giorni grandioso arrivo cappelli, modelli Parigi, Vienna. Pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 8404 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11880 P

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, con specchio, marmo rosa, vendesi, rara occasione sposi. Foscolo 15, appalto. 8380 P

CUCINA completa, stile nuovo, vendesi, prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 8357 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 4571 P

CREDENZA, sedie da cucina, vendonsi buon prezzo. Palladio 2, falegname. 8126 P

CORSO 2, primo piano, nuovo arrivo stoffe donna, tinte recentissime, prezzi conosciuti bassi. 8701 P

CAPPELLI ultima novità da Parigi e Vienna vendonsi a prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I. 8292 P

DISCHI di grammofono usati ed altri generi comperansi, vendonsi. Beccherie 25. 4508 P

DIVANI letto, reposes, divani diverse qualità, fornimento club, vendonsi, ottima occasione. Farneto 15, tappezziere. 8376 P

DIVANI, ottomane, suste, materassi, brande, vende tappezziere, S. Maria Maggiore 4. 8409 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

GALLINE a cor. 2, polli 1.60, burro naturale 2.40 al chilogr., uova friulane 7, 8, 9 cent. l'uno. Carducci 39. 8275 P

GRAMMOFONISTI!! Arrivate nuove premiate canzonette triestine, nonchè nuovo Inno Lega Nazionale ecc. Emporio grammofoni Zanetti Via Cavana. 4518 P

GRAMMOFONI «Helvetia», riconosciuti i migliori! Prezzi miti, anche rateatmente. Dischi grandioso arrivo «Fanciulla West», «Don Pasquale», qualunque opera. Canzonette, Romanze, Tango, «Moglie ideale». Barriera 19. 8459 P

GRAMMOFONISTI!! Arrivata II edizione splendida, popolare canzonetta: «Amor di Pastorello», disco novità. Soltanto Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 8413 P

LEVATRICE approvata R. Università Padova accetta gestanti. Segretezza. Ines Bottoss... Cividale (Friuli). 4395 P

LATTE genuino centesimi 28 al litro, pronto domicilio. Richiesta casella 315, posta centrale. 8322 P

M.LLE Petrowna, allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna, offresi per manicure e massaggi. Via Farneto 16, primo. 8394 P

MASSAIE! Diffidate delle imitazioni lusinghiere. Badate soltanto alle Paste marcate «Monopol» confezionate con uova fresche. Chiedete pacchi «Occhio», «Cuore», «Gloria». 11677 P

MELE da tavola, pacchi postali: corone 2... funghi cor. una al chilo, uova da te fornitore Franco F. Pinter, Halbenrain. 11410 P

MODIGLIONI vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50, comperate soltanto via Caserma ... Cesca. 8088 P

NOVITA' assoluta. Mantelli, costumi da signore e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera ... 8388 P

PAGAMENTI rateali, mensili: confezioni uomo, signora, bambini; manifatture, coperte, cortinaggi, biancheria, ecc., prezzi vantaggiosissimi. M. B. Katz, Barriera 20, pianoterra. 3943 P

SCARPE eleganti, signora (gialle-nere) cor. 12, 15. Pagamenti rateali. Ditta Levi. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente rateale. ...

SCARPETTE donna, pelle, finissime, (marca Loy), da corone 3.50 in più. Le altre merci biancheria, ricami, zephir, satin neri e colorati, pizzi e molti altri articoli, a prezzi bassissimi causa trasloco. Cillo, Barriera 24. 8717 P

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi occasione, sposi. Manzoni 3, I, destra. 8442 P

TINTURE speciali, innocue, per capelli grigi in biondo scuro, castano, bruno, nero. Farmacia, Piazza S. Francesco. 4573 P

TRAFORO, bellissimo legname bianco, rosa, noce, argento, levigato. Deposito: Scorzeria ... 8554 P

VESTITI elegantissimi eseguisconsi da premiata sartoria da signora. Angelo Farchi, Piazza della Borsa 14, II. 4407 P

VASI artistici bellissimi, compreso pianta, soltanto corone 6; grandiose piante corone 3; colonne grandi con vaso e pianta cor. 12; altri oggetti a prezzi irrisori. Questa grandiosa occasione dura qualche giorno soltanto. Sette fontane 2, primo. 8481 P

## DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

NAPOLEONE Bonaparte e le sue 100 battaglie. Grandioso capolavoro drammatico. Il completo spettacolo si rappresenta oggi e giorni seguenti nel più grande, comodo e moderno Cinema di Trieste, «Eden», via Madonnina. 8167 R

SERVOLA, Cinematografo. Oggi: Nordisk «... to il giogo della passione». 8419 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovane ... ragazza onesta, anche tedesca. Sub «Mar...» posta centrale. 8461 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica trentenne, seria, onesta, di buon carattere, avente risparmio, con giovane dabbene o vedovo senza figli, buona posizione. - Scrivere «Bice» fermo posta Stadion. 8331 R

MATRIMONIO contrarrebbero due giovani nobili, possidenti, con due signorine, anche vedove senza figli, aventi piccola dote. Esclusi scherzi. Scrivere accludendo fotografia che si restituisce «Levante» fermo posta Capodistria. 8452 R

ZAIRA. Preleva lettera Stadion, tuo cognome? Grazie, carissima tua. Affettuosi. Adolfo. 1556 R

ACQUEDOTTO quarto! L'equivoco non mi sorprende. Chiudo; inviando affettuosissimi saluti sinceri a chi m'intende. R. 8383 R

MATRIMONIO contrarrebbe proprietario di negozi, trentacinquenne, con signorina o vedova avente dote. Trattasi anche con parenti. Anonime cestinansi Offerte dettagliate sub «Excelsior 914» fermo posta centrale. 8373 R

VEGLIONE fiori: Alma è pregata ritirare lettera con solito nome e luogo. 8395 R

DEVOTO amico rispetta il Suo silenzio. considerì pazzo ma non faccia supposizioni false. Vuole offrirmi mezzo di darLe ampie spiegazioni? Perchè si fermò davanti alla vetrina dove mi trovavo? Non mi serbi rancore e non pensi male. Ossequi. 4555 R

SPERANZA. Tanto, tanto grato ti sono per delicato pensiero. Desidererei immensamente poterti parlare.... 1495 R

NEONATO darebbesi da povera donna, come figlio adottivo. Scrivere «Figlio» fermo posta Isola. 8314 R

VEDOVO trentacinquenne, sicura posizione, avente bambino, contrarrebbe matrimonio con affettuosa, simpatica signorina. Scrivere «Madre amorevole» Piccolo. 8319 R

PAULIANA. Con cinismo crudele calpestate Vostra stessa immagine, prolungando immensa angoscia d'un anima che non conosce momenti indefinibili. Abbiate pietà o concedete un agognato incontro, onde mitigare lo strazio che mi uccide. 8293 R

DIMENTICATO!! Sapete bene che devo... deridetemi sempre! Smettete. Tirolo. ...

DOMENICA 22 febbraio di sera, via S. Antonio vicino Butti, caro incontro. Segno con ombrello reseni felice. Attenderò venerdì 6 ... ore 7.15, luogo conosciuto. 1458 R

SIGNORINA cerca amica simpatica, scopo passeggiate. Scrivere «Sidonia» Piccolo. ...

PIPETTA carissima. Grazie per la buona memoria e gli auguri e.... speriamo. In... mia piccola cara.

CATANIA.... Non potete dimenticare!! Ed io non posso più corrispondervi.... mi ripugna. Guarirete e molto prima di me!! Vorrei ... 8158 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentenne, distinta, irreprensibile condotta, ... corone dote, priva conoscenze, con signore dotato, posizione sicura. Scrivere «Adalgisa» ... so scontrino, Piazza Giuseppina. Esatte informazioni. Ritiransi domenica. ...

SERVUS. Da! Quanto siete cattiva ed enigmatica; perchè mi prendete in giro? Mercoledì dopopranzo telefonai, non osavo farmi conoscere. Domenica ripasserò alle 12, lunedì alle ... Potrò rivedere la Vostra bella immagine? ... permetto salutarvi. ...

ACQUEDOTTO IV. Quall'epoca fu che ... stai la prima volta amore? R.